

**Comune di Binasco**  
**Città metropolitana di Milano**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E**  
**ORGANIZZAZIONE**  
**2023 – 2025**

*(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)*

## Indice

Indice.....	2
Premessa.....	4
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	6
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	8
La legge 69/2009, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle P.A. L'articolo 32, della suddetta legge, dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati". L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale. Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio online, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".	97
Modalità operative.....	102
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	109
SEZIONE 4. MONITORAGGIO.....	117

### **DOCUMENTI ALLEGATI:**

Allegato n. 1 = schede con la mappatura dei processi a rischio corruttivo

Allegati n. 2 = mappa degli obblighi di trasparenza 2023 - 2025

Allegato n. 3 = tabella riassuntiva delle principali misure da applicarsi nel triennio 2023/2025 da parte di tutti i responsabili P.O. e segretario comunale

Allegato n. 4 = scheda per la verifica semestrale sull'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza PTPCT 2023/2025

Allegati n. 5.1 – 5.2 – 5.3 – 5.4 - 5.5 = check list per monitoraggio appalti

## Premessa

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- α) autorizzazione/concessione;
- β) contratti pubblici;
- γ) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- δ) concorsi e prove selettive;
- ε) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Sulla base del quadro normativo di riferimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

L'art.2 comma 2 del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 prevede per gli enti con meno di 50 dipendenti l'esclusione dal PIAO di tutti gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Le finalità del PIAO in sintesi sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante i quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

## SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

**Comune di BINASCO**

**Indirizzo: Via Matteotti c/o Castello Visconteo**

**Codice fiscale: 80121330155**

**Sindaco: Liana Castaldo**

**Numero abitanti al 31 dicembre 2022: 7113**

**Telefono: 029057811**

**Sito internet: [www.comune.binasco.mi.it](http://www.comune.binasco.mi.it)**

**E-mail: [info@comune.binasco.mi.it](mailto:info@comune.binasco.mi.it)**

**PEC: [comune.binasco@legalmail.it](mailto:comune.binasco@legalmail.it)**

Il Comune persegue le seguenti finalità istituzionali:

- esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo Statuto e i principi generali affermati dall'ordinamento;
- coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla Comunità e indirizza il funzionamento della propria organizzazione affinché provveda a soddisfarli;
- assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella Comunità;
- agevola e incoraggia quelle iniziative dei cittadini che si associano al fine di conseguire la tutela e il benessere sociale economico della Comunità e di quei settori di essa particolarmente colpiti da necessità e da bisogni. In tale ambito rivolge particolare attenzione alle associazioni di volontariato;
- promuove e sostiene le iniziative e gli interventi dello Stato, della Regione e degli altri soggetti che concorrono allo sviluppo civile, economico e sociale dei cittadini;
- attiva e/o partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluri-comunali, con il fine di: conseguire più elevati livelli di efficienza e di efficacia nelle gestioni, ampliare e agevolare la fruizione delle utilità sociali ai cittadini, rendere economico e equo il concorso finanziario per le stesse richieste;
- promuove e partecipa alla realizzazione di accordi fra enti locali per rendere armonico il processo complessivo di sviluppo della comunità attraverso il confronto e il coordinamento dei rispettivi programmi.

Per il perseguimento delle proprie finalità il Comune di Binasco svolge le seguenti funzioni:

- l'organizzazione generale dell'amministrazione, la gestione finanziaria, quella contabile e il controllo;
- l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- il catasto in forma associata, a eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- le attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile, e di coordinamento dei primi soccorsi;

- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- l'edilizia scolastica con relativa organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e i compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale e i servizi in materia statistica;
- alle sopra menzionate funzioni fondamentali si aggiungono le funzioni trasferite da Regione Lombardia.

## SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### *SOTTOSEZIONE 2.1 VALORE PUBBLICO*

Estratto dalla nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2023-2025 approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 28/04/2023.

#### **Analisi demografica**

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

#### *Dati Anagrafici*

Voce	Valore
Popolazione al 31.12.2022	7113
Nuclei familiari	3243
Numero dipendenti	25

#### *Andamento demografico della popolazione*

Voce	Valore
Nati nell'anno	43
Deceduti nell'anno	99
Saldo naturale nell'anno	-56
Iscritti da altri comuni	283
Cancellati per altri comuni	256
Cancellati per l'estero	12
Altri cancellati	8
Saldo migratorio e per altri motivi	+7
Numero medio di componenti per famiglia	2,19
Iscritti dall'estero	42
Altri iscritti	4



**Composizione della popolazione per età**

Voce	Valore
Età prescolare 0-6 anni	328
Età scolare 7-14 anni	481
Età d'occupazione 15-29 anni	1059
Età adulta 30-65 anni	3462
Età senile > 65 anni	1783

**Analisi del territorio e delle strutture**

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

**Dati Territoriali**

Voce	Valore
Frazioni geografiche	0
Superficie totale del Comune (ha)	389,40
Superficie urbana (ha)	193,08
Lunghezza delle strade esterne (km)	10
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	18

**Strutture**

Voce	Valore
Asili nido	1
Asili nido - Addetti	2
Asili nido - Educatori	5
Impianti sportivi	1
Mense scolastiche	2
Mense scolastiche - N. di pasti offerti	105.131
Punti luce illuminazione pubblica	1096
Raccolta rifiuti (q)	37.409,26



## **Quadro delle condizioni interne dell'Ente**

### **IL CONTESTO LOCALE**

Lo scenario 2023-2025 si inserisce in un contesto economico nazionale che mostra segnali di forte incertezza conseguenti alla straordinaria crescita dei costi energetici a livello mondiale. I maggiori costi correlati all'energia elettrica e al gas implicano infatti sia un innalzamento cospicuo dei costi di funzionamento della macchina comunale, sia una possibile rivisitazione delle priorità correlate alle politiche di spesa quale sostegno ai cittadini.

La necessità di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio richiede quindi la massima prudenza nella programmazione ed allocazione delle risorse correnti come del resto è sempre avvenuto in questo governo locale. Oltre all'attenzione sui consumi energetici, sull'efficientamento, sull'affidamento dei servizi e delle forniture attraverso le piattaforme nazionali autorizzate, sulle tempistiche interprocedimentali, sulla ricerca di bandi di finanziamento regionali e nazionali, viene anche confermata la scelta di riduzione delle indennità del sindaco e degli assessori facenti parte la Giunta comunale con un incremento di risorse disponibili all'interno del bilancio comunale di circa € 22.500,00 per ogni anno di legislatura.

Il vero dato determinante riguarda i costi delle utenze del patrimonio del Comune di Binasco (Scuole, Municipio, Palestre ecc.). I rispettivi incrementi rappresentano la principale criticità rappresentata dalla lievitazione della spesa corrente. Le spese per energia e gas, a fronte di un minor consumo di elettricità e di gas, hanno infatti visto un trend di rialzo eccezionale raggiungendo in un anno un incremento di circa 165 % per l'energia elettrica e di oltre il 94% di incremento per il gas.

I

Il Comune di Binasco ha in ogni caso proseguito e prosegue in alcune iniziative finalizzate al risparmio energetico attraverso politiche di efficientamento così come disposto anche dalla Legge 34/2022. Si proseguirà infatti a mantenere un'elevata attenzione nell'ambito della gestione razionale dell'energia, ad ottimizzare laddove possibile il consumo della pubblica illuminazione e lo spegnimento dell'illuminazione scenografica serale e notturna dei Torrioni del Castello mentre è prevista l'installazione, di sensori di movimento che governano le lampade negli spazi utilizzati dalle Associazioni oltre all'intervento strutturale della illuminazione del Campo Sportivo non appena le risorse lo consentiranno poiché legata ad un investimento significativo

A seguito di tali aumenti straordinari l'avvio della redazione del bilancio ha evidenziato una situazione di forte squilibrio al quale bisognava far fronte, oltre ad un taglio trasversale di tutte le spese che potevano essere comprimibili (che nel bilancio di questo Comune ormai sono assenti) ed anche con interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse.

Per quanto concerne le tariffe dei servizi a domanda individuale (Trasporti socio-educativi, assistenza domiciliare anziani, Mense scolastiche, impianti sportivi ecc.) nonostante un lieve incremento di alcune tariffe (ad esclusione delle fasce economicamente più deboli) la previsione del 2023 prevede una percentuale di copertura da parte dell'Amministrazione comunale che si attesta al 35,48 %, una conferma di un segnale di attenzione alle famiglie con tariffe in linea alla realtà di molti comuni ai noi contermini

Il clima di incertezza delle risorse effettivamente disponibili non favorisce certo una serena pianificazione degli interventi attuabili tuttavia sarà nostro dovere, al fine di mantenere gli obiettivi prefissati, ad avviare tutte le azioni necessarie e propedeutiche ad interventi di ottimizzazione e razionalizzazione laddove possibili ottimizzando i servizi e usufruendo al meglio delle competenze e dei fondi a disposizione.

**Organizzazione dell'Ente**

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Responsabilità.

<b>Centro di Responsabilità</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Referente Politico</b>
Organi istituzionali partecipazione decentramento	Settore amm.vo - Funzioni gen.li / Settore economico finanziario	Assessore Affari generali / Consigliere incaricato trasparenza e legalità
Segreteria generale person. organizzazione	Settore amm.vo - personale /funzioni gen.li / Settore economico finanziario	Assessore Affari generali – personale
Gestione econom. Finanz. Programm. proveditt. e cong	Settore amm.vo - personale / Settore economico finanziario	Assessore al bilancio - personale
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Settore Economico-Finanziario	Assessore al bilancio
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Settore tecnico-manutentivo / Settore economico finanziario	Sindaco/ Assessore decoro urbano
Ufficio tecnico	Settore amm.vo-personale / Settore economico finanziario / Settore tecnico manutentivo	Sindaco/Assessore urbanistica-edilizia privata-viabilità /Assessore personale
Anagrafe stato civile elettorale leva serv.statist	Settore amm.vo-personale /funzioni gen.li /Settore economico finanziario	Assessore Affari generali – personale
Altri servizi generali	Settore amm.vo-personale /Funzioni generali / Settore tecnico manutentivo / Settore economico finanziario	Sindaco / Assessore transizione digitale – affari generali / Consigliere incaricato comunicazione e partecipazione / Consigliere incaricato trasparenza e legalità – gentilezza e

		coesione sociale
Scuola materna	Settore servizi alla persona-istruzione / Settore tecnico manutentivo / Settore economico finanziario	Sindaco/Assessore politiche sociali – istruzione – sanità e volontariato
Istruzione elementare	Settore servizi alla persona-istruzione / Settore economico finanziario / Settore tecnico manutentivo	Sindaco/Assessore politiche sociali – istruzione – sanità e volontariato
Istruzione media	Settore servizi alla persona-istruzione / Settore economico finanziario / Settore tecnico manutentivo	Sindaco/Assessore politiche sociali – istruzione – sanità e volontariato
Trasporto refezione assistenza scolastica	Settore servizi alla persona-istruzione / Settore economico finanziario	Assessore politiche sociali – istruzione – sanità e volontariato
Biblioteca	Settore servizi alla persona-sport,cultura e tempo libero / settore economico finanziario	Assessore Marketing Territoriale-Tempo Libero/ Consigliere incaricato Comunicazione e partecipazione/ Consigliere incaricato cultura
Teatri attività culturali e serv. Div. Settore cult.	Settore servizi alla persona-sport,cultura e tempo libero /Settore tecnico manutentivo / Settore economico finanziario / Settore amm.vo-personale	Assessore Marketing Territoriale -Tempo Libero/ Assessore personale /Consigliere incaricato Comunicazione e partecipazione/Consigliere incaricato gentilezza e coesione sociale/Consigliere incaricato cultura/ Consigliere incaricato sport e politiche giovanili

Stadio comunale palazzo dello sport e altri imp.	Settore tecnico manutentivo / Settore servizi alla persona-sport,cultura e tempo libero	Sindaco / Assessore tempo libero / Consigliere incaricato cultura /Consigliere incaricato sport e politiche giovanili /
Manifestazioni diverse settore sportivo ricreativo	Settore servizi alla persona-sport,cultura e tempo libero / settore economico finanziario /Settore tecnico manutentivo	Assessore tempo libero /Assessore protezione civile Consigliere incaricato cultura /Consigliere incaricato sport e politiche giovanili /Consigliere incaricato Comunicazione e partecipazione/
Viabilità circolazione stradale e servizi onnessi	Settore tecnico manutentivo	Sindaco / Assessore viabilità / Assessore sicurezza urbana – trasporti mobilità sostenibile - protezione civile
Illuminazione pubblica	Settore tecnico-manutentivo / Settore economico finanziario	Sindaco / Assessore viabilità / Assessore sicurezza urbana – trasporti mobilità sostenibile
Urbanistica e gestione del territorio	Settore Tecnico-Manutentivo	Sindaco / Assessore urbanistica – edilizia privata / Assessore sicurezza urbana – protezione civile
Servizio idrico integrato	Settore tecnico-manutentivo / Settore economico finanziario	Sindaco
Servizio smaltimento rifiuti	Settore Tecnico-Manutentivo	Sindaco
Parchi e servizi per la tutela ambientale	Settore tecnico manutentivo / Settore economico finanziario	Sindaco
Asili nido servizi per l'infanzia e per i minori	Settore servizi alla persona - Servizi Sociali	Assessore politiche sociali – istruzione – sanità e volontariato
Assistenza beneficenza pubblica serv.div.alla pers	Settore amm.vo-personale / Settore	Assessore politiche sociali – istruzione –

	servizi alla persona- servizi sociali / Settore economico finanziario	sanità e volontariato / Assessore personale /Consigliere incaricato gentilezza e coesione sociale	
Servizio necroscopico e cimiteriale	Settore amm.vo-funzioni gen.li / Settore tecnico manutentivo / Settore economico finanziario	Sindaco	
Servizi relativi al commercio	Settore tecnico manutentivo / Settore servizi alla persona- sport,cultura e tempo libero	Assessore marketing territoriale – commercio e attività economiche / Consigliere incaricato Comunicazione e partecipazione	

**Organizzazione e modalità di gestione dei servizi**

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizi connessi agli organi istituzionali	Gestito in economia	Comune di Binasco
Amministrazione generale	Gestito in economia	Comune di Binasco
Servizio elettorale	Gestito in economia	Comune di Binasco
Polizia locale	Unioni di comuni	I Fontanili
Nettezza urbana	Gestito da società partecipata	S.A.S.O.M S.r.l.
Illuminazione pubblica	Concessione	Engie servizi S.p.A.
Asilo nido	In concessione a soggetto esterno	Cooperativa Spazio aperto servizi
Impianti sportivi	Gestione in economia	Comune di Binasco
Mense comunali	In concessione a soggetto esterno	Sodexo Italia S.p.A.

**Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati**

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

<b>Denominazione</b>	<b>Capitale sociale o Patrimonio dotazione</b>	<b>Quota di partecipazione dell'Ente ( % )</b>
CAP Holding S.p.A.	571.381.786	0,3432
S.A.S.O.M. S.r.l.	293.694,53	0,9900
FONDAZIONE PER LEGGERE - BIBLIOTECHE SUD OVEST MILANO	59.000,00	1,4732%



## **Indirizzi e obiettivi strategici**

### **Il piano di governo**

Il perseguimento delle finalità dell'Ente avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

### **Bilancio e macchina comunale**

L'organizzazione e riqualificazione della macchina comunale, come da pianificazione su base pluriennale, prosegue, in linea ed in costante adeguamento alle novità normative.

Particolare attenzione merita la fase detta Transazione Digitale: il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione e il Codice dell'Amministrazione digitale (CAD): sono i due strumenti di riferimento volti alla *governance* normativa per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Le iniziative governative intraprese fino ad oggi o in fase di sviluppo legate al Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022 - 2024 e al CAD si incentrano sulla modernizzazione e "digitalizzazione" dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese e prevedono diversi temi da sviluppare all'interno di ogni ente.

L'azione di integrazione di servizi in cloud (acquistato nuovo software per i servizi di ragioneria), la progressiva implementazione di funzionalità accessibili da remoto è costante.

Sul tema il Comune di Binasco, al fine di accedere ai fondi PNRR sulla digitalizzazione, ha presentato le seguenti candidature:

MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO COMUNI APRILE 2022

MISURA 1.4.4 SPID CIE

MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI – COMUNI SETTEMBRE 2022

MISURA 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA COMUNI APRILE 2022

MISURA 1.2. ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI – COMUNI LUGLIO 2022

Tutte le candidature sono state accettate e finanziate. Complessivamente i bandi apporteranno nuove risorse per c.a. 300.000 euro.

Nel corso del 2023 grande attenzione dovrà essere prestata allo sviluppo dei progetti presentati, al fine del rispetto delle tempistiche dettate dai rispettivi bandi. Tali somme rappresentano una grande opportunità in termini di sviluppo digitale, che il nostro Ente, seppure senza un'adeguata struttura dedicata, intende gestire al meglio.

A fine 2022 l'ente ha aderito ad una nuova convenzione Consip per la telefonia cellulare che ha permesso di dimezzare la spesa sostenuta.

Ormai a regime la comunicazione verso l'esterno con l'utilizzo strumenti adeguati ai tempi: cartellonistica digitale, social, nuovi servizi di messaggistica e sito web istituzionale. Il Servizio di messaggistica WhatsApp interessa circa 600 cittadini e riscuote grande interesse. La pagina Facebook dell'Ente conta circa 5000 follower e vanta una produzione di contenuti ampiamente superiore a quella di altri siti istituzionali della medesima categoria (oltre il 75° percentile). Superati i 1000 follower sulla più recente pagina Instagram, sicuramente più vicina ad un'utenza più giovane.

In tema di equità fiscale si è avviata con determinazione un'azione di monitoraggio e verifica al fine di rilevare eventuali inadempienze, soprattutto in punto IMU e TARI.

Ad inizio 2023 è partita una prima fase per la creazione e l'aggiornamento continuo della banca dati IMU con conseguente verifica dei casi di mancato pagamento; successivamente verrà effettuata una verifica per omesse/infedeli dichiarazioni T.A.R.E.S./T.A.R.I., lo sviluppo delle planimetrie catastali ai fini della verifica T.A.R.I., comprensiva della fase di riscossione coattiva in concessione;

Continua sul fronte del Personale una fase di costante trasformazione principalmente dovuta al turnover per i pensionamenti.

L'obiettivo dell'ente è quello di mantenere sempre il pieno organico compatibilmente con le limitazioni di legge. In particolare, nel corso del 2023, è programmata l'assunzione di due dipendenti da destinarsi al servizio Pubblica Istruzione/Servizi alla Persona ed al Servizio Ragioneria.

Proseguirà anche nel 2023 la formazione, prevalentemente in modalità webinar.

<b>Obiettivo Operativo</b>
<b>Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali</b>
<b>Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile</b>
<b>Equità fiscale e contributiva</b>
<b>Indirizzi e controlli sulle partecipazioni societarie</b>
<b>Bilancio e Macchina Comunale n.a.c.</b>

### **Welfare e Pari Opportunità**

Una panoramica sulla programmazione delle politiche sociali per il prossimo triennio non può non tenere conto degli sforzi gestionali e politici necessari anzitutto al mantenimento dei servizi attualmente garantiti.

Senza entrare nel merito di riflessioni di natura geopolitica, è noto a tutti come il protrarsi del conflitto in Ucraina stia generando conseguenze sempre più gravose, in primis sulla popolazione direttamente coinvolta, ma anche su un più ampio piano economico e sociale. L'incremento generalizzato dei prezzi ha evidentemente comportato l'aumento di situazioni di difficoltà, soprattutto in quei nuclei familiari già a rischio di povertà. In molti casi il sommarsi delle conseguenze dovute ai due anni di pandemia e al conflitto Ucraina - Russia ha comportato un maggior numero di situazioni di precarietà economica e sociale e, pertanto, un incremento delle richieste di assistenza e accesso ai Servizi sociali.

L'incremento dei costi, in particolar modo sul fronte delle utenze, ha al contempo messo a dura prova anche le casse comunali, poiché affrontare i rincari di luce e gas ha distolto importanti risorse alle disponibilità dell'Ente.

In questi termini i maggiori sforzi sono tesi al mantenimento degli attuali servizi di assistenza e supporto al cittadino e ai nuclei familiari in difficoltà, nell'ottica politica di non fare alcun passo indietro sulla spesa sociale.

Molti degli aspetti gestionali legati alle politiche sociali si giocano a livello sovracomunale nell'ambito del Piano di zona del territorio Sud Visconteo (di cui Binasco fa parte), attraverso l'approvazione nei Consigli comunali degli undici comuni della Convenzione per la gestione associata delle politiche sociali. L'attuale

Piano di zona, allegato all'Accordo di programma resterà in vigore ancora per tutto il 2023 e comprende tra le aree di intervento strategico quella dell'inclusione sociale, della disabilità e non autosufficienza, delle famiglie e minori e del contrasto alla povertà; con un'attenzione specifica ai temi dell'integrazione socio-sanitaria, del coinvolgimento del terzo settore e della valutazione d'impatto delle politiche sociali stesse.

La gestione associata delle politiche sociali vede un coordinamento sovracomunale sia sul piano politico, con l'assemblea dei sindaci (o assessori delegati), che a livello gestionale con i tavoli tecnici tra responsabili e assistenti sociali. Su questo doppio livello si gestiscono risorse e progettualità, adeguandole ai singoli territori. Un grosso investimento di risorse, soprattutto gestionali, viene messo in campo nella gestione di avvisi e bandi che erogano risorse soprattutto nel campo delle politiche abitative (bandi SAP e misure di sostegno all'affitto) e della disabilità e non autosufficienza.

I servizi sociali di Binasco, anche avvalendosi del contributo di operatori esterni, continueranno a offrire supporto ai nuclei in difficoltà per la compilazione delle domande di adesione agli avvisi pubblici.

#### Volontariato e partecipazione attiva

In linea con la centralità data dal Piano di zona alla valorizzazione della partecipazione attiva dei cittadini a più livelli e in totale coerenza con gli obiettivi di programma di questa Amministrazione, continuerà ad avere grande importanza il tema della valorizzazione del volontariato, come forma di partecipazione attiva, generosa e responsabile al benessere della propria comunità. Le reti di volontariato - da quelle più spontanee a quelle più strutturate - hanno costantemente caratterizzato la comunità di Binasco durante i momenti più difficili della pandemia da covid-19, nonché nel corso delle prime fasi della crisi Ucraina (quando gli Enti locali si sono attivati a fornire una prima accoglienza ai profughi giunti sul territorio, in attesa che la rete dell'accoglienza si strutturasse). Obiettivo di questa Amministrazione - consolidato anche attraverso l'introduzione di una delega assessorile specifica - resta quindi quello di continuare a riconoscere e valorizzare le molteplici forme di volontariato che si sono adoperate nei momenti più critici, mantenendo con i gruppi di volontari una disponibilità all'ascolto di proposte e un costante dialogo, al fine di dare vita a nuovi progetti e continuare a coinvolgerli nei percorsi già attivi. Ogni anno si rinnova perciò un momento di ringraziamento e confronto con i volontari e si aggiorna di volta in volta l'Albo comunale dei volontari. Si sta invece valutando una modalità di comunicazione più fluida tramite mailing list o whats app, nonché incontri periodici di scambio di idee e proposte con l'Amministrazione.

In generale, nel campo delle politiche sociali, l'obiettivo è quello di inserire il ruolo del volontariato in affiancamento a progettualità già consolidate e in quelle future, favorendo momenti di formazione scambio, e consolidando progressivamente la rete dei servizi di prossimità e il supporto materiale e relazionale ai cittadini più fragili.

#### Terza età – non autosufficienza

Da un punto di vista demografico, Binasco è, tra i Comuni dell'ambito distrettuale di riferimento, quello con il maggior numero di popolazione anziana e quello con il più alto livello di patologie croniche.

Tra gli interventi sociali più consistenti in questo ambito vi sono infatti le richieste di integrazione della quota sociale delle rette delle RSA da parte di situazioni ormai impossibilitate a proseguire l'assistenza e la cura al domicilio dell'anziano. Garantire supporto a questo tipo di richieste è uno dei più grandi sforzi che la comunità mette in campo per i cittadini più fragili.

Nel caso dell'assistenza a casa, prosegue l'attività del Servizio di assistenza domiciliare (SAD) richiesto principalmente nel caso di cittadini anziani soli e non autosufficienti, per un supporto nell'igiene personale e ambientale, e svolto da Cooperative accreditate dall'Ambito

Prosegue altresì, in raccordo con l'Assistente sociale per l'individuazione delle situazioni più esposte, il lavoro del Servizio distrettuale di Prossimità. Quest'ultimo consiste nell'affiancamento di un operatore dedicato alla persona per un supporto che va dai bisogni materiali quali la spesa o il disbrigo di pratiche, al supporto relazionale in contrasto alle solitudini.

Si rinnova altresì il Servizio di accompagnamento degli utenti per visite mediche o terapie, presso le

strutture ospedaliere del territorio, svolto sia attraverso il personale Asa interno che in convenzione con Croce Bianca.

Prosegue poi il Servizio gratuito della navetta, studiato per accompagnare i cittadini al cimitero, ma anche per agevolare gli spostamenti di chi ha una mobilità ridotta nei punti strategici del paese, anche solo avvicinando i cittadini al centro e ai principali servizi.

In via di rinnovo anche la Convenzione con le Terme di Rivanazzano.

Tra i servizi dedicati agli anziani è rinnovato anche per il 2023 il Progetto fasce deboli, rimodulato e ampliato in alcuni punti e gestito da Fondazione Fare famiglia Onlus, in costante collaborazione con i Servizi sociali dell'Ente. Consolidata per tre mattine alla settimana l'Attività fisica adattata (APA), ovvero un'attività motoria 'dolce' capace di puntare al mantenimento e/o al ripristino della capacità motoria, con un'attenzione specifica anche al dialogo e all'ascolto dell'anziano in termini 'educativi'. La stessa attività, nel caso di anziani in estrema difficoltà a uscire di casa (specie a seguito delle conseguenze fisiche e psicologiche del lungo periodo di isolamento dovuto alla pandemia) è svolta a domicilio su casistiche pattuite con l'Assistente sociale.

Vengono invece potenziate nel 2023 le attività del Centro stella, con l'introduzione di un secondo pomeriggio di apertura il venerdì, oltre al pranzo con pomeriggio del mercoledì. Le attività del pomeriggio alternano momenti più strutturati in presenza di operatori specializzati (infermiere, arteterapeuta) a momenti di incontro più liberi dove gli utenti scelgono le attività del giorno.

Tutti i momenti del Progetto prevedono il coinvolgimento di un gruppo di volontari che affiancano l'operatore di Fare famiglia e supportano nello svolgimento delle attività.

Lo sportello SOS-Anziani, precedentemente parte del Progetto fasce deboli, è ora gestito da Fare famiglia tramite il progetto BEN-ESSERE anziani, nato nell'ambito della sperimentazione dei Centri per la famiglia voluti da Regione Lombardia. Lo sportello telefonico family care è un punto di ascolto per anziani e caregiver che offre ascolto e orientamento su tutti i servizi del territorio. Il progetto, dedicato a tutti i cittadini del Sud Visconteo, si sta sviluppando tramite incontri di formazione, prevenzione, stimolazione cognitiva e gruppi di auto mutuo aiuto (alcune delle attività hanno e avranno sede presso il Comune di Binasco).

### **Integrazione socio-sanitaria – salute e benessere**

Nell'ottica della rete dei servizi e di una buona integrazione socio-sanitaria, specie nell'ambito delle fasce fragili e delle patologie croniche, si consolida sempre di più il confronto periodico sulle singole situazioni in carico tra i Servizi sociali e gli Infermieri di famiglia e Comunità.

Continua perciò il presidio quotidiano degli Infermieri presso il Poliambulatorio di Via Matteotti, garantendo supporto nelle situazioni di vulnerabilità, sempre in dialogo con i medici di medicina generale, con l'ADI e con i Servizi sociali, con prese in carico mirate nel caso delle dimissioni protette dalle strutture ospedaliere.

Utile e prezioso per i singoli utenti è soprattutto il lavoro di rete svolto, nell'ambito delle specifiche competenze, da parte delle realtà e dei progetti sopra descritti. I Servizi sociali gestiscono infatti incontri di rete di volta in volta con gli IFeC, con gli operatori della prossimità e con il progetto fasce deboli, per garantire una presa in carico congiunta delle situazioni più a rischio.

Data l'importanza di questo lavoro di rete, proseguirà con determinazione l'impegno dell'Amministrazione a collaborare con le singole realtà e a favorirne il dialogo.

Si faranno inoltre nuovi sforzi sul piano comunicativo e informativo per far conoscere tali servizi alla cittadinanza, anche attraverso video, interviste e un coinvolgimento diretto con stand promozionali nell'ambito degli eventi organizzati dal Comune.

Dopo la recente chiusura dell'ultima campagna antinfluenzale e sempre nell'ottica del potenziamento dei servizi, prosegue il dialogo e la collaborazione con la Direzione socio-sanitaria dell'Asst Melegnano e Martesana al fine di esplorare in modo congiunto ogni possibilità di ampliamento dell'offerta dei servizi

presso il Poliambulatorio di Via Matteotti.

Nell'ambito della prevenzione e della tutela della salute pubblica questa Amministrazione sta sollecitando l'avvio tempestivo di un tavolo di confronto con ATS Milano per la gestione coordinata sul territorio della prevenzione del West Nile Virus, nonché per la diffusione di una corretta informazione da veicolare alla cittadinanza sulle buone pratiche da adottare per impedire la diffusione e la proliferazione delle zanzare.

Sempre nell'ambito della salute, verrà rinnovata la Convenzione con i Poliambulatori del territorio, al fine di garantire tariffe agevolate sulle prestazioni e gli esami specialistici per i residenti e per i dipendenti dell'ente, nonché - come previsto dalla precedente convenzione - la promozione di conferenze sui temi della prevenzione e della salute fisica e mentale.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione vi è infatti anche quello di promuovere o patrocinare iniziative culturali e informative rispetto ai temi della cura e della salute, coinvolgendo professionisti con diversi profili di competenze. All'inizio del 2023, infatti, si è proposto alla cittadinanza un incontro sulla figura della doula, organizzato dall'Associazione Doula Italia, per promuovere la figura della doula tra i neogenitori. Ed è anche di recente inaugurazione, in collaborazione con Asst, lo sportello gestito dall'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica, curato da personale volontario dell'associazione e volto all'accoglienza dei pazienti fibromialgici e i loro caregiver.

A sostegno invece della salute mentale, è obiettivo di questa Amministrazione diffondere un avviso pubblico che coinvolga psicologi e psicoterapeuti disponibili a offrire supporto psicologico a costo calmierato per garantire l'accesso a cittadini residenti a Binasco a basso reddito.

### **Servizi per l'infanzia**

L'Ambito distrettuale sta avviando i passaggi per la formazione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT), così come previsto dalle linee guida emanate da Regione Lombardia a maggio del 2022. I CPT sono organismi stabili, cui sarà assegnata la governance del sistema integrato 0-6 e che comprendono i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia del territorio. Tra i principali obiettivi dei CPT vi è quello di ampliare la platea dei servizi 0-6 e quello di riqualificare i servizi, attraverso la formazione del personale e l'elaborazione di riflessioni e progettualità pedagogiche. Una forte attenzione è dedicata alla continuità verticale tra i servizi educativi 0-3, i servizi per l'infanzia 3-6 anni e l'ingresso al primo grado di iscrizione, così come alla continuità orizzontale tra i servizi e il territorio in cui sono inseriti. Comune Binasco seguirà dunque con attenzione l'avvio dei CPT sul territorio Visconteo, lavorando anche a livello locale sul favorire una rete il più possibile integrata tra i servizi dedicati all'infanzia.

Venendo ai Servizi sul territorio, per quanto riguarda il nido comunale, l'ampliamento a 25 posti (attualmente coperti unicamente da bambini residenti) ha consentito di far fronte con maggiore efficacia alle richieste di inserimento, rispondendo al bisogno di work-life integration dei neogenitori.

Nelle prossime settimane il Settore servizi alla Persona procederà a bandire la gara per il rinnovo della concessione del Nido Comunale che avrà inizio con il prossimo anno educativo.

Con la nuova concessione e con una continua attenzione ai bandi, ci si propone inoltre di ampliare la gamma dei servizi sul territorio dedicati ai neogenitori, con la promozione di gruppi di auto mutuo aiuto, formazione e confronto, nonché il tentativo di rilanciare il progetto 'l'Avventura di nascere e crescere', individuando un luogo dedicato allo 0-3 e fruibile ai bambini accompagnati da genitori, nonni o altri caregiver, alternativo al servizio del nido.

Tra i servizi per le famiglie permane altresì il contatto e la presenza settimanale presso i Servizi sociali degli operatori dello Sportello affidi distrettuale. Lo sportello è volto a promuovere la cultura dell'affido, a coordinare azioni di reperimento e sostegno di famiglie disponibili a candidarsi come famiglie affidatarie e a sostenere le famiglie che hanno accolto un minore per tutto il percorso dell'affido.

## **Inclusione**

L'attenzione e il lavoro che verrà svolto per rendere Binasco una comunità sempre più inclusiva e accogliente rispetto alle vulnerabilità si declina in più livelli, con un focus specifico sulle diverse tipologie di disabilità, la tipologia di bisogno, nonché sull'età dei destinatari.

Pensando in primo luogo ai più piccoli, Comune Binasco ha presentato nel 2022 un progetto di adeguamento di uno spazio gioco dedicato ai bambini, aggiudicandosi il contributo previsto dal Bando regionale sui parchi inclusivi. Entro la fine del 2023 verranno quindi ultimati i lavori di sistemazione del parco di S. Maria, con l'installazione di giochi accessibili e fruibili da tutti i bambini, rispondendo in modo concreto al bisogno di gioco e socializzazione di ciascun minore.

Accanto alla creazione di un'area gioco accessibile, si valuterà inoltre la realizzazione di percorsi tattili accessibili, nelle aree verdi o nei principali punti di interesse del paese.

Verranno altresì pianificati momenti di coinvolgimento della cittadinanza sui temi legati alla disabilità e alle barriere all'inclusione, che queste siano di natura architettonica o culturale/linguistica.

Comune Binasco monitora costantemente l'uscita di bandi (finora rivolti a comuni sotto i 5.000 abitanti) con cui Regione Lombardia assegna, tramite le Province o Città Metropolitana, risorse agli enti locali che presentano progetti per la redazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). Il percorso di adeguamento degli edifici e delle aree pubbliche è evidentemente lungo e oneroso, ma dotarsi di un PEBA equivale a costruire una progettualità che parta da una mappatura del territorio e degli edifici pubblici, individuando le principali criticità in termini di accessibilità e barriere e stabilendo le priorità di intervento e quantificandone la spesa.

Forte attenzione sarà altresì dedicata alla comunicazione dell'Ente sui propri canali, perché le informazioni pubblicate e la modulistica siano il più possibile chiari e accessibili al cittadino.

## **Emporio solidale**

Presso l'edificio di Via Roma 2 è da tempo presente un'area dedicata all'Emporio solidale, gestita con grande impegno da un gruppo di volontari che garantiscono tre aperture settimanali. L'Emporio è un punto di riferimento per il ritiro di beni di prima necessità. Grazie alla partecipazione al bando di Regione dedicato ai centri del riuso, Comune Binasco ha ottenuto un contributo ed entro la fine del 2023 verranno attuati interventi di rinnovamento e migliorie logistiche dei locali e del servizio tutto.

## **Politiche per l'abitare**

Il tema della casa continua a essere un forte punto di fragilità e criticità per le politiche sociali. Sempre più famiglie sono in difficoltà nel coprire i costi dei canoni di locazione e le misure regionali di sostegno all'affitto, che pure ci sono, rispondono in modo troppo frammentato e tardivo all'emergenza, spesso con parametri troppo rigidi per individuare i destinatari che possono fruire dei contributi. Al contempo il meccanismo dei Servizi abitativi pubblici è troppo lento e lacunoso per assorbire il numero di domande in graduatoria.

Proprio a motivo di queste criticità il Piano di zona in vigore ancora per tutto il 2023 prevede una forte attenzione alle politiche dell'abitare, con il rinnovo delle convenzioni con le cooperative che si occupano di housing sociale e il proseguo del tavolo per l'abitare a cui Binasco partecipa.

Nell'ambito delle politiche per l'abitare – in riferimento alle quali la gestione di bandi e servizi vede una costante interazione tra i Servizi sociali dell'Ente e l'Ambito, prosegue inoltre l'attività dell'Agenzia per la casa di consulenza e supporto a inquilini e proprietari di case per l'attivazione di contratti di locazione a canone concordato e/o agevolato. È allo studio proprio in questo momento la realizzazione di materiale informativo e di video specifici sui compiti dell'Agenzia per la casa al fine di chiarire al cittadino la tipologia

di servizio offerto.

La presentazione delle istanze di partecipazione ai bandi Sap, così come ai bandi per il sostegno all'affitto (es. misura unica o morosità incolpevole) è ormai del tutto digitalizzata, prevedendo però sempre uno sportello di sostegno presso i servizi sociali, al fine di prevenire criticità o esclusioni dalle misure a motivo del digital divide.

### Reddito di cittadinanza

Alla luce dei cambiamenti attesi in materia di reddito di cittadinanza, per quanto riguarda la gestione dei PUC, l'ambito ha attualmente sospeso l'idea di coinvolgere il terzo settore per esternalizzare i progetti. Comune Binasco sta pertanto valutando l'approvazione in giunta del Catalogo dei PUC aggiornato, potendo così garantire ulteriori abbinamenti di beneficiari ai progetti.

### Sportello Lavoro

rinnovato anche per il 2023 il Servizio dello sportello lavoro che offre supporto al cittadino in cerca di impiego in termini di compilazione e aggiornamento del curriculum vitae, indirizzamento verso attività di formazione e consultazione delle offerte di lavoro del territorio. Lo sportello si propone anche come interlocutore delle aziende del territorio in cerca di personale, inviando le candidature più corrispondenti ai profili professionali cercati.

Data l'importanza di un servizio di mediazione tra domanda e offerte di lavoro, ci si propone di rilanciare la presentazione del servizio, realizzando materiale promozionale, anche sotto forma di brevi "pilllole" video, e organizzando incontri pubblici sul tema lavoro.

La presenza dell'operatore, nei momenti concordati, presso gli uffici dei Servizi sociali ha altresì consolidato il rapporto con il Segretariato e con la referente del Reddito di cittadinanza, garantendo un lavoro di rete e coordinamento dei servizi sulle situazioni più a rischio di marginalità sociale e fragilità economica.

Obiettivo Operativo
Politiche e interventi socio-assistenziali
Piani ed azioni per l'integrazione e la coesione sociale
Welfare e Pari Opportunità n.a.c.

### Scuola

Il dialogo e i punti di contatto con le scuole del territorio costituiscono aspetti cardine dell'operato di questa Amministrazione, nella convinzione che qualsiasi contributo e supporto alla qualità dei contesti educativi e didattici rappresenti un impegno e una responsabilità verso le generazioni del futuro.

Molti sono, del resto, gli interventi e le progettualità a supporto e a integrazione dell'attività scolastica che godranno di continuità e ulteriori sforzi nel tempo: la scelta di contribuire al finanziamento dello screening per le dislessie, il rinnovo dello sportello psico-pedagogico, il contributo per l'acquisto di un libro di testo per la scuola secondaria, i progetti o i momenti dedicati alla sostenibilità ambientale, alla conoscenza del territorio, alla legalità, alle 'ricorrenze' civiche e storiche.

Importante obiettivo sarà quello di creare un tavolo di confronto con il Dirigente scolastico al fine di arrivare alla stesura del Piano del diritto allo studio, ovvero di un documento organico, da aggiornare annualmente, che normi tutti i rapporti tra Amministrazione e Scuola, con un richiamo specifico ai progetti, ai contributi e

ai servizi.

Sforzi consistenti in termini di ore e risorse saranno sempre destinati all'assistenza educativa in aula degli alunni più fragili, con un costante confronto con la Cooperativa che gestisce l'educativa scolastica e gli altri servizi scolastici di pre e post scuola, al fine di monitorare costantemente l'andamento degli stessi.

Prosegue inoltre e si consolida l'attività dello sportello psico-pedagogico attivato presso i tre plessi dell'Istituto Comprensivo e pertanto dedicato, anche in ottica preventiva, al supporto educativo rivolto a tutte le fasi della crescita dall'infanzia all'adolescenza. Il progetto offre infatti consulenza pedagogica specialistica alle figure educanti, dunque a insegnanti e genitori che lo richiedano. Garantisce inoltre supporto psicologico agli alunni della scuola secondaria, previo consenso dei genitori.

Lo stesso sportello lavora inoltre a 'braccetto' con il servizio minori al fine di garantire ai docenti, alle classi e ai nuclei familiari più in difficoltà una rete coordinata di operatori, in un momento in cui - non senza preoccupazioni - si registra un incremento degli accessi al servizio minori dell'Ente.

Per quanto riguarda l'educazione civica, si intende promuovere nelle scuole del territorio la conoscenza della realtà amministrativa comunale, per incentivare nei più piccoli l'interesse al bene comune e alla cura responsabile della propria comunità e del proprio territorio.

Proseguirà la promozione della recente attivazione della figura dei 'Nonni civici' che mettono a disposizione il proprio tempo per accompagnare in sicurezza gli alunni in uscita dalle scuole.

### **Politiche giovanili**

Obiettivo sul lungo periodo di questa Amministrazione, compatibilmente con le risorse che di volta in volta si potranno destinare, è quello di risistemare l'Hangar perché diventi un luogo dedicato in prima battuta ai giovani, con la possibilità di utilizzi diversificati a seconda delle esigenze, della fascia oraria e dell'età.

Nel breve è importante arrivare alla costituzione della Consulta perché i giovani possano avere un ruolo di protagonismo e di promozione delle proprie proposte, nell'ambito di un organo riconosciuto che sappia dialogare non solo con l'Amministrazione, ma con tutte le realtà educative e associative del territorio. Con la consulta si potrà anche riprendere il lavoro di rete e confronto del Tavolo giovani, al quale parteciperanno anche i rappresentanti stessi della popolazione giovanile.

Tanto lo sportello psico-pedagogico in ottica preventiva, quanto l'ampliamento delle attività sportive proposte nel Parco di Santa Maria sono interventi concreti messi in campo per i più giovani.

Continuerà inoltre il supporto dell'Amministrazione al progetto della Boom Forest (Bosco della Pace) che è un meraviglioso esempio di protagonismo e senso di responsabilità e cura messo in campo dai ragazzi di Binasco Città Sostenibile.

Comune Binasco è capofila del progetto di doposcuola in oratorio, finanziato con il contributo del bando regionale E-state insieme. Il progetto vede la partecipazione di altri tre partner tra cui l'Oratorio, la Coop. Giostra e la Fondazione Fare Famiglia Onlus che, nella cornice del doposcuola e dello spazio compiti, stanno promuovendo attività laboratoriali e percorsi di supporto psicologico individuale. È attualmente in discussione la possibilità di chiedere una proroga a Regione a motivo di risorse residue che consentirebbero di proseguire i lavori fino a giugno.

Altra progettualità in avvio è quella dal titolo "E ti vengo a cercare... per accompagnarti, stare insieme, creare, partecipare" finanziata dal bando regionale Giovani Smart, cui Comune Binasco ha partecipato insieme ai comuni di Pieve e Zibido e alla Cooperativa Giostra (capofila) e Officina lavoro. Il progetto si propone di promuovere il benessere psico-sociale di giovani a rischio di marginalità e occasioni di socializzazione e partecipazione per la più ampia platea dei giovani. Le azioni di progetto affiancano attività di ascolto, orientamento e supporto psicologico, ad attività diversificate di tipo laboratoriale. Nel mese di marzo ci sarà la promozione dei corsi e delle attività che avranno avvio a Binasco e che sono ora in fase di ultima definizione



<b>Obiettivo Operativo</b>
<b>Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi</b>
<b>Progetti e piani per il diritto allo studio e le strutture scolastiche</b>
<b>Scuola n.a.c.</b>

### *Economia e lavoro - Marketing*

L'Amministrazione Comunale sostiene il sistema di imprese presenti sul territorio riconoscendone l'importanza per il tessuto economico e sociale.

Il servizio SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) esternalizzato presso l'Unione dei Fontanili per garantire una maggiore e specifica professionalità, assicura assistenza e supporto facilitando l'accesso alle informazioni necessarie all'apertura e alle diverse fasi delle attività.

Sul fronte delle opportunità lavorative, il cittadino in cerca di occupazione è supportato dallo "sportello lavoro" che favorisce l'incontro tra la domanda e l'offerta garantendo un supporto per l'orientamento.

Nonostante la difficile ripresa del periodo post-pandemico, rallentata dalle conseguenze dello scoppio del conflitto in Ucraina, il sistema economico e commerciale del territorio ha dimostrato solidità.

Un importante risultato è stato conseguito con la costituzione del Distretto del Commercio, in collaborazione con Confcommercio, che riunisce i Comuni di Binasco, con il ruolo di capofila, Casarile, Lacchiarella e Basiglio, grazie al quale è stato possibile partecipare al bando di Regione Lombardia.

Il Distretto denominato "Le vie dell'acqua e del riso" individua nei due fattori il legame tra i territori e si è meritato la qualifica di "distretto di eccellenza" con il conseguimento di un importante finanziamento a favore dei Comuni ed a favore delle imprese commerciali in essi presenti.

Indirizzato a queste ultime, è stato aperto un bando che mette a disposizione fondi a fronte di un'ampia gamma di investimenti strutturali e spese correnti.

Il progetto, che per quanto riguarda Binasco, si focalizza sull'autostazione quale HUB di collegamento intercomunale considerata punto focale per la sua importanza strategica, include un'attenzione particolare alla mobilità sostenibile promuovendo anche attraverso un'azione di marketing mirata, i percorsi ciclopeditoni parte integrante di un nuovo modo di intendere la mobilità ma anche il turismo.

Il binomio turismo-commercio rappresenta una possibilità di reciproco vantaggio, che si intende valorizzare nonostante le difficoltà per le piccole realtà di ritagliarsi un ruolo nel panorama del turismo di grande portata.

Considerare il patrimonio storico e paesaggistico come risorsa, sarà la base per costruire un "piano di marketing" che metta in evidenza e valorizzi le caratteristiche e le peculiarità del territorio; un progetto di marketing che coinvolga tutte le realtà con particolare attenzione al commercio inteso come strumento di divulgazione ma anche come beneficiario del turismo.

Nell'ambito della promozione ai fini turistici, continua la partecipazione al progetto "Castelli dell'Antico Ducato di Milano" con un protocollo d'intesa rinnovato per il biennio 2023-2024.

Anche il panorama degli eventi che pur nelle ristrettezze di bilancio si riescono a proporre, hanno una ricaduta positiva grazie all'afflusso di pubblico a beneficio della promozione del paese e del tessuto commerciale che lo caratterizza.

Obiettivo Operativo
Azioni per la tutela e la valorizzazione del lavoro e dell'impresa
Interventi per la tutela del commercio
Economia e lavoro n.a.c.

### **Territorio e mobilità**

A febbraio 2023 è stata finalmente siglata la convenzione con cui il Comune di Binasco è tornato ad essere per la prima volta nella sua storia proprietario dell'intera area della stazione dei bus. Un risultato di enorme portata, considerando che l'area era stata acquisita da privati, post fallimento della società di trasporti SILA, ancora nel lontano 2008.

Dopo una lunga trattativa avviata tra l'Ente e la proprietà nel 2012, all'epoca della prima giunta Binasco Più, finalmente il coronamento di un obiettivo strategico per la Comunità Binaschina.

Binasco si conferma HUB fondamentale per il trasporto su gomma nel bacino del Sud Ovest. Nessuna situazione esogena o endogena potrà più minacciare il mantenimento della stazione di Binasco.

Assieme agli organismi preposti (Agenzia dei Trasporti e Società coinvolte) si è avviata una fase di studio e progettazione per il "ridisegno" del piazzale che avverrà entro l'anno. Una prima urgente azione di riasfaltatura, non ulteriormente procrastinabile, è stata posta in atto durante la scorsa estate.

Assieme ai Comuni del sud ovest che fanno riferimento all'autostazione di Binasco proseguono le azioni di sensibilizzazione verso l'agenzia per il ripristino delle corse bus della Domenica, al momento soppresse per carenza di fondi.

Sul fronte interno sicuramente contribuirà a migliorare la viabilità cittadina la realizzazione del nuovo asse viario che congiungerà Via Roma a Via Marconi. I lavori hanno subito notevoli rallentamenti, come accaduto per molti cantieri nel corso del 2022. I lavori hanno però ripreso nel 2023 e vedranno a breve l'ultimazione.

Da poco ultimato l'innesto in sicurezza della ciclabile Milano – Pavia con il comune di Binasco. Un altro obiettivo della giunta Binasco Più che ha così posto fine alla storica "svista" progettuale di non aver mai collegato il nostro Comune con la tratta che affianca il naviglio pavese. E' stato un intervento complesso, caratterizzato da diverse difficoltà progettuali e che ha visto la necessità di diversi passaggi autorizzativi su più tavoli. Un successo di cui possono finalmente beneficiare centinaia di ciclisti e pedoni che quotidianamente utilizzano il tratto, ma non solo. Anche in ottica di "marketing territoriale" poter contare su un "invitante" collegamento con il centro storico renderà il nostro paese ancor più attrattivo, in ottica turismo di prossimità, caratterizzato da migliaia di passaggi sull'importantissimo asse Milano – Pavia.

Nell'ambito della mobilità le finalità da perseguire saranno le seguenti:

- incrementare le connessioni ciclabili attraverso interventi in struttura, in segnaletica o in moderazione del traffico per favorire l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto per le diverse motivazioni di spostamenti.
- Migliorare gli itinerari ciclabili esistenti per favorire la transizione verso tale modalità di spostamento.
- Incrementare l'offerta di sosta per biciclette tramite la realizzazione di aree sosta in sola segnaletica o servite da rastrelliere.
- programmare infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

Inoltre, con il supporto del PIM è stata avviata un'attività di revisione della viabilità interna con l'obiettivo di una maggiore vivibilità del paese da parte del cittadino.

Nell'ambito delle opere pubbliche strettamente legate ai più giovani è previsto a brevissimo l'affidamento dei lavori di riqualificazione dell'impianto sportivo comunale attraverso la ristrutturazione delle parti più importanti tra cui gli accessi, gli spogliatoi, bagni ed altre aree accessorie.

In ottica di un ormai consolidato programma di manutenzioni proseguirà la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui plessi di proprietà. In particolare proseguirà la manutenzione ordinaria del Castello, anche al fine di proseguire la riqualificazione e la valorizzazione per cui si è ancora in attesa di formale trasferimento di proprietà i cui tempi sono governati dalla Sovrintendenza con la quale tuttavia è stato portato a termine un lungo confronto che ha permesso, valorizzando gli interventi di custodia negli anni a cura del comune, di programmare il trasferimento di proprietà a costo zero per l'Amministrazione comunale.

Viene altresì mantenuta costante attenzione alle opportunità legate alla possibilità di attuare il progetto di valorizzazione già curato dal Politecnico di Milano.

Successivamente ad importanti interventi di manutenzione straordinaria della scuola primaria ad altrettanti interventi importanti del parco impianti termici, viene mantenuto il modello della verifica puntuale e periodica del patrimonio immobiliare comunale.

Gli ambiti programmatori più importanti sono costituiti dalla costante attenzione riguardo alla fattibilità nella rigenerazione urbana per la ricollocazione della funzione della scuola dell'infanzia per la quale l'Amministrazione ha già aderito al progetto Smart Land Som - Sud Ovest Milano - Realizzazione di progetti strutturali integrati - che prevede inoltre interventi quali la Rigenerazione Castello Visconteo, Rigenerazione Area Santa Maria, Realizzazione Centro Polifunzionale, Comunità Energetiche, Hub intermodale, completamento rete ciclabile cittadina, Rigenerazione area Sportiva.

In previsione della scadenza del PGT, verranno riviste le linee guida del Piano di Rigenerazione Urbana che consenta di definire una nuova visione delle ex aree produttive attualmente dismesse al fine di potere ridare nuova veste e una nuova vivibilità delle zone attualmente in stato di abbandono.

Il verde pubblico urbano è interessato da un piano pluriennale per il miglioramento in termini di manutenzione e strutture al fine di garantire e stimolare fruizioni trasversali delle diverse fasce di età che frequentano i parchi anche con una attenzione all'accessibilità da parte di persone diversamente abili.

Proprio in tal senso l'anno 2023 vedrà la realizzazione dell'ampliamento del Parco Santa Maria attraverso l'implementazione del progetto "parco inclusivo" in cui saranno posati giochi inclusivi migliorando anche l'accessibilità all'area attraverso nuovi percorsi adeguati.

Il progetto di Forestazione urbana "Parco della Pace" realizzato in un'area comunale grazie all'intervento del gruppo Binasco Città sostenibile insieme alla Pro Loco, rappresenta un virtuoso modello di forestazione urbana sostenibile che consente la partecipazione attiva di cittadini, scuole e associazioni di prendere parte alla realizzazione e cura dei beni comuni.

Anche nell'anno 2023 saranno realizzate occasioni di visibilità e partecipazione con la cittadinanza.

Nell'anno 2023 le aree a verde pubblico saranno oggetto di offerta alle associazioni interessate quali luoghi all'aperto ove svolgere le proprie attività (corsi, incontri ecc.). Rappresenterebbe un modello virtuoso di pratica sportiva all'aperto sia in autonomia che attraverso le associazioni sportive del territorio, promuovendo l'utilizzo di aree verdi nei parchi pubblici per l'attività delle associazioni raggiungendo al tempo stesso anche l'obiettivo di un maggiore presidio delle aree a verde.

Relativamente all'aspetto del verde pubblico permane l'esigenza di una gestione delle criticità del patrimonio arboreo pubblico e privato. L'aumento della frequenza dei fenomeni climatici estremi associati all'invecchiamento degli alberi creano una nuova e difficile sfida nell'affrontare l'aumento dei rischi connessi alla presenza di alberi. L'obiettivo è quello di mantenere una gestione che tenga in considerazione la sicurezza dei cittadini, l'interferenza delle infrastrutture e dei manufatti e l'opportunità di mantenere inalterate le funzionalità degli alberi (capacità biologica, ornamentale ecc), rispettando le aspettative ed il

benessere fisico e sociale di tutta la collettività.

Per quanto riguarda le strutture dedicate al fitness all'aperto che hanno riscosso ampio successo tra la platea di giovani utilizzatori ed anche dei meno giovani grazie alla realizzazione della palestra outdoor al Parco Santa Maria dove sono stati posizionati una serie di attrezzi sincro e cardio per stimolare un utilizzo anche da parte di cittadini over 50.

<b>Obiettivo Operativo</b>
<b>Opere su strade ed arredo urbano</b>
<b>Interventi per il trasporto pubblico e mobilità</b>
<b>Territorio e mobilita' n.a.c.</b>

### ***Cultura - Sport - Spettacolo – Associazionismo***

Binasco si caratterizza per la presenza di numerose associazioni che svolgono un importantissimo ruolo sociale con un'offerta di interessi molto ampia.

Per ottimizzare ulteriormente i rapporti con le associazioni verrà adottato l'Albo delle Associazioni anche nell'ottica di fornire informazioni ai cittadini sul panorama delle attività proposte e per favorirne l'accesso.

Sarà parte dell'Albo anche l'elenco dei gruppi informali non formalmente costituiti come associazioni ma che comunque svolgono attività consolidate e con un importante risvolto sociale come a titolo di esempio la scuola di italiano per stranieri e il gruppo del Regno dei Colori.

Grazie alle sinergie ed alle relazioni virtuose con le associazioni, Binasco ha potuto proporre un'ampia offerta culturale e di intrattenimento che incontra interessi diversificati.

Gli spazi comunali ed il Castello stesso sono la cornice ideale per ospitare iniziative ed eventi e Binasco si caratterizza per l'apertura verso l'arte, la cultura, la musica e l'intrattenimento.

Sarà inoltre adottato un regolamento per le sponsorizzazioni volto ad incentivare sinergie con le aziende sul territorio per migliorare l'offerta di eventi ed iniziative.

La Biblioteca Comunale, inserita nel circuito di Fondazione per Leggere, conferma il suo ruolo di primo piano sia per la sua funzione primaria legata al prestito dei libri, sia per le attività correlate come i gruppi di lettura e le iniziative a favore dei bambini e delle famiglie. Costituisce anche un ambito nel quale è presente il volontariato con il suo prezioso contributo.

L'ambiente rinnovato consente di ospitare le uscite didattiche delle scuole, laboratori creativi e di lettura per i bambini.

L'Amministrazione Comunale intende aderire al prossimo avviso pubblico per ricevere il riconoscimento di "città che legge" requisito che consente la partecipazione ai bandi.

Per quanto riguarda il panorama culturale Binasco si conferma come un Comune aperto e vivace, accogliente verso le diverse forme di cultura, dalla presentazione di libri, alla musica, alle mostre. Un ruolo importante è rivestito anche in questo ambito dalle associazioni che propongono corsi di vario interesse, attività teatrali, musicali etc.

In ambito sportivo con la realizzazione della palestra outdoor nel Parco di Santa Maria (progetto finanziato grazie alla partecipazione al bando regionale per lo sport outdoor, ricevendo un contributo di 28.000 euro), il parco è diventato uno spazio fruibile da più generazioni per attività sportive di varia natura all'aperto. E' intenzione dell'Amministrazione potenziare ulteriormente nel tempo l'offerta sportiva nel contesto delle aree verdi.

Si procederà quindi coinvolgendo le associazioni sportive, invitandole all'utilizzo dei parchi per le proprie attività nelle stagioni che lo consentono. Si tratta di una modalità innovativa di utilizzo delle aree verdi che incentiva l'utilizzo partecipato e responsabile delle aree verdi comuni.

<b>Obiettivo Operativo</b>
<b>Azioni a favore allo sviluppo della cultura e spettacolo</b>
<b>Azioni a favore allo sviluppo dello sport e tempo libero e turismo</b>
<b>Coinvolgimento del volontariato e del terzo settore</b>

### **Sicurezza**

Prosegue la riorganizzazione del Comando di Polizia Locale dei Fontanili.

Oltre ad una ridefinizione dell'organigramma con un ridisegno delle catene di responsabilità atto alla razionalizzazione di alcuni settori strategici, sono stati nuovamente modificati gli orari di servizio degli agenti, in modo da garantire maggiore presenza nei periodi di maggior intensità e necessità di servizio. Il 2023 sarà dunque caratterizzato da maggior presidio nei fine settimana di tutto l'anno e da un'estensione notturna dell'orario, tutti i giorni, durante il periodo estivo.

Avviata con successo l'iniziativa "nonni vigili". Un'importante azione di supporto e partecipazione civica che al momento vede attivi 3 volontari sul nostro territorio, ma che potrà essere implementata anche in corso d'anno con successive "chiamate"

Con il ritorno alla normalità post covid tornano anche le attività formative della Protezione Civile, soprattutto con una presenza sulle scuole. Ritournerà il prossimo maggio anche l'apprezzatissimo Campo Scuola organizzato in collaborazione con le scuole medie.

Oltre al costante incremento degli impianti di video sorveglianza (attivate di recente nei parchi) è in corso e sarà ultimata a breve un'azione di revamping delle video camere già presenti sul territorio.

Riavviata anche nella nuova legislatura l'attività della Commissione legalità e sicurezza.

### **Trasparenza e Legalità**

L'amministrazione sostiene attraverso una quota associativa le azioni promosse dall'Associazione "Avviso Pubblico - enti locali".

L'adesione alla campagna "Unisciti a noi" permette alla nostra Amministrazione di poter partecipare ai Coordinamenti provinciali e regionali, di avere momenti di confronto con amministratori di realtà e territori diversi, di condividere e conoscere esperienze, problemi e soluzioni ma soprattutto di contribuire a diffondere una politica credibile, trasparente e responsabile.

E' confermata inoltre la partecipazione e collaborazione con la Rete Antimafie - Libera- attraverso la promozione di eventi sul territorio e nelle scuole che possano sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche legate alla legalità come ad esempio il ricorrente progetto "Giardino dei Giusti".

<b>Obiettivo Operativo</b>
<b>Sicurezza e ordine pubblico</b>

**Servizi di gestione e controllo della viabilità****Ambiente**

Per quanto riguarda le politiche Ambientali l'orientamento è volto a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni, ispirandosi e allineandosi il più possibile ad alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il programma intende altresì svolgere un ruolo attivo nei confronti sia dell'educazione ambientale degli stessi cittadini sia di ricerca ed applicazione di azioni e norme al fine di tutelare l'ambiente naturale e le sue risorse.

In tal senso saranno avviati percorsi di Educazione Ambientale presso la scuola primaria mentre nella scuola secondaria gli studenti saranno coinvolti in un percorso partecipativo particolarmente innovativo in cui saranno i/le ragazzi/e stessi/e a realizzare workshop riguardanti la sostenibilità e rivolti all'intera cittadinanza.

Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e adesioni a nuovi modelli di sostenibilità si ottengono promuovendo una diffusa cultura ambientale, operando sulla formazione e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini affinché questi nuovi valori siano patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, contribuendo allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio.

La sostenibilità ambientale delle risorse energetiche vede la riduzione dei consumi quale punto principale sui cui puntare, dando attuazione al piano di controllo dei consumi degli stabili comunali ed investendo sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e del territorio promuovendo azioni di sensibilizzazione e di educazione al risparmio energetico e a un miglior utilizzo dell'energia.

Relativamente all'aspetto della sostenibilità ambientale e alla sua applicazione nell'ambito del patrimonio pubblico, riteniamo che debba necessariamente proseguire il modello di controllo dei consumi portato avanti in questi ultimi anni rappresenti una soluzione possibile e migliore rispetto a quella tradizionale di matrice formalistica e burocratica. Una best practice in grado di monitorare la spesa per le utenze può portare l'Ente ad una più efficiente ed efficace azione nel soddisfacimento dei bisogni pubblici. L'attenzione interna ai consumi attraverso l'analisi e la ricerca di interventi finalizzati ad ottimizzare i consumi permette infatti una razionalizzazione delle risorse trasferibili a quei settori ritenuti più urgenti.

Proseguirà inoltre la sensibilizzazione del personale dell'ente rispetto ai consumi e alle buone pratiche di risparmio energetico all'interno degli uffici che ha visto un'ottima risposta già negli ultimi mesi dell'anno scorso.

I dati dell'anno precedente confermano il trend positivo in merito sia alla produzione rifiuti che sulla differenziazione dei rifiuti solidi urbani ma in ogni caso saranno mantenute attive tutte le azioni necessarie per mantenere tali buone pratiche strettamente legate alla ricaduta economica sulle famiglie e sulle attività attraverso l'applicazione della TARI.

Riscontriamo infatti che Binasco ha superato la soglia del 68 % di Raccolta differenziata, un ottimo risultato che tuttavia deve essere migliorato. L'impegno sarà anche quello di proseguire nell'importante sensibilizzazione delle abitudini e dei singoli comportamenti che ricadono quotidianamente sulla gestione ambientale della comunità anche riattivando corsi di compostaggio domestico al fine di permettere ai cittadini di applicare una buona pratica per la riduzione dei rifiuti a fronte di un piccolo sconto sulla parte variabile della tari. Verrà fatta un'analisi dei cestini portarifiuti presenti sul territorio, ottimizzandoli dove necessario, e passando progressivamente all'implementazione di modelli con copertura per risolvere il problema dell'uso improprio di questi contenitori.

Saranno inoltre monitorate le aree soggette a scarichi abusivi attivando interventi preventivi e comunque

risolutivi per un maggiore rispetto della normativa. Entro il 2023 sarà inoltre migliorato il servizio offerto dall'Emporio Solidale attraverso una riqualificazione degli spazi ed un miglioramento di ciò che rappresenta una concreta buona pratica per la riduzione dei rifiuti così come l'organizzazione di altri eventi "Swap Party" molto richiesti dalla cittadinanza.

Proseguirà la virtuosa esperienza dei volontari impegnati in molti ambiti dell'azione locale. Binaschini che impegnando il proprio tempo libero nella cura del bene comune e dei servizi, oltre a contribuire concretamente alla cura del territorio nell'offerta dei servizi, diffondono il senso di appartenenza e di coesione sociale nella comunità.

Per quanto riguarda i diritti degli animali sono previste campagne di comunicazione, percorsi partecipati per l'adozione del Regolamento per il benessere animali e una migliore convivenza con la comunità" nonché azioni di sensibilizzazione ad un maggiore rispetto delle norme e di contrasto a comportamenti poco rispettosi degli spazi pubblici da parte dei possessori di cani.

<b>Obiettivo Operativo</b>
<b>Ecosistema locale</b>
<b>Azioni a tutela della sostenibilità ambientale</b>
<b>Ambiente n.a.c</b>

## **SOTTOSEZIONE 2.2 PERFORMANCE**

### **PIANO DELLE PERFORMANCE**

Il **Piano delle Performance** costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione assegna ai propri Responsabili gli obiettivi, attivando operativamente in tal modo il ciclo di gestione della *performance*.

In particolare, la Giunta Comunale assegna gli obiettivi organizzativi ed individuali, con il coordinamento operativo di risorse economiche, strumentali e personali individuate con il Piano esecutivo di gestione (PEG), che per il triennio in esame è stato approvato con deliberazione di G.C. n. 35 del 28/04/2023.

Si richiamano qui di seguito i provvedimenti sindacali di incarico dei responsabili nell'ambito delle posizioni organizzative nelle persone di:

- dott.ssa Patrizia Bellagamba – *Segretario Comunale e Responsabile del Servizio Personale* (decreto n. 10 del 17/02/2023);
- dott.ssa Cristiana Gallenca – *Responsabile del Settore Amministrativo* (decreto n. 2 del 05/01/2023);
- dott.ssa Sabrina Del Cegno – *Responsabile del Settore Servizi alla Persona* (decreto n. 9 dell'11/02/2023);
- arch. Gabriella Broglia – *Responsabile del Settore Tecnico-manutentivo* (decreto n. 1 del 05/01/2023);
- rag. Luisa Cervi – *Responsabile del Settore Economico-finanziario* (decreto n. 3 del 05/01/2023);

In riferimento alle finalità sopra descritte, il presente Piano deve configurarsi come un documento snello e comprensibile.

Sotto un profilo generale, la stesura di questo documento è ispirata ai principi di trasparenza, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

La presente sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 e al suo interno devono essere definiti:

- a) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale vigenti in materia;
- b) gli obiettivi di digitalizzazione;
- c) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- d) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

L'Amministrazione intende prevedere, in coerenza con quanto stabilito nelle linee programmatiche del DUP, il raggiungimento di alcuni obiettivi intersettoriali particolarmente strategici per il funzionamento dell'ente. Oltre alla gestione ordinaria dei compiti e dei servizi affidati ai singoli settori, si intende promuovere il raggiungimento di obiettivi legati alle seguenti tematiche:

- Prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno del Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO)
- Transizione digitale
- Applicazione del nuovo CCNL Enti Locali 2019-2021

Sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati sarà corrisposta al personale dipendente la quota premiale della retribuzione.

### **Il Ciclo della performance**

L'individuazione di obiettivi strategici e di obiettivi innovativi ed a consuntivo la rilevazione di quanto raggiunto risponde all'esigenza di poter verificare e misurare l'efficacia della gestione dell'Amministrazione comunale.

La Relazione sulla Performance costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della *performance*.

In particolare, evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nell'anno di riferimento rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, indicandone le cause e le misure correttive da adottare, concludendo, in tal modo, il ciclo di gestione della performance così articolato:

- Piano delle Performance (dal 2023 organicamente nel PIAO);
- Sistema di misurazione e valutazione a livello organizzativo e individuale (approvato in base agli indirizzi Generali di cui alla Delibera di Giunta comunale n. 102 del 11/11/2019)



- Relazione sulla Performance.

La Relazione sulla Performance si prefigge, pertanto, di fornire un quadro sintetico di informazioni che consentono di valutare se l'azione amministrativa svolta ha permesso di:

- realizzare le fasi previste dai programmi e progetti contenuti nel Documento Unico di Programmazione;
- mantenere gli stati di salute finanziaria e organizzativa;
- produrre gli impatti attesi.

Di seguito si riportano i tre obiettivi gestionali intersettoriali e nonché gli obiettivi settoriali corredati da descrizione, fasi di attuazione, indicatori di risultato, cronoprogramma e dipendenti coinvolti.

**PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA****OBIETTIVO GESTIONALE INTERSETTORIALE**

PO		SETTORE				
TUTTI		TUTTI				
		Missione	01			
		Programma	02			
Titolo Obiettivo:	<b>Prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno del Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO)</b>					
Descrizione Obiettivo:	<p>L'Ente si propone di procedere all'aggiornamento delle strategie di prevenzione dei rischi corruttivi che, alla luce dei nuovi strumenti di programmazione, sono contenute nella sezione apposita del PIAO e perciò integrate nell'ambito di una programmazione triennale più ampia. Il fine ultimo è quello di contribuire, attraverso la prevenzione della corruzione, alla generazione e protezione del valore pubblico evitando il più possibile che i fenomeni corruttivi possano eroderlo. Una parte consistente dell'obiettivo sarà dedicata all'elaborazione della sezione del PIAO riguardante l'anticorruzione e la trasparenza nell'ottica dell'integrazione con le altre sezioni. L'Ente, inoltre, porterà avanti l'attività di verifica della mappatura dei processi. Delle misure individuate, sia generali che specifiche è stata opportunamente prevista nel PTPCT 2023-2025 una fitta attività di monitoraggio. Al fine di coinvolgere tutti i dipendenti, l'Ente si avvarrà oltre che di momenti di confronto con il RPCT e la struttura di supporto, di corsi di formazione in presenza o in modalità FAD. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo avverrà mediante il monitoraggio periodico del Responsabile della prevenzione e della trasparenza, anche con l'ausilio dei Referenti.</p>					
		Tempi di realizzazione		2023	2024	2025
				x	x	x
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:						
1	Studio propedeutico per la stesura della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025	6	Formazione generale dei dipendenti in materia di anticorruzione			
2	Mappatura dei processi/aree a maggior rischio di corruzione, identificazione e valutazione del rischio, programmazione delle misure e del loro monitoraggio	7	Monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione ( <i>vedi tabella PNA 2023-2025</i> )			
3	Approvazione del PIAO 2023-2025	8	Programmazione per anno 2024			
4	Attuazione delle misure previste dalla sezione Rischi corruttivi del PIAO 2023-2025 relative all'anno corrente					
5	Formazione specifica ai PO/ Responsabili di Servizio in tema di prevenzione della corruzione					
INDICATORI DI RISULTATO						
<b>Indici di efficacia</b>		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
N. di processi/aree oggetto di monitoraggio		30,00%				

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

% dipendenti formati	95,00%				
N. momenti di confronto tra Responsabili di Settore/RPCT e dipendenti svolti nell'anno per la condivisione di contenuti in tema di Anticorruzione e Codice di Comportamento	2 (in concomitanza con i monitoraggi)				
Integrazione con PIAO	SI/ NO				
% indice di conformità atti sottoposti a controllo successivo	95				
% indice di conformità atti di appalto a check list ANAC	95				
<b>Indici di efficacia temporale</b>	<b>ATTESO</b>	<b>RAGGIUNTO</b>	<b>Scost.</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
% rispetto fasi e tempi	100%				
Svolgimento monitoraggio PTPCT	SI/ NO				

CRONOPROGRAMMA

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	X											
2	X											
3												
4												
5												
6												
7												
8												

VERIFICA INTERMEDIA AL		VERIFICA FINALE AL	
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %	
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %	

Analisi degli scostamenti		Analisi degli scostamenti			
Cause		Cause			
Effetti		Effetti			
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi			
Intrapresi		Intrapresi			
Da attivare		Da attivare			
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO					
Settore	Cognome e Nome	Ruolo			
	Patrizia Bellagamba	SEGRETARIO COMUNALE			
AMM	Gallenca Cristiana	PO			
TEC	Broglia Gabriella	PO			
SOC	Del Cegno Sabrina	PO			
FIN	Cervi Luisa	PO			
AMM	Arioli Mirella	ISTR.			
AMM	Bonsignore Elena	COLL.			
TEC	Borrelli Leonardo	ISTR.			
FIN	Cerutti Laura	ISTR.			
SOC	Giunta Francesca	COLL.			
TEC	Gozzini Mauro	ISTR.			
SOC	Louin Ghislaine	ISTR.			
SOC	Mallamaci Francesco	COLL.			

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

SOC	Massone Cleo	ISTR.			
AMM	Migliavacca Paola	ISTR.			
TEC	Mormino Margherita	ISTR.			
AMM	Pozzoli Cinzia	COLL.			
TEC	Ribordi Marco	ISTR.			
AMM	Santagostino Veronica	ISTR.			
SOC	Schellarotta Claudio	COLL.			
AMM	Tacconi Roberta	COLL.			
AMM	Tempesta Maria	ISTR.			
SOC	Trentadue Vincenzo	ISTR.			
SOC	Villa Ornella	COLL.			
AMM-PERS	Vitrani Valentina	ISTR.			
FIN	Zeme Pietro	ISTR.			
<b>25</b>					
<b>RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE</b>					
<b>Tipologia</b>		<b>Descrizione</b>			
Formazione		Formazione personale			

**TRANSIZIONE DIGITALE****OBIETTIVO GESTIONALE INTERSETTORIALE**

PO		SETTORE				
TUTTI		TUTTI				
		Missione	01			
		Programma	11			
Titolo Obiettivo:		<b>TRANSIZIONE DIGITALE</b>				
Descrizione Obiettivo:		<p>Dopo il DL 76/2020 e il Nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, con il DL 77/2021 e il DL 80/2021 sono stati fissati gli obiettivi di PA digitale, introducendo ed integrando le norme sull'identità digitale, il domicilio digitale e l'accesso ai servizi digitali. La strategia digitale improntata punta a favorire ed agevolare l'interazione tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, per l'erogazione di servizi e i pagamenti on_line. L'Ente si pone dunque l'obiettivo di continuare e completare il processo di digitalizzazione attraverso la continua applicazione di quanto previsto all'interno del Piano di Digitalizzazione e tenendo aggiornati i propri obiettivi di accessibilità. Proprio al fine del raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione, risulta molto importante, al fine di reperire le risorse economiche necessarie, la partecipazione ai bandi del PNRR nonché il rispetto di tutte le tempistiche dettate dai bandi stessi.</p>				
		Tempi di realizzazione	2023	2024	2025	
			x	x	x	
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:						
1	Piano Transizione Digitale: perseguimento obiettivi locali	5	Verifica del corretto adeguamento delle prescrizioni del GDPR per quanto riguarda i dati trattati tramite i servizi erogati online e dal proprio sito web			
2	Rispetto tempistiche bandi PNRR digitalizzazione					
3	Formazione del personale in materia accessibilità					
4	Implementazione ed interoperabilità delle piattaforme abilitate ampliando il numero di servizi erogabili con App IO					
INDICATORI DI RISULTATO						
Indici di efficacia		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
Implementazione servizi digitali attraverso il sito istituzionale		SI				
Servizi accessibili attraverso APP IO		SI				
Formazione del personale in materia di accessibilità		SI				
Aggiornamento obiettivi accessibilità da pubblicare sul portale Agid e nella sezione Amministrazione Trasparente		31/03/2023				

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

Dichiarazione di accessibilità da caricare sul portale Agid ed evidenza sul proprio sito	23/09/2023				
<b>Indici di efficacia temporale</b>	<b>ATTESO</b>	<b>RAGGIUNTO</b>	<b>Scost.</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
% rispetto fasi e tempi	100%				
% rispetto tempistiche bandi PNRR digitalizzazione	100%				

**CRONOPROGRAMMA**

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												
4												
5												

**VERIFICA INTERMEDIA AL**

**VERIFICA FINALE AL**

MEDIA VALORE RAGGIUNTO %

MEDIA VALORE RAGGIUNTO %

MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %

MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %

**Analisi degli scostamenti**

**Analisi degli scostamenti**

Cause

Cause

Effetti

Effetti

**Provvedimenti correttivi**

**Provvedimenti correttivi**

Intrapresi

Intrapresi

## Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

Da attivare		Da attivare	
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO			
Settore	Cognome e Nome	Ruolo	Funzione
	Patrizia Bellagamba	SEGRETARIO COMUNALE	
AMM	Gallenca Cristiana	PO	
TEC	Broglia Gabriella	PO	
SOC	Del Cegno Sabrina	PO	
FIN	Cervi Luisa	PO	
AMM	Arioli Mirella	ISTR.	
AMM	Bonsignore Elena	COLL.	
TEC	Borrelli Leonardo	ISTR.	
FIN	Cerutti Laura	ISTR.	
SOC	Giunta Francesca	COLL.	
TEC	Gozzini Mauro	ISTR.	
SOC	Louin Ghislaine	ISTR.	
SOC	Mallamaci Francesco	COLL.	
SOC	Massone Cleo	ISTR.	
AMM	Migliavacca Paola	ISTR.	
TEC	Mormino Margherita	ISTR.	
AMM	Pozzoli Cinzia	COLL.	
TEC	Ribordi Marco	ISTR.	
AMM	Santagostino Veronica	ISTR.	
SOC	Schellarotta Claudio	COLL.	
AMM	Tacconi Roberta	COLL.	
AMM	Tempesta Maria	ISTR.	
SOC	Trentadue Vincenzo	ISTR.	
SOC	Villa Ornella	COLL.	



Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

AMM-PERS	Vitrani Valentina	ISTR.	
FIN	Zeme Pietro	ISTR.	
<b>25</b>			

**IL NUOVO CCNL 2019/2021****OBIETTIVO GESTIONALE INTERSETTORIALE**

PO	SETTORE				
TUTTI	TUTTI				
			Missione	01	
			Programma	10	
Titolo Obiettivo:		IL NUOVO CCNL ENTI LOCALI 2019/2021			
Descrizione Obiettivo:		<p>Il 16 novembre 2022 è stato stipulato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro EELL per il triennio 2023-2025. Il nuovo CCNL si caratterizza per numerose e rilevanti innovazioni: l'aggiornamento della classificazione del personale attualizzandolo alle future sfide da perseguire - anche in linea con il PNRR -, la revisione degli incarichi di posizione organizzativa e di elevata qualificazione, la revisione delle progressioni economiche e di alcune indennità, la specificazione del lavoro agile e da remoto e la modifica del sistema delle relazioni sindacali.</p> <p>Il 2023 sarà il primo anno di applicazione del nuovo contratto per l'Ente, questo implicherà una significativa attività di riscrittura di molti documenti e procedure che guidano la gestione del personale del comune di Binasco, queste attività rivestono un carattere fortemente strategico per l'Amministrazione in quanto vogliono essere vissute ed agite non come meri adempimenti ma quali momenti preziosi di confronto, verifica ed allineamento tra i nuovi bisogni della collettività e la forma organizzativa che l'Ente si è dato.</p>			
		Tempi di realizzazione	2023	2024	2025
			x		
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:					
1	Analisi organizzativa	5	Regolamento per la disciplina delle progressioni tra le aree		
2	Revisione dei profili professionali	6	Aggiornamento del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (CCDI) – parte giuridica		
3	Costituzione del fondo di produttività a ricezione delle novità introdotte dal CCNL				
4	Avvio delle trattative sindacali				
INDICATORI DI RISULTATO					
Indici di efficacia		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	
Analisi organizzativa		SI			

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

% profili riscritti	100											
Regolamento per la disciplina delle progressioni tra le aree	SI											
Aggiornamento CCDI	SI											
<b>Indici di efficacia temporale</b>	<b>ATTESO</b>	<b>RAGGIUNTO</b>	<b>Scost.</b>									
% rispetto fasi e tempi	100%											
Costituzione del fondo di produttività	30/06/23											
regolamento per la disciplina delle progressioni tra le aree	30/07/23											
Avvio trattative sindacali per CDI giuridico	30/07/23											
<b>CRONOPROGRAMMA</b>												
<b>FASI E TEMPI</b>	<b>Gennaio</b>	<b>Febbraio</b>	<b>Marzo</b>	<b>Aprile</b>	<b>Maggio</b>	<b>Giugno</b>	<b>Luglio</b>	<b>Agosto</b>	<b>Settembre</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Novembre</b>	<b>Dicembre</b>
1												
2												
3												
4												
5												
6												
<b>VERIFICA INTERMEDIA AL</b>					<b>VERIFICA FINALE AL</b>							
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %					MEDIA VALORE RAGGIUNTO %							
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %					MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %							
<b>Analisi degli scostamenti</b>					<b>Analisi degli scostamenti</b>							
<b>Cause</b>					<b>Cause</b>							

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

Effetti		Effetti	
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi	
Intrapresi		Intrapresi	
Da attivare		Da attivare	
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO			
Settore	Cognome e Nome	Ruolo	
	Patrizia Bellagamba	SEGRETARIO COMUNALE	
AMM	Gallenca Cristiana	PO	
TEC	Broglia Gabriella	PO	
SOC	Del Cegno Sabrina	PO	
FIN	Cervi Luisa	PO	
PERS	Vitrani Valentina	ISTR.	
<b>5</b>			

**Esumazioni ordinarie****OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE**

PO	SETTORE	ALTRI CDR COINVOLTI				
Cristiana Gallenca	Amministrativo					
		Missione	12			
Titolo Obiettivo:	<b>ESUMAZIONI ORDINARIE</b>					
Descrizione Obiettivo:	Nel Cimitero del Comune di Binasco si sono notevolmente ridotti i posti di "campo comune" da destinarsi alle inumazioni. Risulta pertanto necessario procedere con operazioni di esumazioni ordinarie al fine di recuperare aree libere per nuove sepolture. Peraltro la mancanza di posti in "campo comune" impedisce anche una programmazione delle esumazioni ordinarie, per le quali necessita garantire spazi per inumazione delle salme non completamente mineralizzate. Le operazioni di esumazione riguarderanno salme inumate negli anni 1987, 1988 e 1989, che, pertanto hanno abbondantemente superato i dieci anni di inumazione previsti dalla vigente normativa. L'attesa di un tempo di inumazione decisamente superiore ai dieci anni previsti deriva dalla necessità di sopperire alla mancata mineralizzazione delle salme dovuta alla tipologia del terreno. Le attività di esumazione comportano lo svolgimento di diverse attività istruttorie oltre ad attività spesso complesse di ricerca dei familiari laddove nessun parente del defunto prenda contatti con l'ufficio. L'ufficio ha poi il compito di spiegare ai familiari le differenti opzioni circa la destinazione finale dei resti o della salma se non ancora mineralizzata. L'ufficio dovrà inoltre gestire le pratiche amministrative, la riscossione delle vigenti tariffe nonché l'affidamento del servizio ad impresa esterna per lo svolgimento delle operazioni.					
		2023	2024	2025		
Tempi di realizzazione		x	X			
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:						
1	Attività istruttorie volte all'individuazione delle salme da esumare con riferimento alle inumazioni degli anni 1987 – 1988 – 1989	5	Affidamento servizio di esumazione ad impresa specializzata nel settore			
2	Pubblicazione ordinanza per almeno 3 mesi all'albo e al Cimitero	6	Comunicazione ai familiari circa le date e gli orari delle esumazioni			
3	Servizio di supporto ai parenti dei defunti sulle possibilità in relazione alla destinazione dei resti o della salma in caso di mancata mineralizzazione	7	Effettuazione operazioni di esumazione			
4	Attività volte alla ricerca dei parenti laddove nessun familiare prenda contatti con l'ufficio					
<b>Indici di efficacia</b>						
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
Programmazione esumazioni salme inumate anni 1987 – 1988 – 1989		100,00%				
Pubblicazione ordinanza all'albo pretorio e al Cimitero		SI				
Redazione modulo di domanda		SI				
Affidamento servizio di esumazione ad impresa specializzata nel settore		SI				
<b>Indici di efficacia temporale</b>						
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
% rispetto fasi e tempi		100%				
<b>Indici di qualità</b>						
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.		
Operazioni di esumazione		70,00%				

**RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE**

Tipologia	Descrizione	Costo			
Affidamento servizio	Servizio da parte impresa specializzata delle esumazioni ordinarie	Da definire in esito a trattativa diretta			

**CRONOPROGRAMMA 2023 - 2024**

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												

**VERIFICA INTERMEDIA AL**

**VERIFICA FINALE AL**

MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %	
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %	

**Analisi degli scostamenti**

**Analisi degli scostamenti**

Cause		Cause	
Effetti		Effetti	

**Provvedimenti correttivi**

**Provvedimenti correttivi**

Intrapresi		Intrapresi	
Da attivare		Da attivare	

**POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO**

Cat.	Cognome e Nome	ruolo
D	Cristiana Gallenca	Coordinamento generale e pianificazione
C	Mirella Arioli	supporto PO per coordinamento attività
B	Elena Bonsignore	supporto amministrativo e di front office con l'utenza
C	Veronica Santagostino	supporto amministrativo e di front office con l'utenza
C	Maria Tempesta	supporto amministrativo e di front office con l'utenza

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

B	Cinzia Pozzoli	supporto amministrativo e di front office con l'utenza
B	Roberta Tacconi	supporto amministrativo e di front office con l'utenza
C	Paola Migliavacca	supporto amministrativo affidamento servizio
<b>Totale 8</b>		

**RIORGANIZZAZIONE SETTORE AMMINISTRATIVO**

**OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE**

PO		SETTORE	
Cristiana gallenca		AMMINISTRATIVO	
		Missione	<b>01</b>
<b>Titolo Obiettivo:</b>	<b>INTERCAMBIABILITA' DEL PERSONALE</b>		
<b>Descrizione Obiettivo:</b>	<p>La recente assenza di personale ha reso evidente la necessità di procedere ad una riorganizzazione interna per garantire la piena funzionalità di tutti i servizi. In particolare si prevede che le dipendenti del servizio demografico debbano acquisire le necessarie competenze per garantire, in caso di temporanea assenza del personale assegnato, la piena funzionalità del servizio di protocollazione. Inoltre si vuole garantire all'interno del servizio Affari generali una condivisione delle competenze per la pubblicazione sul sito web istituzionale, ora affidata ad un'unica risorsa. Costituisce pertanto obiettivo del settore provvedere alla formazione interna del personale in grado di garantire un interscambio delle attività. Per evitare aggravii di costi, si darà priorità alla formazione interna con affiancamento del personale già formato verso il personale da formare, ricorrendo alla formazione esterna solo in caso di specifiche necessità da valutarsi a cura del Responsabile.</p>		
	Tempi di realizzazione	2023	
		x	
<b>Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:</b>			
1	Predisposizione di un piano organizzativo interno con la suddivisione dei rispettivi compiti		
2	Organizzazione di un piano di affiancamento per la formazione interna		
3	Creazione utenze specifiche aggiuntive per protocollazione e pubblicazione notizie		
4	Affidamento di procedimenti specifici		
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>			
<b>Indici di efficacia</b>		<b>ATTESO</b>	<b>RAGGIUNTO</b>
N. unità di personale formato sulla protocollazione posta in ingresso cartacea e tramite pec		4	Scost.

N. unità di personale formato sulla protocollazione delle fatture elettroniche	4											
N. unità di personale formato sulla pubblicazione delle notizie sul sito	1											
<b>Indici di efficacia temporale</b>	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.									
% rispetto fasi e tempi	100%											
<b>Indici di qualità</b>	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.									
Raggiungimento autonomia gestionale da parte delle risorse coinvolte	100%											
<b>CRONOPROGRAMMA</b>												
<b>FASI E TEMPI</b>	<b>Gennaio</b>	<b>Febbraio</b>	<b>Marzo</b>	<b>Aprile</b>	<b>Maggio</b>	<b>Giugno</b>	<b>Luglio</b>	<b>Agosto</b>	<b>Settembre</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Novembre</b>	<b>Dicembre</b>
1							X					
2												
3												
4												
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi						
Intrapresi						Intrapresi						



Da attivare		Da attivare	
<b>PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO</b>			
Cat.	Cognome e Nome	Ruolo	
D	Cristiana Gallenca	Coordinamento generale e pianificazione	
B	Cinzia Pozzoli	Coordinamento formazione per il protocollo ed affiancamento e formazione per comunicazione sul sito web	
C	Paola Migliavacca	Coordinamento formazione per la comunicazione sul sito istituzionale	
C	Mirella Arioli	Affiancamento e formazione per protocollo	
C	Maria Tempesta	Affiancamento e formazione per protocollo	
C	Veronica Santagostino	Affiancamento e formazione per protocollo	
B	Elena Bonsignore	Affiancamento e formazione per protocollo	
B	Roberta Tacconi	Affiancamento e formazione per protocollo	
<b>8</b>			

**REDAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE SEMPLIFICATO PER IL CITTADINO-ESERCIZIO 2022**

**OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE**

PO		SETTORE	ALTRI CDR COINVOLTI			
Luisa Cervi		<b>ECONOMICO FINANZIARIO</b>				
OBJ Strategico DUP			Missione	<b>01</b>		
Titolo Obiettivo:	<b>REDAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE SEMPLIFICATO PER IL CITTADINO - ESERCIZIO 2022</b>					
Descrizione Obiettivo:	<p>Il rendiconto semplificato per il cittadino, è un documento che il Comune mette a disposizione dei propri cittadini per una lettura facilitata del rendiconto di gestione 2022. Esso si propone di riassumere contabilmente l'attività annuale dell'Ente rappresentando i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'esercizio trascorso, con informazioni fornite, in forma sintetica e semplificata,</p>					
		Tempi di realizzazione	2023	2024	2025	
			<b>X</b>			
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:						
1	Raccolta informazioni generali	5	Gestione entrate e spese			
2	Documentazione contabilità finanziaria	6	Analisi Contabilità economico patrimoniale			
3	Analisi risultato di amministrazione					
4	Analisi gestione di competenza e di cassa					
<b>Indici di efficacia</b>						
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
Redazione Rendiconto di gestione semplificato per il cittadino 2022		si				
Pubblicazione sul sito istituzionale		si				
<b>Indici di efficacia temporale</b>						
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
% rispetto fasi e tempi		100%				

CRONOPROGRAMMA												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												
4												
5												
6												
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi						
Intrapresi						Intrapresi						
Da attivare						Da attivare						
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO												
Cat.	Cognome e Nome				ruolo							
C	Luisa Cervi				Responsabile Settore economico finanziario							
C	Pietro Zeme				Istruttore							
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE												
Tipologia			Descrizione							Costo		

**CREAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLA BANCA DATI I.M.U - VERIFICA DEI CASI DI MANCATO PAGAMENTO I.M.U./T.A.S.I., - Liquidazione/accertamento delle posizioni I.M.U./T.A.S.I. inadempienti**

**OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE**

PO	SETTORE	ALTRI CDR COINVOLTI		
Luisa Cervi	<b>ECONOMICO FINANZIARIO</b>			
OBJ Strategico DUP		Missione	<b>01</b>	
Titolo Obiettivo:	<b>CREAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLA BANCA DATI I.M.U - VERIFICA DEI CASI DI MANCATO PAGAMENTO I.M.U./T.A.S.I., - Liquidazione/accertamento delle posizioni I.M.U./T.A.S.I. inadempienti</b>			
Descrizione Obiettivo:	<p>Il servizio di gestione e riscossione delle entrate costituisce un asse importante dell'autonomia impositiva e tributaria degli enti locali in quanto volto a garantire l'esazione delle entrate necessarie a finanziare la spesa pubblica; tale servizio è considerato strategico per consentire una gestione efficiente ed efficace delle entrate, in modo da contrastare l'evasione tributaria e porre le basi per il recupero del gettito d'imposta evaso, mantenendo al contempo con i contribuenti un rapporto corretto e volto a facilitare gli adempimenti loro richiesti, in ossequio ai principi di collaborazione e buona fede nei rapporti tra amministrazione e contribuente.</p> <p>Il Comune di Binasco intende realizzare una attività puntuale per la creazione e l'aggiornamento continuo della banca dati I.M.U., e conseguente verifica dei casi di mancato pagamento; considerato che tale attività è del tutto straordinaria per la sua complessità e mole di lavoro, richiedendo un impiego di risorse materiali ed umane di cui il Settore Tributi del Comune non dispone attualmente; che per eseguire le attività sopraelencate occorrono specifiche competenze ed utilizzo di strumenti informatici idonei a raggiungere gli obiettivi prefissati è stato affidato un servizio triennale di supporto e affiancamento all'ufficio tributi .</p>			
	Tempi di realizzazione	2023	2024	2025
		<b>X</b>	<b>X</b>	
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:				
1	Fornire copia di tutta la documentazione utile per un agevole espletamento dell'incarico	5	<p><b>Per il 2023</b> emissione e notifica Avvisi di accertamento IMU per le annualità 2017-2018-2019-2020-2021 + ulteriore emissione per annualità 2018/2022.</p> <p><b>Per il 2024</b> emissione e notifica Avvisi di accertamento IMU per le annualità 2018/2022 e aggiornamento 2023.</p>	
2	Estrazione massiva dell'anagrafe dei contribuenti dal portale Web Punto Fisco.	6	Ricevimento del pubblico su appuntamento, per fornire i chiarimenti richiesti Gestione richieste di rateizzazione e compilazioni F24 IMU 2023	
3	Copia della banca dati IMU / TASI / (Versamenti/Dichiarazioni/atti notarili e Copia di delibere e regolamenti IMU / TASI per gli anni di imposta 2015 -2021 contenenti aliquote, tariffe e scadenza da applicare;	7	Trasmettere, con cadenza mensile, i supporti informatici inerenti le riscossioni eseguite tramite F24, disponibili tramite il portale Ministeriale Punto Fisco	
4	Documentazione cartacea sotto elencata. a. Dichiarazioni presentate dai contribuenti; b. Dichiarazioni di successione dal 2012 ad oggi; c. Copia della corrispondenza intrattenuta con i contribuenti; d. Eventuali avvisi di accertamento emessi per gli anni di imposta dal 2012 ad oggi;	8	Rendicontazione incassi	

Indici di efficacia					
Indici di efficacia	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
n. e importi provvedimenti accertamento emessi	Almeno nr. 1300 € 1.950.000 (lordo sanzioni e interessi)				
Supervisione attività di bonifica banca dati e emissione avvisi di accertamento	si				
Nr e importi rateizzazioni concesse ai contribuenti	Almeno nr. 15 rateizzazioni per € 124.000,00				
Nr pratiche evase/analizzate	Almeno 250				
n. interventi/servizi di assistenza alla popolazione resi dall'ufficio per conteggi IMU, post accertamento	Almeno 25				
Indici di efficacia temporale	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
% rispetto fasi e tempi	100%				

CRONOPROGRAMMA ANNO 2023 - ANNO 2024												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi	
Intrapresi		Intrapresi	
Da attivare		Da attivare	
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO			
Cat.	Cognome e Nome	ruolo	
C	Luisa Cervi	Responsabile Settore economico finanziario	
C	Laura Cerutti	Istruttore	
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE			
Tipologia	Descrizione	Costo	
acquisto di beni e servizi	Aggio per l'attività di liquidazione/accertamento dell'imposta I.M.U./T.A.S.I., all'incasso degli importi dovuti, il 20% + IVA di quanto incassato dall'Amministrazione Comunale;	=	
acquisto di beni e servizi	per lo sviluppo e l'informatizzazione delle misure inerenti le planimetrie catastali degli immobili siti nel territorio comunale, privi di superficie catastale, Euro 5.000,00 (cinquemila/00) + IVA,	5.000,00+IVA	

**OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE**

PO		SETTORE		ALTRI CDR COINVOLTI								
Sabrina Del Cegno		<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>										
		Missione		<b>12</b>								
Titolo Obiettivo:		<b>REALIZZAZIONE ALBO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI BINASCO</b>										
Descrizione Obiettivo:		Al fine di riconoscere e valorizzare l'attività delle Associazioni come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo della società civile si intende realizzare l'albo delle Associazioni del Comune di Binasco. Tale albo risulterà utile anche al fine di offrire ai cittadini puntuale informazione sulle associazioni e sulle attività da esse proposte.										
		Tempi di realizzazione		2023	2024	2025						
				<b>x</b>								
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:												
1	Approvazione del Regolamento	4	Raccolta delle istanze									
2	Pubblicazione dell'avviso	5	Creazione dell'albo									
3	Sensibilizzazione delle associazioni operanti sul territorio											
<b>Indici di efficacia</b>												
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025						
Approvazione Regolamento		SI										
Creazione dell'albo		SI										
<b>Indici di efficacia temporale</b>												
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025						
% rispetto fasi e tempi		100%										
<b>Indici di qualità</b>												
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025						
Numero minimo di associazioni iscritte all'albo		10										
<b>CRONOPROGRAMMA</b>												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												





**BANDO ERSAF – REALIZZAZIONE LABORATORI INTERGENERAZIONALI**

**OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE**

PO		SETTORE		ALTRI CDR COINVOLTI								
Sabrina Del Cegno		SERVIZI ALLA PERSONA										
				Missione	5							
Titolo Obiettivo:		<b>BANDO ERSAF – REALIZZAZIONE LABORATORI INTERGENERAZIONALI</b>										
Descrizione Obiettivo:		A seguito dell'accoglimento della domanda presentata dal Comune di Binasco per il bando Ersaf, il Comune stesso dovrà realizzare n. 4 incontri intergenerazionali Il progetto prevede l'organizzazione di un ciclo di quattro incontri intergenerazionali, per trasmettere le ricette tradizionali ma anche per stimolare domande e racconti.										
		Tempi di realizzazione		2023	2024	2025						
				x								
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno:												
1	Contatti con l'istituto comprensivo per l'utilizzo delle cucine e degli spazi		4	Rendicontazione progetto								
2	Pubblicizzazione eventi											
3	Raccolta iscrizioni											
Indici di efficacia												
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025						
Realizzazione n 4 incontri		SI										
Rendicontazione progetto		SI										
Indici di efficacia temporale												
		ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025						
% rispetto fasi e tempi		100%										
CRONOPROGRAMMA												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1												
2												
3												

4															
VERIFICA INTERMEDIA AL							VERIFICA FINALE AL								
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %							MEDIA VALORE RAGGIUNTO %								
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %							MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %								
Analisi degli scostamenti							Analisi degli scostamenti								
Cause								Cause							
Effetti								Effetti							
Provvedimenti correttivi							Provvedimenti correttivi								
Intrapresi								Intrapresi							
Da attivare								Da attivare							
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO															
Cat.	Cognome e Nome				ruolo										
D	Sabrina Del Cegno				Coordinamento generale e pianificazione										
D	Vincenzo Trentadue				supporto PO per coordinamento attività										
C	Cleo Massone				supporto amministrativo										
C	Ghislaine Luin				supporto amministrativo										
B	Mallamaci Francesco				supporto amministrativo										
B	Claudio Schellarotta				supporto amministrativo										
B	Ornella Villa				supporto operativo/amministrativo										
B	Francesca Giunta				supporto operativo/amministrativo										
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE															
Tipologia				Descrizione							Costo				

## MAPPATURA GEOREFENZATA ELEMENTI DI ARREDO URBANO E GIOCHI

### OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE

PO		SETTORE	ALTRI CDR COINVOLTI			
Gabriella Broglia		TECNICO MANUTENTIVO				
OBJ Strategico DUP			Missione	8		
Titolo Obiettivo:		<b>Mappatura georeferenziata degli elementi di arredo urbano e giochi allo scopo di favorire una migliore gestione degli interventi di manutenzione ordinaria</b>				
Descrizione Obiettivo:		<p>Nelle aree pubbliche del territorio di Binasco sono installati arredi urbani di varia natura (cestini portarifiuti, panchine, rastrelliere portabici, fontanelle, etc.) che necessitano di controllo sullo stato di manutenzione, a garanzia del loro pieno utilizzo, e anche di eventuale ricollocazione per garantirne la distribuzione efficace. Il Settore Tecnico ha avviato la mappatura di tali elementi sul territorio, mediante l'utilizzo di risorse informatiche gratuite, quali il software GIS open source "QGIS", che permette di analizzare ed editare dati spaziali e di generare cartografia.</p> <p>Tale attività rende maggiormente efficace ed efficiente l'intervento di eventuale riparazione e/o sostituzione e consente una valutazione tempestiva in caso di richieste da parte dei cittadini di implementazione degli arredi.</p> <p>La medesima operatività viene estesa anche ai giochi e alle attrezzature fitness installati presso le aree a verde comunale, dei quali viene registrata la data di installazione (quando disponibile, in relazione alla progressiva sostituzione degli stessi secondo la programmazione dell'Amministrazione Comunale) e potrebbe, in futuro, essere estesa anche alla registrazione degli interventi di manutenzione delle strade, degli alberi e del verde di proprietà comunale.</p>				
		Tempi di realizzazione	2023	2024	2025	
			x			
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno 2023						
1	Sopralluoghi per rilevazione degli elementi di arredo urbano, quali cestini porta rifiuti, panchine, fontanelle, rastrelliere porta bici, giochi e attrezzature fitness etc.	3	Inserimento e geolocalizzazione degli elementi rilevati all'interno del software GIS open source "QGIS"			
2	Raccolta delle informazioni presenti negli archivi di settore circa le date di installazione	4	Inserimento dei dati rilevati nel database			
Indici di efficacia						
		ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
n. di elementi di arredo urbano rilevati in territorio		100				
n. di elementi inseriti all'interno del database		100				
Indici di efficacia temporale						
		ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
% rispetto fasi e tempi		100%				
Indici di qualità						
		ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
piena operatività del gruppo di lavoro		100%				
CRONOPROGRAMMA 2023						

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1				X	X	X	X					
2				X	X	X	X					
3								X	X	X		
4										X	X	X
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi						
Intrapresi						Intrapresi						
Da attivare						Da attivare						
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO												
Cat.	Cognome e Nome					Ruolo						
D	Gabriella Brogla					Responsabile Settore Tecnico						
C	Leonardo Borrelli					Supporto tecnico						
C	Mauro Gozzini					Supporto tecnico						
C	Margherita Mormino					Supporto amministrativo						
C	Marco Riboldi					Supporto tecnico						
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE												
Tipologia			Descrizione						Costo			

**ATTIVITA' NELL'AMBITO DEL DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO****OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE**

PO		SETTORE	ALTRI CDR COINVOLTI		
Gabriella Brogla		TECNICO MANUTENTIVO			
OBJ Strategico DUP		Missione	<b>14</b>		
Titolo Obiettivo:	<b>Attività nell'ambito della costituzione del Distretto diffuso del commercio "Le vie dell'acqua e del riso" - Bando del Commercio 2022-2024</b>				
Descrizione Obiettivo:	<p>Il comune di Binasco ha avviato, con ruolo di capofila, con i comuni di Casarile, Lacchiarella e Basiglio, le attività necessarie alla costituzione del Distretto del Commercio quale aggregazione sinergica di realtà istituzionali e imprenditoriali finalizzata ad accrescere l'attrattività del territorio. Il Distretto, denominati "Le vie dell'acqua e del riso", è stato formalmente istituito da Regione Lombardia con Decreto 17734 del 20.12.2021 della DG Sviluppo Economico. Successivamente, con proprio Decreto n. 17508 del 30.11.2022 la DG Sviluppo economico, Regione Lombardia ha assegnato al distretto un contributo a fondo perduto pari a complessivi €. 600.000, da destinare ad interventi di valorizzazione del territorio e delle infrastrutture e alle realtà imprenditoriali territoriali. Per le conseguenti attività di carattere gestionale legate all'utilizzo del contributo è stato individuato il Settore Tecnico.</p>				
	Tempi di realizzazione	2023	2024	2025	
		x	x		
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno 2023 (dall'1 al 4) e nell'anno 2024 (dal 5 al 6)					
1	Approvazione del Bando del Distretto del Commercio entro il 30.06.2023;	5	Eventuali atti relativi al reimpiego di risparmi per effetto della graduatoria approvata da Regione Lombardia entro il 31.03.2024;		
2	Raccolta delle domande di richiesta di erogazione di contributo da parte delle attività imprenditoriali nell'ambito del periodo di pubblicazione;	6	Predisposizione degli atti necessari all'erogazione della prima e della seconda tranche del contributo;		
3	Verifica della documentazione e richiesta di integrazioni;	7	Raccolta di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione finale a Regione Lombardia;		
4	Approvazione della graduatoria e trasmissione a Regione Lombardia per l'erogazione della prima tranche del contributo	8	Rendicontazione finale a Regione Lombardia entro il 31.12.2024 come da indicazioni delle Linee Guida approvate con Decreto 3409 del 09.03.2023;		
<b>Indici di efficacia</b>					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
n. di domande di contributo pervenute dalle realtà imprenditoriali	20				
n. di domande ammesse all'erogazione del contributo	20				
Erogazione complessiva del contributo	200.000 euro				
<b>Indici di efficacia temporale</b>					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
% rispetto fasi e tempi	100%				
<b>Indici di qualità</b>					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
piena operatività del gruppo di lavoro	100%				
CRONOPROGRAMMA 2023 e 2024					

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	X	X	X									
2			X	X								
3				X	X							
4						X	X	X	X	X		
5	X	X	X									
6		X	X	X								
7					X	X	X	X				
8					X	X	X	X	X	X	X	X
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi						
Intrapresi						Intrapresi						
Da attivare						Da attivare						
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO												
Cat.	Cognome e Nome					ruolo						
D	Gabriella Broglia					Responsabile Settore Tecnico						
C	Leonardo Borrelli					supporto tecnico						
C	Mauro Gozzini					Supporto tecnico						
C	Margherita Mormino					Supporto amministrativo						
C	Marco Riboldi					supporto tecnico						
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE												
Tipologia			Descrizione								Costo	

## IMPOSTAZIONE SCADENZIARIO PROCEDIMENTI LL.PP.

### OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE

PO		SETTORE	ALTRI CDR COINVOLTI		
Gabriella Broglia		TECNICO MANUTENTIVO			
OBJ Strategico DUP		Missione	8		
Titolo Obiettivo:	<b>Impostazione scadenziario procedimenti Lavori Pubblici</b>				
Descrizione Obiettivo:	<p>L'Amministrazione Comunale ritiene necessario acquisire un metodo di aggiornamento agevole, univoco ed efficace relativamente ai procedimenti in materia di opere pubbliche, che possa consentire un adeguato monitoraggio della programmazione politica degli interventi sul territorio.</p> <p>L'aggiornamento richiede la definizione dello strumento, della modalità e della frequenza di trasmissione con l'Amministrazione Comunale e l'avvio a regime.</p>				
	Tempi di realizzazione	2023	2024	2025	
		x			
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno 2023					
1	Confronto con l'Amministrazione Comunale per l'individuazione dello strumento di aggiornamento, della modalità e della frequenza di trasmissione	3	Valutazione della necessità di modificare lo strumento di aggiornamento in esito alla fase sperimentale.		
2	Avvio fase sperimentale dell'aggiornamento	4	Messa a regime dello strumento di aggiornamento.		
Indici di efficacia					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
n. di elementi di arredo urbano rilevati in territorio	100				
n. di elementi inseriti all'interno del database	100				
Indici di efficacia temporale					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
% rispetto fasi e tempi	100%				
Indici di qualità					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
piena operatività del gruppo di lavoro	100%				

CRONOPROGRAMMA 2023

FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1						X	X					
2							X	X	X			
3									X	X		
4										X	X	X
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi						
Intrapresi						Intrapresi						
Da attivare						Da attivare						
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO												
Cat.	Cognome e Nome					Ruolo						
D	Gabriella Brogna					Responsabile Settore Tecnico						
C	Leonardo Borrelli					Supporto tecnico						
C	Mauro Gozzini					Supporto tecnico						
C	Margherita Mormino					Supporto amministrativo						
C	Marco Riboldi					Supporto tecnico						
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE												
Tipologia			Descrizione									Costo



## STUDIO FATTIBILITA' LOCALIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

### OBIETTIVO GESTIONALE SETTORIALE

PO	SETTORE	ALTRI CDR COINVOLTI			
Gabriella Broglia	TECNICO MANUTENTIVO				
OBJ Strategico DUP		Missione	8		
Titolo Obiettivo:	<b>Studio di fattibilità per nuova localizzazione Scuola dell'infanzia</b>				
Descrizione Obiettivo:	<p>L'Amministrazione Comunale intende valutare la fattibilità di una nuova localizzazione della scuola dell'infanzia, alternativa alla struttura attualmente in uso in via Martiri D'Ungheria, valutando i possibili riutilizzi di quest'ultima, procedendo all'acquisizione della relativa progettazione in modo tale da poter avere maggiori possibilità</p> <p>Si renderà prioritariamente necessario individuare l'area potenzialmente interessata dalla realizzazione della nuova struttura e procedere alla definizione delle conseguenti valutazioni di carattere progettuale.</p> <p>Per quanto attiene alla progettualità, occorrerà approfondire adeguatamente le recenti novità normative introdotte dal Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici." che hanno introdotto importanti modificazioni sulle fasi di progettazione delle opere pubbliche e sulla relativa documentazione da produrre.</p> <p>In relazione a quanto sopra e alla specifica professionalità richiesta, si procederà alla valutazione della necessità di avvalersi di servizio professionale di progettazione esterno, individuandone i costi e procedendo, in caso di disponibilità economica di bilancio, all'affidamento del servizio.</p>				
	Tempi di realizzazione	2023	2024	2025	
		x			
Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno 2023					
1	Confronto con l'Amministrazione Comunale per l'individuazione dell'area dove localizzare la nuova struttura e sulle possibilità di riutilizzo dell'attuale struttura	3	Valutazione della necessità di avvalersi di servizio professionale di progettazione esterna, individuandone i costi e procedendo, se disponibili le risorse economiche, all'affidamento del servizio.		
2	Approfondimento delle novità normative previste dal nuovo Codice indicato nella descrizione introduttiva	4	Acquisizione di relazione finale sulle attività e, nel caso di affidamento del servizio di progettazione, acquisizione del progetto.		
Indici di efficacia					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
n. di elementi di arredo urbano rilevati in territorio	100				
n. di elementi inseriti all'interno del database	100				
Indici di efficacia temporale					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
% rispetto fasi e tempi	100%				
Indici di qualità					
	ATTESO	RAGGIUNTO	2023	2024	2025
piena operatività del gruppo di lavoro	100%				

CRONOPROGRAMMA 2023												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1						X	X					
2						X	X	X	X			
3									X	X		
4										X	X	X
VERIFICA INTERMEDIA AL						VERIFICA FINALE AL						
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						MEDIA VALORE RAGGIUNTO %						
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %						
Analisi degli scostamenti						Analisi degli scostamenti						
Cause						Cause						
Effetti						Effetti						
Provvedimenti correttivi						Provvedimenti correttivi						
Intrapresi						Intrapresi						
Da attivare						Da attivare						
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBBIETTIVO												
Cat.	Cognome e Nome					Ruolo						
D	Gabriella Broglia					Responsabile Settore Tecnico						
C	Leonardo Borrelli					Supporto tecnico						
C	Mauro Gozzini					Supporto tecnico						
C	Margherita Mormino					Supporto amministrativo						
C	Marco Riboldi					Supporto tecnico						
RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZATE												
Tipologia			Descrizione						Costo			

Ai sensi dell'art. 79, comma 2, lett c) del CCNL 16/11/2022, per l'anno 2023 è prevista la somma di € 14.709,00 per servizi aggiuntivi. A tal fine si prevede, per il triennio 2023/2025, la realizzazione del seguente ulteriore obiettivo interettoriale.

**Razionalizzazione spesa per i consumi energetici ed attività finalizzate all'incremento entrate comunali**

PO	SETTORE			
TUTTI	TUTTI			
<b>Titolo Obiettivo:</b>	<b>Razionalizzazione spesa per i consumi energetici ed attività finalizzate all'incremento entrate comunali</b>			
<b>Descrizione Obiettivo:</b>	<p>In un periodo in cui, data la situazione economica, risulta sempre più difficoltoso approvare un bilancio ove, in generale, le spese tendono a crescere costantemente, obiettivo primario dell'Ente per il prossimo triennio vuole essere quello di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. razionalizzare le spese per consumi energetici;</li> <li>- porre in essere attività finalizzate all'incremento delle entrate comunali.</li> </ol> <p>Il risparmio energetico è un tema di grande attualità, destinato ad assumere un rilievo sempre maggiore, in considerazione delle ricadute economiche che il conflitto in Ucraina ha provocato sulle forniture di energia. A ciò si aggiunge e non di secondaria importanza, il fatto che livelli elevati di consumo energetico provocano effetti negativi sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.</p> <p>Per il triennio 2023 – 2025 si prevede inoltre di porre in essere attività finalizzate all'incremento delle entrate comunali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività finalizzate alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà L 167/1962 e s.m.i.;</li> <li>▪ Attività di contrasto all'evasione tributaria</li> <li>▪ Attività di verifica su entrate cimiteriali</li> </ul>			
	<b>Tempi di realizzazione</b>	2023	2024	2025
		x	x	x
<b>Descrizione delle fasi di attuazione nell'anno 2023:</b>				
1	<i>Monitoraggio Invernale riscaldamento all'interno delle sedi comunali con predisposizione</i>	6	Definizione degli aspetti operativi della procedura e approvazione mediante delibera di giunta	
2	Raccolta della documentazione amministrativa finalizzata all'emissione avvisi accertamento tributario	7	Campagna informativa e raccolta adesione	
3	Emissione avvisi di accertamento tributario	8	Istruttoria finalizzata alla stipula degli atti notarili e definizione della data di stipula entro il 31/12/2023	
4	Attività finalizzate al controllo e rendicontazione degli incassi in relazione agli avvisi emessi	9	Attività di ricognizione loculi prenotati senza concessione o con mancato versamento tariffa. Riscontro per rinnovo concessioni scadute anche in assenza di provvedimento di estumulazioni ordinarie	
5	Ricognizione adempimenti normativi introdotti dalla L 51/2022 e approvazione del relativo atto di consiglio comunale di recepimento	10	Contatti con familiari per stipula loculi prenotati senza concessione o per rinnovo loculi scaduti anche in assenza di provvedimento di estumulazioni ordinarie. Sollecito loculi occupati senza versamento tariffe. Correzione planimetrie per svincolare loculi prenotati e non confermati	

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

INDICATORI DI RISULTATO					
Indici di efficacia	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
Risparmio rispetto ai consumi dell'anno 2021	Attesi almeno 8000 mc di risparmio				
Attività finalizzate alla trasformazione del diritto di suofrancia in diritto di proprietà L.167/1962 e s.m.i.	Attesi almeno euro 10.000 di introiti				
Attività di contrasto all'evasione tributaria	Attesi almeno euro 20.000 aggiuntivi rispetto all'accertato 2022				
Attività di verifica su entrate cimiteriali - ricognizione loculi prenotati senza concessione e su concessioni scadute	Stipula di almeno n. 2 contratti cimiteriali su loculi prenotati senza concessione o su loculi scaduti anche in assenza di estumulazioni ordinarie o su loculi occupati ma non pagati				
Indici di efficacia temporale	ATTESO	RAGGIUNTO	Scost.	2024	2025
% rispetto fasi e tempi	100%				

CRONOPROGRAMMA												
FASI E TEMPI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	X											
2	X											
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												

VERIFICA INTERMEDIA AL		VERIFICA FINALE AL	
MEDIA VALORE RAGGIUNTO %		MEDIA VALORE RAGGIUNTO %	
MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %		MEDIA RISPETTO DEI TEMPI %	
Analisi degli scostamenti		Analisi degli scostamenti	
Cause		Cause	

Effetti		Effetti	
Provvedimenti correttivi		Provvedimenti correttivi	
Intrapresi		Intrapresi	
Da attivare		Da attivare	
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIPENDENTI COINVOLTI NELL'OBIETTIVO			
Settore	Cognome e Nome	Ruolo	
AMM	Gallanca Cristiana	PO	
TEC	Broglia Gabriella	PO	
SOC	Del Cegno Sabrina	PO	
FIN	Cervi Luisa	PO	
AMM	Arioli Mirella	ISTR.	
AMM	Bonsignore Elena	COLL.	
TEC	Borrelli Leonardo	ISTR.	
FIN	Cerutti Laura	ISTR.	
SOC	Giunta Francesca	COLL.	
TEC	Gozzini Mauro	ISTR.	
SOC	Louin Ghislaine	ISTR.	
SOC	Mallamaci Francesco	COLL.	
SOC	Massone Cleo	ISTR.	
AMM	Migliavacca Paola	ISTR.	
TEC	Mormino Margherita	ISTR.	
AMM	Pozzoli Cinzia	COLL.	
TEC	Ribordi Marco	ISTR.	

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025

AMM	Santagostino Veronica	ISTR.			
SOC	Schellarotta Claudio	COLL.			
AMM	Tacconi Roberta	COLL.			
AMM	Tempesta Maria	ISTR.			
SOC	Trentadue Vincenzo	ISTR.			
SOC	Villa Ornella	COLL.			
AMM-PERS	Vitrani Valentina	ISTR.			
FIN	Zeme Pietro	ISTR.			
25					

## **PIANO DELLE AZIONI POSITIVE**

L'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 prevede che i Comuni predispongano **Piani triennali di azioni positive** tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani devono, inoltre, prevedere azioni che favoriscano il riequilibrio della presenza femminile nelle posizioni gerarchiche.

Elementi di rilievo della Direttiva emanata dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni Tecnologiche e dal Ministero per i diritti e le Pari Opportunità, firmata in data 23 maggio 2007 sono il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerate come fattore di qualità.

Partendo dal presupposto che le discriminazioni possono manifestarsi in tutti i momenti della vita lavorativa e possono annidarsi nelle stesse regole che disciplinano l'organizzazione del lavoro e la gestione dei rapporti, si ritiene importante che la valutazione dell'effetto discriminatorio di una regola o di un criterio venga valutato a monte, ovvero prima che la regola o il criterio abbiano potuto produrre una discriminazione. Le azioni positive sono imperniate sulla regola espressa dell'uguaglianza sostanziale, regola che si basa sulla rilevanza delle differenze esistenti fra le persone di sesso diverso.

Realizzare pari opportunità fra uomini e donne nel lavoro, quindi, significa eliminare le conseguenze sfavorevoli che derivano dall'esistenza di differenze.

Con il presente Piano Azioni Positive l'Amministrazione Comunale favorisce l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

1. alla partecipazione ai corsi di formazione professionale che offrano possibilità di crescita e di miglioramento;
2. agli orari di lavoro;
3. all'individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità, anche attraverso l'attribuzione degli incentivi e delle progressioni economiche;

Pertanto la gestione del personale e le misure organizzative, compatibilmente con le esigenze di servizio e con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche, continueranno a tenere conto dei principi generali previsti dalle normative in tema di pari opportunità al fine di garantire un giusto equilibrio tra le responsabilità familiari e quelle professionali.

### **OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE**

Per ciascuno degli interventi programmatici citati in premessa vengono di seguito indicati gli obiettivi da raggiungere e le azioni attraverso le quali raggiungere tali obiettivi:

#### 1. Descrizione Intervento: **FORMAZIONE**

Per la formazione si rimanda alla sezione 3.3 del presente PIAO.

#### 2. Descrizione intervento: **ORARI DI LAVORO**

Obiettivo: Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, proseguendo con l'utilizzo di orari di lavoro flessibili. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità.

Finalità strategiche: Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

Azione positiva 1: Proseguire attraverso l'utilizzo dell'orario flessibile con particolare attenzione al part-time.

Azione positiva 2: Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali.

Azione positiva 3: Prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

Soggetti e Uffici coinvolti: Responsabili di Settore – Segretario Comunale – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti con problemi familiari e/o personali, ai part-time, ai dipendenti che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale.

### **3. Descrizione intervento: IMPLEMENTARE IL "LAVORO AGILE"**

Per l'organizzazione del lavoro agile si rimanda alla sezione 3.2 del presente PIAO.

### **4. Descrizione intervento: SVILUPPO CARRIERA E PROFESSIONALITÀ**

Obiettivo: Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche.

Finalità strategica: Creare un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno.

Azione positiva 1: Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e di carriera, nonché delle progressioni economiche, senza discriminazioni di genere.

Azione positiva 2: Affidare gli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni. Nel caso di analoga qualificazione e preparazione professionale, prevedere ulteriori parametri valutativi per non discriminare il sesso femminile rispetto a quello maschile.

Soggetti e Uffici coinvolti: Sindaco, Segretario Comunale, Responsabili di Settore.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti.



## **SOTTOSEZIONE 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

Estratto dal Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 31/03/2023.

### **CAPITOLO 1 = PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT 2023/2025**

#### **1.1- Documenti di approvazione del piano**

Il presente Piano di Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023/2025 (da ora solo: PTPCT), del comune di Binasco, viene approvato con deliberazione della Giunta comunale.

Il documento risulta quale naturale prosecuzione, per il principio dello scorrimento, dei PTPCT degli anni precedenti approvati come riportato nell'unità tabella:

PTPCT	DELIBERA DI GIUNTA	
	Numero	Data
2014 - 2016	13	30/01/2014
2015 - 2017	14	26/01/2015
2016 - 2018	8	29/01/2016
2017 - 2019	17	30/01/2017
2018 - 2020	11	29/01/2018
2019 - 2021	14	28/01/2019
2020 - 2022	11	27/01/2020
2021 - 2023	27	31/03/2021
2022 - 2024	35	04/04/2022

#### **1.2 – Pubblicazione del Piano**

Il PTPCT 2023-2025 viene pubblicato esclusivamente nel sito *web* dell'ente, nella sezione:

*Amministrazione trasparente> Altri contenuti>Prevenzione della corruzione.*

Al fine di consentire il duplice risultato connesso al monitoraggio dell'ANAC e al processo di trasparenza e partecipazione nei confronti dei cittadini, teso a rendere conoscibile l'evoluzione della strategia di contrasto, tutti i PTPCT degli ultimi cinque anni vengono mantenuti in pubblicazione sul sito comunale, per la durata di cinque anni.

#### **1.3 – Processo di redazione ed approvazione del PTPCT**

Il Comune di Binasco con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 21/07/2022 ha approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023-2025 e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 001 del

09/01/2023 ha autorizzato il PEG Piano Esecutivo di Gestione Provvisorio Esercizio 2023.

Nelle more di redazione e approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 secondo lo schema-tipo a cura del Ministero della Pubblica Amministrazione si intende adottare il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 quale aggiornamento del precedente Piano 2022-2024.

Per la redazione del presente documento si fa particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 deliberato con atto n. 7 del 17/01/2023 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il quale fornisce precise indicazioni relative alla frequenza del monitoraggio per le aree di maggior rischio (contratti pubblici, consulenti e collaboratori e interventi di emergenza) recepite nel presente piano. Per gli enti con meno di 50 dipendenti come il nostro sono state previste misure per rafforzare il monitoraggio, sia in termini di periodicità dello stesso che di campionamento degli obblighi di pubblicazione di cui monitorare la corretta attuazione. Tali misure sono state introdotte soprattutto in considerazione di eventuali finanziamenti nell'ambito del PNRR.

Il PTPCT è stato approvato coinvolgendo gli stakeholder esterni, tramite avviso pubblicato dal 09/02/2023 al 28/02/2023 sulla homepage del sito istituzionale con rimando al PTPCT approvato nell'anno precedente. Entro la scadenza del 28/02/2023 non sono pervenute osservazioni.

Il presente Piano tiene conto degli indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione-approvati con delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 16/12/2019 ai fini della redazione del PTPCT 2020/2022, ancora validi per il presente piano.

#### **1.4 - Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato all'adozione del piano**

##### **1.4.1 – Gli organi di indirizzo politico**

La CIVIT-ANAC con deliberazione n. 15/2013, per i comuni, ha individuato nel sindaco l'organo competente alla nomina del RPCT. Tale orientamento è confermato anche nella FAQ anticorruzione n. 8.3.3 dell'Autorità. La Giunta comunale è l'organo di indirizzo politico competente all'approvazione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti, in virtù delle disposizioni recate dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 e art. 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'adozione di eventuali modifiche organizzative per garantire al RPCT funzioni e poteri idonei, competono all'organo politico, mediante modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento di Organizzazione Uffici e Servizi (ex art. 89 TUEL 267/2000). L'organo di indirizzo politico (sindaco) riceve la relazione annuale, predisposta dal RPCT e può chiamare il medesimo soggetto a riferire sull'attività svolta in qualsiasi occasione.

##### **1.4.2- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**

In attuazione di quanto previsto dall'art. 41, comma, lettera f), del d.lgs. 97/2016, che ha modificato l'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, il RPCT viene individuato nella figura del Segretario comunale pro tempore, il quale provvede ai compiti assegnati dalle vigenti disposizioni, tra cui l'attività di coordinamento nella formazione del piano di anticorruzione, avvalendosi del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai vari settori organizzativi.

Per l'adempimento delle proprie funzioni il RPCT è in un'ottica di partecipazione e condivisione nonché di valore formativo e di orientamento al miglioramento della qualità dell'azione amministrativa, si avvarrà di referenti, individuati nei responsabili dei settori organizzativi.

In caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, viene individuato quale sostituto del RPCT il Responsabile del Settore Amministrativo.

##### **1.4.2.1 - I compiti del RPCT**

Per ciò che concerne le attività, i poteri e le responsabilità connesse al ruolo di RPCT si fa espresso rinvio al PNA 2019, Parte IV, Paragrafi 8 e 9, nonché all'allegato "3" del PNA 2019, contenente "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*".

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (articolo 1, comma 8, legge 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1, comma 10, lettera a), legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate - attraverso il PTPCT - e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTCPT, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero - a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1, comma 10, lettera a. legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti a rischio corruttivo (articolo 1, comma 8, legge 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1, commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
- d'intesa con il Responsabile di Settore competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1, comma 10, lettera b. della legge 190/2012) e/o l'attuazione delle misure alternative – stabilite in una apposita sezione del PTPCT - qualora la rotazione non sia possibile determinando situazioni di inefficienze e malfunzionamenti nell'ente;
- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1, comma 14, legge 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno (termine di regola posticipato dall'ANAC al 31 gennaio dell'anno successivo), trasmette al Nucleo di Valutazione e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito *web* dell'amministrazione;
- trasmette al Nucleo di Valutazione informazioni e documenti, qualora richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1, comma 8-*bis*, legge 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- indica all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012), anche con riferimento agli articolo 8 e 9 del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (DPR 62/2013);
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "*per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni*" (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);

- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, del decreto legislativo 33/2013);
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5, del decreto legislativo 33/2013);
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
- può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
- può essere designato quale "gestore" delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il legislatore ha assegnato al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente *"stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione"* (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

È evidente l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16).

Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017.

Il RPCT è il soggetto - insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata e al Nucleo di Valutazione - cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento.

È opportuno che il RPCT riscontri la richiesta di ANAC nei tempi previsti dal richiamato Regolamento fornendo notizie sul risultato dell'attività di controllo.

#### **1.4.3 – I titolari incaricati di posizione organizzativa (P.O.)**

I titolari incaricati di P.O. - responsabili dei settori organizzativi dell'ente - sono individuati (e confermati) nel presente PTPCT quali referenti per la sua attuazione. Essi:

- partecipano al processo di individuazione e gestione del rischio;
- concorrono alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti di settori cui sono preposti;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti;
- attuano, nell'ambito dei servizi cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel PTPCT;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- relazionano con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPCT al RPCT, utilizzando lo schema di relazione di cui all'allegato "4" del presente Piano;
- vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dell'attivazione dei conseguenti procedimenti disciplinari (art. 15, DPR 62/2013);
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55-bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- adottano i provvedimenti di sospensione dei dipendenti incardinati nei propri settori, nelle fattispecie previste dal decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante "*Modifiche all'articolo 55 -quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare*" come modificato dal d.lgs. 20 luglio 2017, n. 118.

I Referenti sono i quattro Responsabili di settore nell'area delle posizioni organozzative. Dal corrente anno si procederà con nomina formale dei referenti con atto del RPCT con definizione di funzioni e responsabilità. I referenti sono pertanto tenuti a collaborare con il RPCT:

- nella definizione dell'analisi del contesto esterno;
- nella mappatura dei processi;
- nell'identificazione degli eventi rischiosi;
- nell'analisi dei fattori abilitanti;
- nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi;
- nell'identificazione e progettazione delle misure.

#### **1.4.4 RASA – Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti**

L'art. 50 D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 dispone che il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli artt. 109 e 110 dello stesso Decreto Legislativo, nonché dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali.

Richiamato il quadro normativo di riferimento in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che ha introdotto nuove disposizioni, con obbligo di adempimenti da parte delle stazioni appaltanti;

Viste le innovazioni normative indicate nell'art. 33-ter, del decreto-legge 18.10.2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, che prevedono l'istituzione presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (ex AVCP ora ANAC) dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti;

Dato atto che l'art. 33-ter, del decreto-legge 18.10.2012 n. 179, dispone l'istituzione, presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ex AVCP ora ANAC), l'Anagrafe Unica delle

Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), a sua volta istituita in attuazione di quanto previsto dall'art. 62-bis del D.lgs. 07.03.2005, n. 82 e s.m., recante "Codice dell'amministrazione digitale";

Rilevato che, le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'AUSA e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi;

si dà atto di procedere alla verifica della procedura di nomina.

#### **1.4.5 - Il Nucleo di Valutazione**

Il NdV partecipa al processo di gestione del rischio e tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti. Utilizza i risultati inerenti l'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei titolari di P.O. e del segretario comunale. Il NdV svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi annuali di *performance* organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. È impegno prioritario dell'ente realizzare un collegamento effettivo e puntuale tra le misure del presente PTPCT e il Piano della *performance* 2023/2025 che sarà elaborato subito dopo l'approvazione del bilancio di previsione. Detto collegamento viene finalizzato allo sviluppo di una sinergia tra gli obiettivi di *performance* e l'attuazione delle misure di prevenzione.

#### **1.4.6 - I dipendenti comunali**

I dipendenti dell'ente partecipano al processo di gestione del rischio e osservano le disposizioni del PTPCT. Segnalano, inoltre, le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi, anche potenziale, come meglio specificato negli articoli 6, 7 e 14 del Codice di comportamento nazionale e artt. 5 e 6 del Codice di ente. I dipendenti – a secondo dei ruoli svolti all'interno dell'amministrazione - sono tenuti alle comunicazioni previste dagli articoli 5, 6 e 13 del Codice di comportamento (d.P.R. 62/2013) sulla base della modulistica predisposta e resa disponibile del Servizio Personale.

Il coinvolgimento dei dipendenti comunali va assicurato:

in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;

di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;

in sede di attuazione delle misure;

per l'applicazione del principio di conflitto d'interessi, anche potenziale, e conseguente obbligo di astensione;

per favorire la presentazione di segnalazioni di illeciti, così come disciplinate dalla legge 179/2017;

per fornire idonei contributi nell'ambito delle attività di monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione, nonché garantire un costante flusso di informazioni e *feedback* ai fini del riesame periodico.

#### **1.4.7 – Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione**

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

1. osservano le misure contenute nel PTPCT;
2. segnalano le situazioni di illecito;
3. sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento del Comune di Binasco;
4. producono le autocertificazioni di assenza cause di inconfiribilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
5. producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con il Comune di Binasco.

## **CAPITOLO 2 = ANALISI DEL CONTESTO**

### **2.1 = Contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare (variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Come già indicato nei precedenti piani un dato rilevante riguarda l'andamento demografico della popolazione complessiva del Comune di Binasco, che, per ragioni anche connesse alla limitata estensione territoriale, è rimasto negli anni pressochè immutato attestandosi intorno ai 7200/7300 abitanti. A differenza di altri Comuni limitrofi pertanto il Comune di Binasco non ha subito, negli anni, forti variazioni demografiche. Inoltre il territorio comunale con casello autostradale, collocato tra Milano e Pavia, è servito da mezzi di trasporto pubblico ma non vi è né la stazione ferroviaria né arriva la metropolitana.

Vengono presi in considerazione gli elementi ed i dati contenuti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica 2020 e D.I.A 1° e 2° semestre 2021).

Dall'analisi del contesto esterno sopra esposta si possono formulare le seguenti considerazioni: le dimensioni dell'Ente, la sua ubicazione, la mancanza di dati testimonianti la presenza infiltrazioni stabili di stampo mafioso nel territorio comunale portano ragionevolmente a considerare il contesto esterno non ancora ad alto rischio corruzione. Va, comunque, mantenuto alto il livello di attenzione, monitoraggio e verifica, sui singoli procedimenti amministrativi aventi particolare rilevanza economica, soprattutto in relazione alla gravità della crisi economica che, da molti anni, interessa il tessuto economico e produttivo.

## **2.2 = Contesto interno**

Per l'analisi del contesto interno si deve avere riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa – per processi – che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

Per ciò che concerne le informazioni su:

1. gli organi di indirizzo politico;
2. la struttura organizzativa e i relativi ruoli e responsabilità;
3. le politiche, gli obiettivi e le strategie;
4. le risorse, conoscenze e sistemi tecnologici;
5. qualità e quantità del personale;
6. cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;
7. sistemi e flussi informativi, processi decisionali;
8. relazioni interne ed esterne,

si rimanda alle informazioni e notizie contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023/2025, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 21/07/2022.

A completamento dell'analisi del contesto interno, di seguito si riporta l'unità Tabella, riferita alla situazione degli ultimi **cinque anni**, rapportata sia alla componente degli organi politici che alle strutture burocratiche dell'ente, riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione (Libro Secondo, Titolo II, Capo I del codice penale), nonché reati di falso e truffa:

TIPOLOGIA	NUMERO
2. Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti comunali	0
3. Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	0
4. Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti comunali	0
5. Procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori	0
6. Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti comunali	0
7. Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori	0
8. Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti comunali	0

ALTRE TIPOLOGIE (Corte dei conti, Tar)	NUMERO
- Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di dipendenti comunali	0
- Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di amministratori	0
- Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di dipendenti comunali	0
- Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di amministratori	0
- Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici	0
- Segnalazioni di illeciti pervenute anche nella forma del <i>whistleblowing</i>	0

ALTRE TIPOLOGIE (segnalazioni controlli interni, revisori)	NUMERO
▪ Rilievi non recepiti da parte degli organi del Controllo interno	0
▪ Rilievi non recepiti da parte dell'organo di revisione	0



<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rilievi, ancorché recepiti, della Corte dei conti – sezione regionale Lombardia</li> </ul>	0
---	---

## CAPITOLO 3 – MAPPATURA DEI PROCESSI

### 3.1. = La mappatura dei processi

Questo Ente ha iniziato la mappatura dei processi secondo le indicazioni dell'ANAC, contenute nel PNA 2019, allegato 1, nell'ambito del PTPCT 2021/2023 portandola a compimento con il presente PTPCT 2022/2024.

Si è pertanto gradualmente esaminata l'intera attività svolta dall'amministrazione al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo l'ANAC, nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

Secondo il PNA 2019 - allegato 1, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un *output* destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in tre fasi:

1. identificazione;
2. descrizione;
3. rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette *aree di rischio*, intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti **Aree di rischio**, per gli enti locali:

- acquisizione e gestione del personale;
- affari legali e contenzioso;
- contratti pubblici;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

- gestione dei rifiuti;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- governo del territorio;
- incarichi e nomine;
- pianificazione urbanistica;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre, alle citate undici Aree di rischio proposte dal PNA, il presente Piano prevede un'ulteriore area definita "12. Altri servizi". In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA. Ci si riferisce, ad esempio, ai processi relativi a:

9. gestione del protocollo;
10. funzionamento degli organi collegiali;
11. istruttoria delle deliberazioni, ecc.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative apicali. Secondo il PNA, può essere utile prevedere la costituzione di un "gruppo di lavoro" dedicato e interviste agli addetti ai processi, onde individuare gli elementi peculiari e i principali flussi.

Il PNA suggerisce di *"programmare adeguatamente l'attività di rilevazione dei processi individuando nel PTPCT tempi e responsabilità relative alla loro mappatura, in maniera tale da rendere possibile, con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (es. elenco dei processi con descrizione solo parziale) a soluzioni più evolute (descrizione più analitica ed estesa)"*.

Laddove possibile, l'ANAC consiglia anche di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati.

Sulla base dei soprarichiamati indirizzi del PNA il RPCT dell'ente ha costituito e coordinato un "Gruppo di lavoro" composto da ciascun Responsabili di Settore.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dai propri uffici, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede allegate, nella colonna "processo" (Allegato 1).

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'*input*, delle attività costitutive il processo, e dell'*output* finale) e, infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso, nelle risultanze del già citato Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente Piano.

La mappatura dei processi viene riportata nell'allegato "1" che, pertanto, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

## **CAPITOLO 4 = VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

### **Premessa:**

Secondo il PNA 2019, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene *"identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)"*.

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi:

- α) identificazione;
- β) analisi;
- γ) ponderazione.

### **4.1. Identificazione**

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l'ANAC, *"questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione"*.

Per quanto sopra, il coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa è essenziale. Infatti, i vari responsabili dei settori e responsabili di servizio, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi. Inoltre, è opportuno che il RPCT, *"mantenga un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi"*. Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento (il processo) rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. Dopo la mappatura, l'oggetto di analisi può essere: l'intero processo ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l'Autorità, *"Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti"*.

L'ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal "processo". In tal caso, i processi rappresentativi dell'attività dell'amministrazione *"non sono ulteriormente disaggregati in attività"*. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della "gradualità".

L'analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi (i provvedimenti), *“è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità”*. L'impossibilità di realizzare l'analisi a un livello qualitativo più avanzato deve essere adeguatamente motivata nel PTPCT che deve prevedere la programmazione, nel tempo, del graduale innalzamento del dettaglio dell'analisi.

L'Autorità consente che l'analisi non sia svolta per singole attività anche per i *“processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo [sia] stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”*. Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati, l'identificazione del rischio sarà *“sviluppata con un maggior livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi, le singole attività del processo”*.

Come già precisato, il Gruppo di lavoro ha svolto l'analisi per singoli “processi” per la generalità dei processi individuati, scomponendo, in linea di massima, gli stessi in “attività”, iniziando dai processi risultanti a più elevato rischio.

#### **4.2 - Tecniche e fonti informative:**

Per identificare gli eventi rischiosi *“è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative”*.

Le tecniche applicabili sono molteplici, quali: l'analisi di documenti e di banche dati; l'esame delle segnalazioni; le interviste e gli incontri con il personale; *workshop* e *focus group*, confronti con amministrazioni simili (*benchmarking*); analisi dei casi di corruzione, ecc.

Tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, ogni ente stabilisce le tecniche da utilizzare, indicandole nel PTPCT. L'ANAC propone, a titolo di esempio, un elenco di fonti informative utilizzabili per individuare eventi rischiosi:

i risultati dell'analisi del contesto interno e esterno;

le risultanze della mappatura dei processi; l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato, anche in altre amministrazioni o enti simili;

incontri con i responsabili e/o il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità;

gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT e delle attività di altri organi di controllo interno;

le segnalazioni ricevute tramite il *whistleblowing* o attraverso altre modalità;

le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento;

il *registro di rischi* realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

Il Gruppo di lavoro, costituito e coordinato dal RPCT nell'ente, ha applicato principalmente le metodologie seguenti:

- a) in primo luogo, la partecipazione degli stessi funzionari responsabili con conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità, al Gruppo di lavoro;
- b) di seguito si è tenuto conto dei risultati dell'analisi del contesto;
- c) delle risultanze della mappatura;
- d) dell'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili;
- e) segnalazioni ricevute tramite il *“whistleblowing”* o con altre modalità (sinora, comunque, non pervenute).

### 4.3 - Identificazione dei rischi:

Una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT. Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un "*registro o catalogo dei rischi*" dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di "*tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi*". Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Nella costruzione del registro, l'Autorità ritiene che sia "*importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti*" e che siano "*specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici*".

Il Gruppo di lavoro, costituito e coordinato dal RPCT, composto dai funzionari Responsabili dei Settori dell'ente, che vantano una approfondita conoscenza dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, ha prodotto un catalogo dei rischi principali, riportato in una colonna delle allegate schede **(Allegato 1)**.

Per ciascun processo sono indicati i rischi più gravi individuati e condivisi dal Gruppo di lavoro.

### 4.4. Analisi del rischio

L'analisi del rischio - secondo il PNA 2019 - si prefigge due obiettivi:

- a) comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione;
- b) stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

#### 4.4.1 - Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i *fattori abilitanti* la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, "*cause*" dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di separazione tra i compiti di indirizzo politico e gestione amministrativa.

#### 4.4.2 - Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario *"evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione"*.

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

- scegliere l'approccio valutativo;
- individuare i criteri di valutazione;
- rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un *mix* tra i due.

**Approccio qualitativo:** l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici;

**Approccio quantitativo:** nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, *"considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza"*.

#### 4.4.3 - Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della ridotta dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

1. **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;

2. **grado di discrezionalità del decisore interno**: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **trasparenza/opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. **livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un *deficit* di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC sono stati utilizzati dal Gruppo di lavoro per valutare il rischio nel presente PTPCT.

I risultati dell'analisi sono stati riportati in una colonna "Analisi del rischio" nelle schede allegate (Allegato n. 1).

#### 4.4.4 - Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, *"deve essere coordinata dal RPCT"*.

Il PNA 2019, prevede che le informazioni possano essere "rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati", oppure attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili dei settori e dei servizi coinvolti nello svolgimento del processo.

Qualora si applichi l'autovalutazione, il RPCT deve vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della prudenza. Le valutazioni devono essere suffragate dalla *motivazione del giudizio espresso*, fornite di "evidenze a supporto" e sostenute da *dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi* (Allegato n. 1, Paragrafo 4.2, pag. 29).

L'ANAC ha suggerito i seguenti "dati oggettivi":

- i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la pubblica amministrazione; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis cp); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
- le segnalazioni pervenute: *whistleblowing* o altre modalità, reclami, indagini di *customer satisfaction*, ecc.;
- ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

Infine, l'Autorità ha suggerito di *"programmare adeguatamente l'attività di rilevazione individuando nel PTPCT tempi e responsabilità"* e, laddove sia possibile, consiglia "di avvalersi di strumenti e soluzioni

informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie" (Allegato n. 1, pag. 30).

La rilevazione delle informazioni è stata coordinata dal RPCT, attraverso specifici incontri e riunioni. Come già precisato, il Gruppo di lavoro ha applicato gli indicatori di rischio proposti dall'ANAC e con il coordinamento del RPCT, ha ritenuto di procedere con la metodologia dell'autovalutazione" (PNA 2019, Allegato 1, pag. 29).

Si precisa che, al termine dell'*autovalutazione* svolta dal Gruppo di lavoro, il RPCT ha vagliato le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio, già richiamato, di "prudenza".

I risultati dell'analisi sono stati riportati in una colonna denominata *Analisi del rischio* nelle schede allegate (Allegato n. 1).

Tutte le "valutazioni" espresse sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell'ultima colonna a destra ("Motivazione") nelle suddette schede (Allegato n. 1). Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

#### **4.5 - Misurazione del rischio**

In questa fase, per ogni oggetto di analisi, si procede alla misurazione degli indicatori di rischio. L'ANAC sostiene che sarebbe *"opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi"*.

Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso. "Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte" (PNA 2019, Allegato n. 1, pag. 30). Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue:

- qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, *"si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio"*;
- evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario *"far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico"*.

In ogni caso, vige il principio per cui *ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte*.

Pertanto, come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

#### **SCALA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO**



LIVELLO DI RISCHIO	SIGLA CORRISPONDENTE
1.Rischio quasi nullo	N
2.Rischio molto basso	B -
3.Rischio basso	B
4.Rischio moderato	M
5.Rischio alto	A
6.Rischio molto alto	A +
7.Rischio altissimo	A ++

I risultati finali della misurazione sono riportati nella colonna denominata *Valutazione complessiva*, nelle schede riportate nell'Allegato n. 1, ove è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell'ultima colonna a destra (*Motivazione*) nelle suddette schede (Allegato n. 1).

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

#### 4.6 - La ponderazione

La ponderazione è l'ultima delle tre fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio. Scopo della ponderazione è quello di *"agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione"* (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 31).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;

le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. *"La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti"*.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di *rischio residuo*, che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate. L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero.

Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata. Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e *procedere in ordine via via*

*decescente*, iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

## **CAPITOLO 5 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

### **Premessa:**

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In questa sezione del PTPCT, l'amministrazione non deve limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma deve progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure deve, quindi, essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. Tutte le attività che precedono - dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio - risultano essere propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, pertanto, la parte fondamentale del presente PTPCT.

Le misure possono essere "**generali**" o "**specifiche**".

Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la conseguente programmazione delle misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "**cuore**" del PTPCT.

### **5.1. Individuazione delle misure**

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi - e attività del processo cui si riferiscono - ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "**generali**" che come "**specifiche**":

- ⇒ controllo;
- ⇒ trasparenza;
- ⇒ definizione e promozione dell'etica e di *standard* di comportamento;
- ⇒ regolamentazione;
- ⇒ semplificazione;

- ⇒ formazione;
- ⇒ sensibilizzazione e partecipazione;
- ⇒ rotazione;
- ⇒ segnalazione e protezione;
- ⇒ disciplina del conflitto di interessi;
- ⇒ regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (*lobbies*).

A titolo esemplificativo, si specifica che una misura di trasparenza, può essere programmata come misura “generale” o come misura “specificata”. Essa è generale quando insiste trasversalmente sull’organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell’azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013). È, invece, di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza o equo bilanciamento, rilevati tramite l’analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima *opachi* e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Con riferimento alle principali categorie di misure, l’ANAC ritiene particolarmente importanti quelle relative alla semplificazione e sensibilizzazione interna (promozione di etica pubblica) in quanto, ad oggi, ancora poco utilizzate. La semplificazione, in particolare, è utile laddove l’analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara, tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino e colui che ha la responsabilità del processo.

L’individuazione delle misure di prevenzione non deve essere astratta e generica. L’indicazione della mera categoria della misura non può, in alcun modo, assolvere al compito di individuare la misura (sia essa generale o specifica) che si intende attuare. È necessario indicare chiaramente la misura puntuale che l’amministrazione ha individuato ed intende attuare.

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

**1- presenza e adeguatezza di misure o di controlli specifici preesistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione:** al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell’identificazione di nuove misure, è necessaria un’analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l’adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti; solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni;

**2- capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio:** l’identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell’adeguata comprensione dei fattori abilitanti l’evento rischioso; se l’analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l’attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale con funzioni dirigenziali perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l’evento rischioso (che è appunto l’assenza di strumenti di controllo);

**3- sostenibilità economica e organizzativa delle misure:** l’identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni; se fosse ignorato

quest'aspetto, il PTPCT finirebbe per essere poco realistico; pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni:

- α) per ogni evento rischioso rilevante e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;
- β) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia;

**4- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione:** l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative, per questa ragione, il PTPCT dovrebbe contenere un numero significativo di misure, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

Come nelle fasi precedenti, anche l'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli *stakeholder*.

Nell'ente, il Gruppo di lavoro, coordinato dal RPCT, secondo il PNA, ha individuato misure generali e misure specifiche per tutti i processi e, in particolare, per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio pari ad A, A+ e A++.

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nella colonna denominata *Misura del trattamento del rischio*, nelle schede allegate " (Allegato n. 1).

Per ciascun oggetto analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del *miglior rapporto costo/efficacia*.

## 5.2. Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT, in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a), della legge 190/2012. La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- ⇒ **fasi o modalità di attuazione della misura:** laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura;
- ⇒ **tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi:** la misura deve essere scadenzata nel tempo; ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne

l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;

- ⇒ **responsabilità connesse all'attuazione della misura:** in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- ⇒ **indicatori di monitoraggio e valori attesi:** al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Secondo l'ANAC, tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso. Il PTPCT carente di misure adeguatamente programmate (con chiarezza, articolazione di responsabilità, articolazione temporale, verificabilità effettiva attuazione, verificabilità efficacia), risulterebbe mancante del contenuto essenziale previsto dalla legge.

La mappatura del rischio ha portato all'individuazione di n. 143 processi, suddivisi tra le dodici aree di rischio (**Allegato n. 1**) che, pertanto, formano parte integrante e sostanziale del presente Piano.

In adesione al PNA 2022:

- è previsto il rafforzamento del monitoraggio con l'esame di un campione pari al 30% dei processi con particolare attenzione a dati sui contratti pubblici e sui consulenti e collaboratori;
- è prevista l'adozione dell'allegato 8 PNA 2022 "Check list per gli appalti" diversificato per tipologia di affidamento (affidamento diretto, procedure negoziate – servizi e forniture, procedure negoziate – lavori, procedure derogatorie, varianti e modifiche contrattuali).

## **CAPITOLO 6 - LE MISURE GENERALI**

### **6.1 - I controlli**

L'attività di contrasto alla corruzione dovrà necessariamente coordinarsi con l'attività di controllo previsto dal "*Regolamento sui Controlli Interni*", approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 2 del 04/02/2013. Si prevede, nel corrente anno, di aggiornare il Regolamento sui controlli interni in vigore. Si prevede altresì di intensificare la periodicità dei controlli e di incrementare la percentuale degli atti sottoposti a verifica. In particolare verranno contestualmente svolte, in conformità al PNA 2022, verifiche a campione sugli affidamenti di forniture, servizi, lavori e incarichi esterni. Si procederà attraverso l'utilizzo delle check list porposte nel PNA 2022 per le diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono in primis un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (RPCT e controlli interni ecc.).

Attraverso le verifiche a campione previste per il Controllo di regolarità amministrativa sarà, ad esempio, possibile verificare che, negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso, disciplinato dalla legge 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e del diritto di accesso civico "normale", ex art. 5, comma 1, e nella versione "rinforzata", prevista al comma 2 e seguenti dell'articolo 5 e articolo 5-bis, del d.lgs. 33/2013, come modificato e aggiunto dall'art. 6, del d.lgs. 97/2016.

Particolare attenzione sarà posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

## **6.2 - Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione e disciplina del conflitto d'interessi**

L'art. 1, comma 9, della legge 190/2012, stabilisce che il Piano di prevenzione della corruzione preveda meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto, nel comune di Binasco. L'attività amministrativa dovrà svolgersi secondo i principi di seguito indicati.

### **6.2.1 - Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:**

1. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
2. redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
3. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
4. accertare all'avvio e nel corso del procedimento l'assenza di preclusioni delineate dall'art. 35-bis, del d.lgs. 165/2001, in materia di nomine delle commissioni di gara e di concorso;
5. nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
6. per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare, dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo, sia la motivazione;
7. il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo e logico seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6-bis, della legge 241/1990, come aggiunto dall'art. 1, comma 41, legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche

potenziale, dando comunicazione al proprio responsabile di settore per il personale dei livelli e al RPCT per ciò che concerne i titolari di posizione organizzativa;

8. per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i modelli di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
9. nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo *mail* e il telefono dell'ufficio cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo in caso di mancata risposta;
10. in fondo ad ogni atto e provvedimento che impegna l'amministrazione verso l'esterno, emesso dal Responsabile di settore (determinazioni, ordinanze, autorizzazioni, concessioni, titoli unici, atti di liquidazione, eccetera) dovrà sempre comparire una dichiarazione riferita al responsabile del procedimento e al responsabile dell'istruttoria interna (di norma: responsabile di servizio), che attesti l'assenza di conflitto, anche potenziale, di interessi a norma dell'art. 6-bis della legge 241/1990, dell'art. 6 del DPR 62/2013 e che non ricorre l'obbligo di astensione, previsto dall'art. 7 del DPR 62/2013.

#### 6.2.2 - Nell'attività contrattuale:

- a) assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- b) assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- c) far precedere le nomine presso enti, aziende, società, istituzioni, dipendenti dal comune da una procedura ad evidenza pubblica;
- d) vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società *in house*, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
- e) verificare la corretta attuazione delle disposizioni previste nell'art. 14, del DPR 62/2013, rubricato "*Contratti e altri atti negoziali*", per i dipendenti che intervengono nella conclusione dei contratti, per conto dell'amministrazione.

#### 6.3 - La trasparenza

##### Definizione di trasparenza amministrativa:

Come indicato nell'articolo 1, commi 1 e 2, del d.lgs. 33/2013:

1. La trasparenza è intesa come **accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e **favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche**.

2. La trasparenza, **nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali**, concorre ad attuare il principio democratico e i principi

*costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*

### **6.3.1 - Strumenti per assicurare la trasparenza:**

La trasparenza amministrativa viene assicurata:

- mediante la pubblicazione nel sito *web* istituzionale delle informazioni, dati e documenti relativi all'organizzazione e alle attività del comune, secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni. Il rispetto degli obblighi di pubblicazione costituisce metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione. A tal fine si allega al presente piano apposita scheda (Allegato 2) con indicazione degli obblighi, del relativo Responsabile e della tempistica di aggiornamento. La normativa vigente impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti. L'aggiornamento delle pagine *web* di "*Amministrazione trasparente*" può avvenire "tempestivamente", oppure, a seconda dei casi, su base annuale, trimestrale o semestrale. Quando l'aggiornamento viene previsto come "tempestivo" - concetto di per sé relativo che può dar luogo a comportamenti anche molto difforni tra settore e settore e tra documento e documento - al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce che è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro sessanta giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti;
- attraverso la piena attuazione dell'accesso civico generalizzato, secondo le disposizioni introdotte dal d.lgs. 97/2016. Al riguardo si evidenzia che l'ente, prima dell'approvazione del presente Piano, ha già provveduto a pubblicare nel sito i modelli per la richiesta di accesso al FOIA e per il riesame da parte del Responsabile della Trasparenza. I modelli sono disponibili su *Amministrazione trasparente>Altri contenuti>Accesso civico*.

La trasparenza rappresenta un fondamentale strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità e prevede l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di:

- tutelare i diritti dei cittadini;
- promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;
- favorire forme diffuse di controllo, sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

A questo scopo, è bene evidenziare che gli obblighi di collaborazione col RPCT rientrano tra i doveri di comportamento compresi, in via generale, nel codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, di cui agli articoli 8 e 9, del d.P.R. 62/2013 e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.



### **6.3.2 - Comunicazione**

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, ma occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

È necessario, pertanto, utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005, in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito *web* dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese, le altre P.A. Tramite il sito si pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009, recante "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*", riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle P.A. L'articolo 32, della suddetta legge, dispone che "*a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*". L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo *link* è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale. Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio *online*, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*Amministrazione trasparente*".

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata (PEC).

Sul sito *web*, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, *fax*, ecc.).

### **6.4 - Indicazione dei criteri di rotazione del personale**

#### **6.4.1 – Rotazione ordinaria:**

Per gli impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative e per evitare inefficienze e malfunzionamenti nell'ente – in applicazione all'Allegato 2, del PNA 2019, rubricato "*La rotazione ordinaria del personale*" - si stabilisce che non risulta possibile, nel triennio di validità del presente Piano, procedere alla rotazione del personale apicale e/o responsabile di servizio, operante in aree a più elevato rischio di corruzione.

La dotazione organica del personale dipendente del comune non prevede figure di livello dirigenziale. Le strutture apicali previste nello schema organizzativo dell'ente sono numero quattro.

Al momento, in relazione alle ridotte dimensioni dell'ente ed alla carenza di figure specialistiche in possesso di idonee capacità gestionali e professionali, non è consentito prevedere un sistema di rotazione, senza

arrecare grave pregiudizio all'efficienza, in quanto, ogni responsabile ha specifici requisiti e competenze per coordinare il settore a lui affidato.

**Le posizioni organizzative sono:**

<b>SETTORE</b>	<b>RESPONSABILE P.O.</b> (incaricato dal sindaco ex art. 109, comma 2, TUEL n. 267/2000)
<b>1° = Settore amministrativo</b>	Cristiana Gallenca
<b>2° = Settore economico-finanziario</b>	Luisa Cervi
<b>3° = Settore tecnico- manutentivo</b>	Gabriella Broglia
<b>4° = Settore servizi alla persona</b>	Sabrina Del Cegno

Premesso che al Comune di Binasco non si sono verificati fenomeni di mala gestione e corruzione e considerata la ridotta dotazione di personale risulta pressoché impossibile procedere alla rotazione ordinaria costante. Tuttavia, con riferimento all'anno 2022, si ritiene che possa, comunque, equipararsi a "rotazione" la sostituzione del Responsabile del Settore Servizi alla Persona, cessato dal servizio per trasferimento presso altro Ente, prima con altro funzionario di categoria D dell'Ente poi con funzionario di altra Amministrazione. Sempre con riferimento all'anno 2022 si ritiene possa, comunque, equipararsi a "rotazione" anche il cambio del Segretario Comunale. Il Comune di Binasco risulta infatti sede di segreteria vacante dal 1° ottobre 2022 a cui, nel periodo dal 20/10/2022 al 31/12/2022, è stato assegnato Segretario Comunale a scavalco.

#### **6.4.2 – Rotazione straordinaria**

In attuazione all'articolo 16, comma 1, lettera l-*quater*) del d.lgs. 165/2001<sup>1</sup> e della Parte III, Paragrafo 1.2, del PNA 2019, viene disciplinata la *Rotazione Straordinaria*, intesa come misura di carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. La misura è applicabile a tutto il personale. Il provvedimento di spostamento ad altro incarico, verrà assunto con atto del RPCT e dovrà contenere una adeguata motivazione. Il provvedimento di rotazione deve essere comunicato ai soggetti interessati e al Sindaco. Per ciò che concerne:

- alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura, si rimanda alla Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, recante: "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma*

1

Lettera aggiunta dall'[art. 1, comma 24, d.l. 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 135](#).

Comune di Binasco - Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025  
1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001” con la quale l’Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria.

### 6.5 - Incarichi e attività non consentite

Il cumulo in capo ad un medesimo funzionario incaricato di P.O. di diversi incarichi conferiti dall’amministrazione comunale può comportare i rischi di una eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l’attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri, determinati dalla volontà del funzionario stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte delle P.O. può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell’azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell’evenienza di fatti corruttivi.

Con deliberazione GC 86/2014 l’Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per l’autorizzazione per incarichi extraistituzionali del personale dipendente. Il regolamento è consultabile in *Amministrazione Trasparente*<Disposizioni generali>Atti generali.

Resta comunque estraneo al regime di autorizzazione l’espletamento degli incarichi menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6, dell’articolo 53, del d.lgs. 165/2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità.

### 6.6 Elaborazione di direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di causa di incompatibilità.

La materia resta disciplinata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”, a cui si fa esplicito riferimento.

Coloro che, in via preventiva, vengono individuati come possibili destinatari del conferimento di incarico (segretario comunale e posizioni organizzative, nominati con decreto del sindaco), di norma, **dieci giorni** prima della formale attribuzione dell’incarico, consegnano all’ente la *Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità*, prevista dall’art. 20, del d.lgs. 39/2013. La dichiarazione assume valore di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell’art. 46 del d.P.R. n. 445/2000 e va presentata e pubblicata per ogni anno, anche in presenza di incarichi di durata pluriennale.

La dichiarazione viene pubblicata sul sito *web* del comune, nella sezione *Amministrazione trasparente*.

In materia di verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità viene previste la seguente misura:

- Il servizio personale, appena ricevuta la dichiarazione e **comunque entro quindici giorni**, provvede d’ufficio a richiedere al Tribunale ed alla Procura della Repubblica l’emissione del certificato penale e dei carichi pendenti, dei soggetti interessati, dandone comunicazione sull’esito al RPCT.

Come previsto dalla delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, i compiti di vigilanza sono demandati al RPCT (*vigilanza interna*) e all’ANAC (*vigilanza esterna*).

Il RPCT, venuto a conoscenza di situazioni di contrasto con la normativa, è tenuto ad adottare i seguenti comportamenti:

- a) contesta la situazione di inconferibilità o incompatibilità;
- b) segnala la violazione all'ANAC;
- c) avvia il procedimento e procede all'accertamento e verifica per la sussistenza delle cause, sia per i casi di incompatibilità che per l'inconferibilità.
- d) se l'incarico è inconferibile, il RPCT ne dichiara la nullità e contesta la possibile violazione nei confronti:
  - ⇒ dell'organo che ha conferito l'incarico;
  - ⇒ del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Se l'incarico è incompatibile deve essere prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato. In tale periodo l'interessato può esercitare l'opzione e rimuovere la causa che rende incompatibile l'incarico.

#### **6.7 - Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione (*pantouflage* o *Revolving doors*).**

La normativa, a cui si deve dare attuazione, è contenuta nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001, così come aggiunto dall'art. 1, comma 42, lettera l), della legge 6 novembre 2012, n. 190. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'ente hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (funzionari responsabili di posizione organizzativa, responsabili unico di procedimento RUP, nei casi previsti dal d.lgs. 50/2016).

Ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni, nel corso del triennio 2023/2025, verranno previste le seguenti misure:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale a tempo indeterminato e incarichi ex art. 110, TUEL 267/2000, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'ANAC, ai sensi dell'art. 71, del d.lgs. n. 50/2016;
- la previsione che il RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un ex dipendente, segnali detta violazione al sindaco ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto o incaricato l'ex dipendente pubblico.

#### **6.8 - Direttive per prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissione e dell'assegnazione ad uffici.**

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della legge n. 190/2012, e articolo 3, del d.lgs. n. 39/2013, l'ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso - compreso il segretario della commissione - anche a valere sui componenti esperti, esterni all'ente;
- all'atto del conferimento degli incarichi di funzionario responsabile di posizione organizzativa;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-*bis*, del d.lgs. 165/2001;
- immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato, se la verifica non è già avvenuta.

L'accertamento dovrà avvenire:

1. mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46, del DPR n. 445/2000;
2. mediante acquisizione d'ufficio dei precedenti penali e carichi pendenti, da parte dell'ufficio preposto all'espletamento della pratica.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni di cui sopra sono nulli, ai sensi dell'art. 17, del d.lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso decreto legislativo.

Qualora la situazione di inconfiribilità si palesi nel corso del rapporto, il RPCT effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

### **6.9 - Adozione di misure per la tutela del *whistleblower***

Il *whistleblowing*, o segnalazione di un presunto illecito, è un sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e ripresa nell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (il cosiddetto *whistleblower*), recentemente riscritto nei contenuti dall'art.1 della L. 179/2017.

Scopo dichiarato della nuova disciplina è di evitare che il dipendente pubblico ometta di effettuare segnalazioni di illeciti per timore di subire ritorsioni e/o conseguenze comunque spiacevoli. L'istituto della segnalazione di illeciti deve diventare una delle tante modalità in cui si manifesta il senso civico di un dipendente pubblico.

La normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni sollecita infatti i pubblici dipendenti a denunciare le condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e la procedura in questione prende il nome di "*whistleblowing*", volto alla promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico.

In merito ai fatti/atti che possono essere oggetto di una segnalazione, vengono considerate rilevanti le

segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico. Il *whistleblowing* non riguarda le lamentele di carattere personale del segnalante.

Il *whistleblower* è chi testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, e decide di segnalarlo a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo, svolgendo in tal senso un ruolo di interesse pubblico. Il *whistleblowing* consiste, dunque, nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni.

L'identità del segnalante non può essere rivelata: la segnalazione è infatti sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Il dipendente che segnala un illecito non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro.

### **Modalità operative**

Il Comune di Binasco ha attivato un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. *whistleblowing*), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori dell'Ente, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività.

L'articolo 54 bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, stabilisce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto *whistleblowing*.

ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, ha adottato apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, prevedendo l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovendo il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Il Comune di Binasco ha, pertanto, aderito al progetto *WhistleblowingPA* di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali ed ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi, in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Tale piattaforma è raggiungibile dal seguente indirizzo: <https://binasco.whistleblowing.it/#/>

### **6.10 - Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti**

Dopo il pronunciamento dell'AVCP (ora ANAC), a mezzo determinazione n. 4/2012, circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, anche questa Amministrazione comunale, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, ha già predisposto i patti di integrità per l'affidamento di commesse.

Pertanto, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito verrà inserita la clausola di salvaguardia che *"il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto"*.

## 6.11 - La formazione

**Premessa:** come previsto nella Parte III, Paragrafo 2, del PNA 2019, viene ribadito che tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del presente Piano rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo. La centralità dell'attività di formazione è già affermata nella legge 190/2012, con particolare riferimento all'art. 1, comma 5, lettera b; comma 9, lettera b; comma 11.

Per ogni anno di validità del PTPCT occorre che vengano previste delle idonee risorse finanziarie per lo svolgimento dell'attività di formazione, perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità e quantità degli interventi. Nei successivi paragrafi vengono dettagliate le indicazioni circa i soggetti destinatari, i contenuti e i canali e strumenti oggetto dell'attività formativa.

### 6.11.1 - Indicazione dei contenuti della formazione

1. La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su **due livelli**:

- Un **Livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e legalità;

4. Un **Livello specifico**, rivolto al RPCT, agli apicali, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Dovranno, quindi, definirsi percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono;

- Nei percorsi formativi dovrà essere incluso anche il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari, per i quali proprio attraverso la discussione di casi concreti può emergere il principio comportamentale adeguato nelle diverse situazioni;
- Occorre, inoltre, prevedere che la formazione riguardi tutte le fasi di predisposizione del PTPCT e della relazione annuale;
- Tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi *in house*;
- Monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal RPCT, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel presente PTPCT. A titolo indicativo, viene previsto il criterio che sarà possibile prevedere la formazione di Livello generale ad anni alterni, mentre per la formazione di Livello specifico le attività saranno svolte in ogni anno.

#### **6.11.2 - Indicazione dei canali e strumenti di erogazione della formazione**

Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, può essere tenuto, in qualità di docenti, anche dai funzionari interni all'amministrazione maggiormente qualificati nella materia.

Mentre il livello specifico sarà demandato a docenti esterni con competenze specifiche in materia i quali dovranno essere proposti dal RPCT.

#### **6.12 - Codice di comportamento**

##### **6.12.1 - Il Codice generale**

L'adozione di singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione. Il Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 44, della legge 190/2012, che ha modificato l'art. 54 del d.lgs. 165/2001, ha adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, un Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale regolamento, definito dall'ANAC come "*codice generale*", costituisce la base minima di ciascun codice di comportamento che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare. In esso sono definiti i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. L'ente ha già predisposto i modelli per la raccolta delle dichiarazioni contenute negli articoli 5, 6 e 13. Per l'attuazione delle comunicazioni viene confermata la seguente tempistica:

Art. 5 - comunicazione di partecipazione ad associazioni e organizzazioni: giorni trenta (30) dall'adesione o iscrizione e comunque una volta all'anno;

Art. 6 - comunicazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse: giorni trenta (30) dall'inizio dell'incarico presso privati e comunque entro il 31 gennaio di ogni anno;

Art. 13 - comunicazione di interessi finanziari e situazione patrimoniale: giorni novanta (90) dalla data ultima per la presentazione della denuncia dei redditi (solo per Segretario comunale e P.O.).

Le previsioni del Codice generale sono poi integrate in base alle peculiarità di ogni amministrazione pubblica, ma a prescindere dai contenuti specifici di ciascun codice, il DPR 62/2013, trova applicazione in via integrale.

Il comune, previo espletamento della procedura "aperta" alla consultazione, con deliberazione di Giunta comunale n. 8 del 24/01/2022, ha approvato il (nuovo) codice di comportamento dei dipendenti a livello di ente, in conformità a quanto previsto nelle linee guida adottate dall'ANAC con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. Tale codice abroga il precedente approvato nell'anno a fine 2013 e successivamente modificato nel 2014. Con riferimento specifico ai temi riferibili all'anticorruzione, il codice di comportamento ha dato particolare rilievo al dovere di astensione di ciascun dipendente, qualora si verificano situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ed ha disciplinato gli obblighi di comunicazione, in capo a ciascun dipendente, di tutte le situazioni personali che possano mettere a rischio



l'imparzialità nello svolgimento delle proprie funzioni, onde consentire all'ente, attraverso i Funzionari apicali competenti, di adottare gli opportuni accorgimenti organizzativi di prevenzione.

Il Codice di ente e quello nazionale, approvato con d.P.R. 62/2013 sono consultabili sul sito *web* dell'amministrazione alla sezione: *Amministrazione trasparente > Disposizioni Generali > Atti generali*.

### 6.12.2- Il Codice di ente

Il Codice di comportamento "nazionale" e quello di ente, vengono consegnati in copia al personale neo-assunto al momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

Per ciò che concerne l'applicazione dell'articolo 2, del d.P.R. n. 62/2013, relativamente all'estensione degli obblighi di condotta, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, anche di imprese fornitrici di beni e servizi, con obbligo di inserire negli incarichi e nei contratti apposite clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice, si specificano le seguenti tipologie di obblighi, per determinate figure professionali:

TIPOLOGIA DI COLLABORATORE	ARTICOLI APPLICABILI
Incarichi di collaborazione ( <i>ex art. 7, co. 6, d.lgs. 165/2001</i> ); Lavoratori Somministrati e personale di <i>Staff</i> agli organi politici	Articoli da 3 a 14 con eccezione del 13;
Collaborazione; Consulenti e liberi professionisti	Articoli 3, 4, 7 e 10, limitatamente all'attività pertinente al rapporto con l'ente;
Collaboratori di imprese affidatarie di lavori, servizi e forniture e imprese concessionarie di pubblici servizi	Articoli 3, 4 e 10, limitatamente all'attività pertinente al rapporto con l'ente;

## CAPITOLO 7 – LE MISURE SPECIFICHE

Le misure specifiche di trattamento del rischio sono indicate nella colonna "Misura di trattamento del rischio della mappatura dei processi" Allegato 1.

## CAPITOLO 8 – MONITORAGGIO

### 8.1 - Monitoraggio

Il monitoraggio costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare:

- A. l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione;
- B. il complessivo funzionamento del processo stesso;
- C. consentire di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio.

## **FASI DEL MONITORAGGIO:**

Fase 1 – Monitoraggio sulla attuazione delle misure;

Fase 2 – Monitoraggio sulla idoneità delle misure.

### **Fase 1 – Monitoraggio sull'attuazione delle misure**

La responsabilità del monitoraggio è a carico del RPCT.

Il monitoraggio sull'attuazione deve essere svolto su due livelli:

Il primo livello si può espletare in regime di autovalutazione da parte dei Responsabili di settore (figure apicali), fornendo al RPCT evidenze concrete sull'effettiva adozione della misura.

Per le attività a più alto rischio corruttivo l'autovalutazione deve essere combinata con l'azione di monitoraggio del RPCT o di altre strutture interne indipendenti.

Il monitoraggio di secondo livello viene attuato direttamente dal RPCT, coadiuvato dai referenti.

Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte dei singoli settori organizzativi, in cui si articola l'amministrazione.

### **Fase 2 – Monitoraggio sull'idoneità delle misure**

Occorre effettuare una valutazione dell'idoneità delle misure previste nel PTPCT, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della "effettività".

Qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio, anche prevedendo una modifica del piano in corso d'anno.

## **8.2 Processi e attività oggetto del monitoraggio**

In conformità alla tabella 8 del punto 10.2.1 PNA 2022 l'attività di monitoraggio sarà effettuata con cadenza semestrale e riguarderà il 30% dei processi analizzati nel PTPCT.

## **CAPITOLO 9 – SEZIONE TRASPARENZA**

### **9.1 - Organizzazione**

Data la modesta struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da pubblicare nella sezione *Amministrazione Trasparente*. Pertanto, sono stati individuati (e qui vengono confermati) i Responsabili di Settore – titolari di incarico di posizione organizzativa - per ciascuno degli uffici depositari delle informazioni, con il coordinamento del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I Responsabili di Settore - con il supporto dei responsabili di servizio - gestiscono le sotto-sezioni di primo e di secondo livello del sito, riferibili ai loro uffici di appartenenza, curando la pubblicazione tempestiva di dati informazioni e documenti secondo le indicazioni contenute nell'Allegato "1" della delibera ANAC n. 1310/2016.

Il RPCT coordina, sovrintende e verifica l'attività dei Responsabili di Settore, svolgendo stabilmente l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e

l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del ciclo di gestione della *performance* sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e dalla presente misura, sono oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa, come normato dall'art. 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL 267/2000. L'ente è tenuto a rispettare con puntualità le prescrizioni dei decreti legislativi 33/2013 e 97/2016. L'ente assicura conoscibilità ed accessibilità a dati, documenti e informazioni elencati dal legislatore e precisati dall'ANAC. Le limitate risorse dell'ente non consentono l'attivazione di strumenti di rilevazione circa "l'effettivo utilizzo dei dati" pubblicati. Tali rilevazioni, in ogni caso, non sarebbero di alcuna maggiore utilità per l'ente, obbligato, comunque, a pubblicare i documenti previsti dalla legge.

## **9.2 – Accesso civico**

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "Decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

Accesso "generalizzato" che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;

Accesso civico "semplice" correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013);

Accesso documentale riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Le modalità di attivazione dell'accesso civico generalizzato, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 COMMA 3 DEL D.LGS. 33/13" sono state recepite in toto dal Comune di Binasco.

## **9.3 – Obblighi di pubblicazione**

All'art. 10 del d.lgs. 33/2013 è chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni organizzazione, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. In proposito si rimanda a quanto indicato nel precedente paragrafo 6.3.2

Sia gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8 l. 190/2012) sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10 co. 1, d.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

## **9.4 – Programmazione del monitoraggio**

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41

co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPTCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio almeno semestrale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

### **9.5 – La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg UE 2016/679)**

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, occorre chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «*La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1*». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

#### **DOCUMENTI ALLEGATI:**

Allegato n. 1 = schede con la mappatura dei processi a rischio corruttivo;

Allegato n. 2 = mappa degli obblighi di trasparenza 2023 - 2025

Allegato n. 3 = tabella riassuntiva delle principali misure da applicarsi nel triennio 2023/2025 da parte di tutti i responsabili P.O. e segretario comunale;

Allegato n. 4 = scheda per la verifica semestrale sull'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza PTPCT 2023/2025.

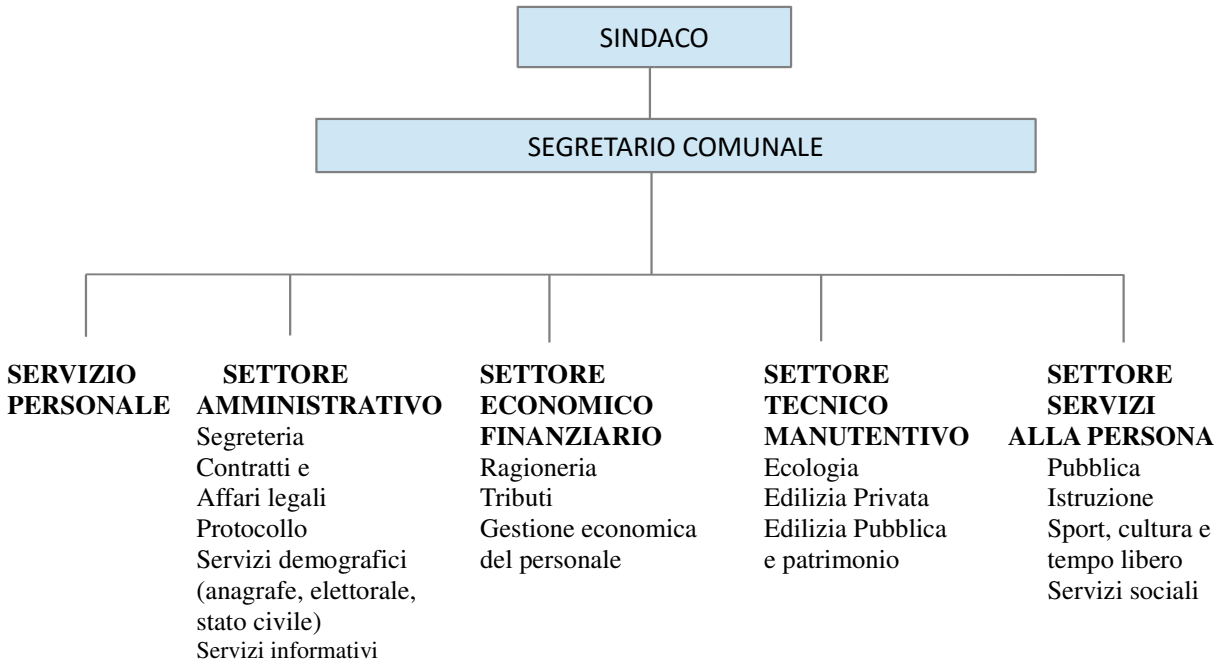
Allegati n. 5.1 – 5.2 – 5.3 – 5.4 - 5.5 = check list per monitoraggio appalti

## SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### SOTTOSEZIONE 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Comune di Binasco è articolata in n. 4 settori a loro volta declinati in servizi come sotto riportato:

#### ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



Il Comune di Binasco è un ente privo di dirigenza. Le figure apicali (segretario comunale e n. 4 dipendenti) sono incaricate con decreto sindacale nell'area delle Posizioni Organizzative – Responsabili dei settori.

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato originariamente approvato con deliberazione di giunta comunale n. 123 del 18/03/1998 e successivamente negli anni integrato e modificato, sino alla versione vigente approvata con deliberazione di giunta comunale n. 84 del 04/10/2021.

Il Regolamento è pubblicato tra gli "atti generali" nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Comune.

### ***SOTTOSEZIONE 3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE***

Il lavoro agile di cui alla L. 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. I criteri generali per l'individuazione dei predetti processi e attività di lavoro sono stabiliti dalle amministrazioni, previo confronto con le organizzazioni sindacali. Esso è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro. Il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata da un accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale. Ove necessario per la tipologia di attività svolta dai lavoratori e/o per assicurare la protezione dei dati trattati, il lavoratore concorda con l'amministrazione i luoghi ove è possibile svolgere l'attività. In ogni caso nella scelta dei luoghi di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza il dipendente è tenuto ad accertare la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore nonché la piena operatività della dotazione informatica e ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'ente che vengono trattate dal lavoratore stesso. Al personale in lavoro agile sono garantite le stesse opportunità rispetto alle progressioni di carriera, alle progressioni economiche, alla incentivazione della performance e alle iniziative formative previste per tutti i dipendenti che prestano attività lavorativa in presenza.

Il Comune di Binasco utilizza anche questa modalità di lavoro (regolata con contratto individuale di lavoro scritto) secondo le direttive emanate dal Servizio Personale, compatibilmente con le mansioni svolte dai dipendenti e nel rispetto delle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, solo in presenza di particolari situazioni personali o familiari, per periodi limitati, previo assenso del Segretario comunale. Si precisa che la ridotta dotazione organica e la necessità di garantire l'apertura al pubblico degli sportelli comunali non consente di programmare il ricorso stabile al lavoro agile.

### SOTTOSEZIONE 3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

**Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente**

**DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:** n. 25 unità

C	QUALIFICA PROFESSIONALE	UNITA' IN SERVIZIO	POSIZIONI ORGANIZZATIVE
SETTORE AFFARI GENERALI / ANAGRAFE / PERSONALE			
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	X
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5	
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	3	
SETTORE TECNICO			
C	ISTRUTTORE TECNICO	3	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	X
SETTORE FINANZIARIO			
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	1	X
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	2	
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	
SETTORE SERVIZI AL CITTADINO			
D	ASSISTENTE SOCIALE	1	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	4	
	<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	

Nel settore servizi alla persona, al 31/12/2022, la posizione organizzativa era dipendente in convenzione con altro Comune per n. 7 ore settimanali, convenzione terminata il 7 febbraio 2023.

Con il presente aggiornamento del PIAO, a partire dalla annualità corrente, si tiene conto del nuovo sistema di classificazione articolato in quattro aree (Operatori, Operatori esperti, Istruttori, Funzionari e dell'Elevata Qualificazione) previsto dal CCNL 2019/2021, entrato in vigore il 01/04/2023.

Dipendenti al 31/12/2022 suddivisi per sesso e categoria			Dipendenti al 31/12/2022 suddivisi per sesso e titolo di studio					
	u	d	fino alla scuola dell'obbligo		licenza media superiore		laurea	
	u	d	u	d	u	d	u	d
cat D	0	3						
cat C	4	10						
cat B	2	6						
<b>totale</b>	<b>6</b>	<b>19</b>	1	1	4	12	4	3

**Dipendenti suddivisi per sesso ed età alla data del 31/12/2022**

20-24 anni		25-29 anni		30-34 anni		35-39 anni		40-44 anni		45-49 anni		50-54 anni		55-59 anni		60 anni e oltre	
u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d
		1		1			1	1	2	1	3	1	7	2	2		3

<b>Dipendenti suddivisi per sesso e anzianità di servizio presso la Pubblica Amministrazione alla data del 31/12/2022</b>
---

0-5 anni		6-10 anni		11-15 anni		16-20 anni		21-25 anni		26-30 anni		31-35 anni		36-40 anni		41 anni e oltre	
u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d
2	2	1		1	3	2	3		4		2	1	2		1		1

**Programmazione strategica delle risorse umane****a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa****a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato**

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale:

- Il Comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 22,27%;
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 26,90 % e quella prevista in Tabella 3 è pari al 30,90 %;
- Il Comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2023/2025, con riferimento all'annualità 2023, di Euro 222.398,83, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della *Tabella 1* del decreto, di Euro 1.291.123,44;
- Non trova applicazione l'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in *Tabella 2* del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché tale calcolo restituisce un valore superiore alla "soglia" di Tabella 1: infatti tale valore "soglia" di spesa pari a Euro 1.509.766 (determinato sommando alla spesa di personale dell'anno 2018 di Euro 1.207.812,80 un incremento, pari al 25%, per Euro 301.953,20) risulta comunque superiore al limite sopra indicato di euro 1.291.123,44
- con riferimento ai resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m., si ritiene non necessario avvalersene;
- la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2023, ammonta pertanto conclusivamente a Euro 222.398,83, portando a individuare la *soglia* di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2023, secondo le percentuali della richiamata Tabella 1 di cui all'art. 4 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di Euro 1.291.123,44.

Si rileva pertanto che, includendo le azioni assunzionali dettagliate di seguito, si ha il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2023 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori: la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2023, ammonta, conclusivamente, a Euro 222.398,83.

Si dà atto pertanto che:



- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica;
- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

**a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale**

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2023 derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo) come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: € 1.401.465,83
spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2023: Euro € 1.189.252,93

**a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile**

Dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile triennio 2007-2009: € 14.652,33
T14 CONTO ANNUALE 2007 € 29694
T14 CONTO ANNUALE 2008 € 14263
T14 CONTO ANNUALE 2009 € 0
Spesa per lavoro flessibile prevista per l'anno 2023: Euro 600,00

**a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale**

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da attestazioni dei Responsabili dei Settori, con esito negativo.

**a.5) Verifica del tetto alla spesa per progressioni tra aree ai sensi dell'art 13, commi da 6 a 8, CCNL 16/11/2022**

Dato atto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 commi da 6 a 8 del CCNL 16/11/2022, è possibile procedere a progressioni fra aree con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso di specifici requisiti in misura non superiore allo 0,55% del monte salari anno 2018, si calcola il limite dello 0,55% del m.s. anno 2018 pari a euro 4.014,28.

Pertanto si prevede di procedere, nel corso dell'anno 2023, a due progressioni verticale dall'Area degli Istruttori a quella delle Elevate qualificazioni nell'ambito del settore economico-finanziario e del settore tecnico per un importo per tali progressioni pari a euro 1.978,42 ciascuna (somma totale contenuta nel limite sopra indicato di euro 4.014,28)

**a.6) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere**

Atteso che:

9. ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
10. l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
11. l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Si attesta che il Comune di Binasco non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

**b) Stima del trend delle cessazioni:**

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si dà atto e si prevedono le cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione così come di seguito specificato:

- n. 1 risorsa Area Istruttori (ex istruttore Cat C) - settore servizi alla persona – ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 30/9/2022;
- n. 1 risorsa Area Funzionari ed elevate qualificazioni (ex Istruttore Direttivo Cat D) ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 18/06/2023;
- n. 1 risorsa Area Operatori Esperti (ex collaboratore categoria B) - settore economico finanziario – cesserà dal servizio il 30/06/2023 per pensionamento;

**c) Stima dell'evoluzione dei fabbisogni:**

Nel triennio in esame non sono previste, per ora, ulteriori cessazioni, in considerazione della vigente normativa in materia di requisiti per l'accesso alla pensione anticipata e per il raggiungimento dei requisiti di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento anticipato ordinario da parte di talune unità di personale dipendente.

Come già espresso nel precedente piano triennale ed al fine di rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni organizzativi dell'Ente, si conferma, quindi, la necessità di prevedere nel prossimo triennio 2023-2025 il reclutamento di nuovo personale con nuovi bandi di concorso e/o la possibilità di utilizzare l'istituto della mobilità, l'utilizzo delle graduatorie di altri enti e l'istituto del comando per garantire il "turn over" del personale che dovesse cessare dal servizio per qualunque causa e per garantire un buon livello di servizi e l'implementazione di nuovi servizi.

E' fatta salva, comunque, la possibilità di integrare il presente piano nel corso del triennio 2023/2025 per motivate sopraggiunte necessità.

**d) Certificazioni del Revisore dei conti:**

La presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, ottenendone parere positivo (parere del 20/06/2023).

**Strategia di copertura del fabbisogno - Progressioni verticali di carriera**

Preso atto della stima del trend delle cessazioni così come indicato ne precedente paragrafo b);

Considerato che le risorse devono essere sostituite per il mantenimento della dotazione organica;

Considerato che le risorse devono essere sostituite per il mantenimento dei servizi;

Considerato, inoltre, che si richiede un ottimo livello di conoscenze e di competenze per garantire all'Ente la professionalità necessaria sia nel settore economico finanziario, che in quello sociale e pertanto si ritiene

opportuno procedere a reclutare personale in possesso del titolo di laurea;

Si ritiene pertanto di procedere alla copertura dei due posti con concorso per n. 2 funzionari dell'area dell'elevata qualificazione;

Il maggior costo del personale da B a C e da C a D non comporta una modifica sostanziale del costo totale del personale in quanto viene neutralizzato dal maggior costo del differenziale stipendiale delle categorie B e C;

Si provvederà pertanto ad avviare una procedura concorsuale, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 unità del profilo professionale di funzionari dell'area dell'elevata qualificazione.

Considerato, inoltre, che nel triennio in esame, si potrebbero prevedere ulteriori cessazioni di personale si rende opportuno effettuare anche un concorso per ottenere una graduatoria di istruttore amministrativo-contabile dell'Area istruttori da poter utilizzare prontamente in caso di necessità per sopperire a cessazioni e/o implementazioni di nuovi servizi, compatibilmente con le prescrizioni della normativa vigente e con le disponibilità di bilancio. Il predetto concorso potrà essere bandito per n. 2 Istruttori con un posto riservato al personale interno del servizio demografico, nel pieno rispetto delle compatibilità di spesa, stante le capacità assunzionali dell'Ente ed il recupero del differenziale retributivo per il personale interno.

## **PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Comune di Binasco ha aderito per il 2023 al programma di formazione generale di UPEL, che garantisce un ampio catalogo che copre le aree di interesse di tutti i settori dell'ente. L'offerta di "formazione generale" propone diversi appuntamenti annui di attività didattica qualificata, prevalentemente in modalità webinar, corsi gratuiti o sconti su rilevanti programmi formativi, nonché la possibilità di acquisire gli eventi in formato video ed in modo illimitato onde consentire una più agevole partecipazione alle iniziative da parte dei dipendenti interessati. Il dipendente può, con le sue credenziali, accedere all'area personale e selezionare i corsi di formazione di interesse in relazione alle attività e ai procedimenti assegnati.

A tale programma formativo, che riguarderà anche la formazione specifica in tema di anticorruzione come previsto dal vigente PTPC, si affiancano anche i corsi gratuiti, sempre in modalità webinar, offerti da IFEL soprattutto in materia di contratti pubblici.

Per l'ufficio personale si prevede la programmazione di una formazione generale al fine di garantire le corrette basi giuridiche alla risorsa neoassunta nonché una formazione pratico-operativa per una corretta gestione di tutti gli adempimenti.

Per il settore servizi alla persona, ove la carenza di personale ha reso evidente la necessità di una migliore gestione di tutti gli adempimenti, si prevede la programmazione di una formazione generale e pratico-operativa per il personale in servizio.

Per i servizi demografici l'adesione all'associazione ANUSCA – Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe garantisce la partecipazione a corsi di formazione, prevalentemente in modalità webinar, a costi molto ridotti.

Per il settore economico-finanziario si prevede, al fine di conseguire risparmi di spesa, un abbonamento con Delfino & Partners S.p.A, per corsi specifici in materia di contabilità.

Facendo seguito alla deliberazione della Giunta Comunale n 26 del 31/03/2023 ad oggetto: “Approvazione degli obiettivi di accessibilità per l'anno 2023. Dichiarazione di immediata eseguibilità” verrà inoltre pianificata la formazione su aspetti sia tecnici sia normativi in materia di accessibilità.

Si prevede inoltre la programmazione di formazione specifica per il personale neoassunto nei settori servizi alla persona ed economico-finanziario.

A tale ricco programma formativo si affianca, dal 2023, la formazione erogata tramite Syllabus, la piattaforma di formazione dedicata al capitale umano delle PA, per sviluppare le competenze e le professionalità delle amministrazioni.

Si prevede anche per le prossime annualità 2024 e 2025 di proseguire con l'abbonamento ai corsi formativi UPEL, ANUSCA e Delfino & Partners S.p.A ed eventualmente inserire nel prossimo aggiornamento del piano formazione specifica in relazione alle necessità indicate dalle Posizioni Organizzative.

## **SEZIONE 4. MONITORAGGIO**

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n.113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dal PTPCT, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

**Comune di Binasco**  
**AREA DI RISCHIO – 1- ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
1.1	Definizione del fabbisogno del personale	<b>Input:</b> 1) Richiesta del servizio personale di attivazione del procedimento; <b>attività:</b> 1) Ricognizione a cura dei responsabili di Servizio delle necessità di risorse umane 2) Valutazione dei vincoli normativi e delle possibilità di reclutamento <b>Output:</b> 1) Programmazione delle assunzioni	Tutti i Settori	Incoerenza con le reali necessità, al fine di favorire particolari soggetti	1)Rispetto della normativa vigente	Responsabile del dell'Ufficio personale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo ha valenza di carattere generale e difficilmente influenzabile da interessi di carattere personale.
1.2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione delle prove <b>Output:</b> 1) Assunzione	Ufficio personale	Richiesta di requisiti specifici non giustificati dalla posizione da ricoprire, al fine di favorire un particolare soggetto Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	1)Includere nella commissione valutatrice componenti esterni al settore o all'ente	Responsabile Ufficio personale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
1.3	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Esperimento prove 5) Valutazione delle prove <b>Output:</b> 1) Assunzione	Ufficio personale	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Disomogeneità nella valutazione delle prove, al fine di favorire un particolare soggetto Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari.	Non è ammesso né ai candidati né ai dipendenti dell'ente coinvolti nella procedura incontrarsi al di fuori delle sedi istituzionali dell'ente e degli uffici assegnati prima della indizione di una procedura selettiva o di concorso	Ufficio personale e Commissione Giudicatrice	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
1.4	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Avviso di mobilità 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione del candidato <b>Output:</b> 1) Assunzione	Ufficio personale	Precostituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso del candidato	1)Includere nella commissione valutatrice componenti esterni al settore o all'ente	Ufficio personale e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
1.5	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Avviso di mobilità 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione del candidato <b>Output:</b> 1) Assunzione	Ufficio personale	Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	1) Colloquio aperto al pubblico	Responsabile del Ufficio personale e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
1.6	Progressioni di carriera PEO	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei candidati <b>Output:</b> 1) Attribuzione della progressione	Ufficio personale	Precostituzione dei requisiti al fine di favorire un particolare candidato Progressioni economiche orizzontali accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	1)Previa definizione di criteri di selezione e percentuale degli ammessi alla progressioni	Delegazione parte pubblica	Dalla data di approvazione del PTPC	M	Ridotta discrezionalità e predeterminazione dei criteri nel Contratto Decentrato Integrativo
1.8	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	<b>Input:</b> 1) definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione <b>attività:</b> 1)analisi dei risultati <b>Output:</b> 1)graduazione e quantificazione dei premi	Ufficio personale	Selezione "pilotata" per interesse personale di uno o più responsabili	1)Previa definizione di criteri di selezione	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Ridotta discrezionalità e predeterminazione dei criteri nel Contratto Decentrato Integrativo

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
1.9	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato <b>attività:</b> 1)istruttoria <b>Output:</b> 1)provvedimento di concessione / diniego	Ufficio personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)Rispetto del CCNL e delle circolari applicative interne	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Si tratta di procedimento interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso.
1.10	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio / domanda di parte <b>attività:</b> 1)informazione, svolgimento degli incontri, relazioni <b>Output:</b> 1)verbale	Ufficio personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)Rispetto del CCNL e del Dlgs 165/2001	Delegazione parte pubblica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Si tratta di procedimento interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso.
1.11	Contrattazione decentrata integrativa	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio / domanda di parte <b>attività:</b> 1)contrattazione <b>Output:</b> 1)contratto	Ufficio personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	Delegazione parte pubblica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi rispetto all'applicazione del CCNL. Si tratta di procedimento di carattere generale interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
1.12	Accesso del personale dipendente alla formazione	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 2)affidamento diretto/acquisto <b>Output:</b> 3)erogazione della formazione	Ufficio personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	Settore Affari generali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Si tratta di procedimento di carattere generale interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).



**Comune di Binasco**  
**AREA DI RISCHIO 2 – AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.1	Scelta del patrocinatore	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio Scelta preferenziale attraverso piattaforme telematiche o attraverso 'istituzione di un albo comunale Attuazione del principio della rotazione degli inviti, nel rispetto delle linee guida ANAC n. 12/2018</p> <p><b>Output:</b> 1) affidamento incarico</p>	Tutti i settori coinvolti	<p>Scelta dell'avvocato rappresentante e patrocinatore legale senza previa procedura comparativa Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi</p>	<p>1) Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale tramite preventivo o tramite piattaforma informatica; 2) Applicazione del principio di rotazione degli incarichi 3) Applicazione Linee Guida ANAC n. 12/2018</p>	Responsabili dei Settori coinvolti	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scevri da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio Alto
2..2	Gestione contenzioso	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice,</p> <p><b>Output:</b> 1) Monitoraggio delle tempistiche procedurali</p>	Tutti i settori coinvolti	<p>1) Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far fronte alle esigenze procedurali 2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze 3) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità</p>	<p>1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti 2) Attenzione alle tempistiche procedurali onde evitare decadenze riguardo a eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze 3) Applicazione Linee Guida Anac n. 12</p>	Responsabili dei Settori coinvolti	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scevri da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio Alto

2..3	Supporto giuridico e pareri legali	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 2)istruttoria: richiesta ed acquisizione del parere <b>Output:</b> 3) decisione	Tutti i settori coinvolti	1) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2)Applicazione Linee Guida ANAC n. 12/2018	Responsabili dei Settori coinvolti	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scevri da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio Alto
------	------------------------------------	--	---------------------------	--	---	------------------------------------	---	---	--

Comune di Binasco (MI)

AREA DI RISCHIO – 3 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.1	Rimborso somme riscosse e non dovute per tributi locali	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa di parte: richiesta rimborso</p> <p><b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti</p> <p><b>Ouput:</b> 1) Liquidazione</p>	Settore Economico Finanziario	Disparità di trattamento nella gestione della tempistica nella liquidazione dei rimborsi	1) Valorizzazione della motivazione nel rispetto delle disponibilità di bilancio	Responsabile Settore Economico Finanziario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. I riflessi nei confronti dei terzi sono elevati. I criteri di valutazione, di carattere temporale, sono di tutta evidenza, essendo determinati dall'ordine di arrivo al protocollo. Il rischio è stato ritenuto Moderato.
3.2	Riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniali.	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Verifica della mancata riscossione</p> <p><b>Ouput:</b> 1) Emissione dell'avviso di recupero</p>	Tutti i settori	Ritardo nei controlli con conseguente maturazione dei termini di prescrizione e/o di decadenza al fine di agevolare un particolare soggetto	<p>Convenzione con l'Agenzia delle entrate-riscossione per la gestione dell'attività di riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniali.</p> <p>1) file mensili di flussi di dati scaricabili attraverso la funzione "Ricezione Dati - Download Stato della Riscossione" contenenti le informazioni relative alle attività di riscossione effettuate dall'Agenzia;</p> <p>2) una "Rendicontazione on line", che, mediante accesso telematico, consente all'Ente, per ciascuna posizione debitoria, la visualizzazione dei seguenti dati:</p> <p>a) somme riscosse;</p> <p>b) riversamenti delle somme riscosse allo stesso Ente;</p> <p>c) procedure svolte ai fini della riscossione del credito</p> <p>3) trasmissione Conto di gestione firmato, ai sensi dell'art 25 del D.Lgs 112/1999</p>	Tutti i settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Il rischio maggiore tuttavia si ritiene possa essere determinato piuttosto dalla quantità ed alto grado di complessità delle pratiche da trattare, anche alla luce delle frequenti modifiche normative. Rischio Alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.3	Riscossione coattiva delle entrate comunali: imposta comunale sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche e Canone Unico patrimoniale	<b>Input:</b> iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1)Verifica della mancata riscossione <b>Ouput:</b> 1) Emissione dell'avviso di recupero	Settore Economico Finanziario	Ritardo nei controlli con conseguente maturazione dei termini di prescrizione e/o di decadenza al fine di agevolare un particolare soggetto	Concessione del servizio di accertamento e riscossione coattiva alla Società Tresse Italia S.r.l.  1)Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune 2)Tracciabilità utilizzatori 3) Versamenti degli utenti direttamente su c/c intestati all'Ente; 4)Rendicontazioni trimestrali.	Responsabile Settore Economico Finanziario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Il rischio maggiore tuttavia si ritiene possa essere determinato piuttosto dalla quantità ed alto grado di complessità delle pratiche da trattare, anche alla luce delle frequenti modifiche normative. Rischio Alto
3.4	Riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniali.	<b>Input:</b> iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1)Verifica della mancata riscossione <b>Ouput:</b> 1) Emissione dell'avviso di recupero	Tutti i settori	Cancellazione dalla banca dati informatica dell'utilizzatore del servizio	Convenzione con l'Agenzia delle entrate-riscossione per la gestione dell'attività di riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniali.  1)Tracciabilità utilizzatori	Tutti i settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici dispongono della banca dati tributaria, ma l'evidenza ed il tracciamento degli utilizzatori incaricati è altamente disincentivante rispetto al rischio in oggetto. Il livello di interesse verso l'esterno è sicuramente elevato, pertanto il rischio è da ritenersi Moderato
3.5	Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	<b>Input:</b> iniziativa d'ufficio 1) Verifica della mancata riscossione <b>Attività:</b> 1) Iscrizione al ruolo <b>Ouput:</b> 1) Nel caso di mancato pagamento, avvio delle procedure cautelari	Tutti i settori	Esclusione dalla procedura di riscossione coattiva, al fine di favorire soggetti particolari	Convenzione con l'Agenzia delle entrate-riscossione per la gestione dell'attività di riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniali.  1) consegna dei ruoli al concessionario incaricato alla riscossione coattiva	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.
3.6	Riscossione coattiva delle entrate comunali: imposta comunale sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche e Canone Unico patrimoniale	<b>Input:</b> iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1)Verifica della mancata riscossione <b>Ouput:</b> 1) Emissione dell'avviso di recupero	Settore Economico Finanziario	Cancellazione dalla banca dati informatica dell'utilizzatore del servizio	Concessione del servizio di accertamento e riscossione coattiva alla Società Tresse Italia S.r.l.  1)Tracciabilità utilizzatori	Responsabile Settore Economico Finanziario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici dispongono della banca dati tributaria, ma l'evidenza ed il tracciamento degli utilizzatori incaricati è altamente disincentivante rispetto al rischio in oggetto. Il livello di interesse verso l'esterno è sicuramente elevato, pertanto il rischio è da ritenersi Moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.7	Sgravi totali o parziali delle cartelle esattoriali /provvedimenti di accertamento tributi comunali	<b>Input:</b> 1)iniziativa di parte: presentazione dell'istanza di sgravio <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti per lo sgravio <b>Ouput:</b> 1) Concessione dello sgravio	Settore Economico Finanziario	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto o di diritto che giustificano lo sgravio cartelle esattoriali / provvedimento di accertamento, al fine di favorire il richiedente	Convenzione con l'Agenzia delle entrate-riscossione per la gestione dell'attività' di riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniali.  1)Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune  1)Tracciabilità utilizzatori	Responsabile Settore Economico Finanziario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.
3.8	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	<b>Input:</b> 1)iniziativa di parte: presentazione dell'istanza di rateizzazione <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 2) Concessione della rateizzazione <b>Ouput:</b> 1) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti i Settori	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto, previsti dalla regolamentazione comunale che giustificano la rateizzazione, al fine di favorire il richiedente	1)Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato
3.9	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	<b>Input:</b> 1)iniziativa di parte: presentazione dell'istanza di rateizzazione <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 2) Concessione della rateizzazione <b>Ouput:</b> 1) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti i Settori	Mancata decadenza dal beneficio della rateizzazione, nel caso di omesso pagamento di due rate, così come previsto dal regolamento comunale	1)Comunicazione ai responsabili di settore ad opera della ragioneria, dei pagamenti effettuati	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.10	Liquidazione e pagamento fatture agli operatori economici affidatari di lavori, servizi, forniture	<b>Input:</b> 1)Ricezione della fattura <b>Attività:</b> 1) Verifica dell'adempimento della prestazione <b>Ouput:</b> 1) Liquidazione e pagamento	Tutti i Settori	<p>Non rispetto delle scadenze di pagamento e dell'ordine cronologico del fatture ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario.</p> <p>Emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo. Emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico. Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste. Ritardata erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti. Liquidazione fatture senza adeguata verifica della prestazione. Sovrafatturazione o fatturazione di prestazioni non svolte. Pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.</p>	1)Rispetto dei tempi di pagamento e dell'ordine cronologico secondo la protocollazione per la liquidazione 2) Visto di regolarità tecnica della prestazione rilasciato dal responsabile di settore, ai sensi dell'art 147bis del D.Lgs 267/2000 2)Documentazione necessaria per effettuare il pagamento (DURC, etc.) 3)Procedura formalizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture 4)Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di liquidazione	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti. Rischio moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.11	Gestione ordinaria della entrate	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) istruttoria per introito delle somme dovute</p> <p><b>Ouput:</b> 1) accertamento dell'entrata e riscossione</p>	Tutti Settori	<p>Violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi. Omessa approvazione dei ruoli</p> <p>Mancato recupero di crediti</p> <p>Omessa applicazione di sanzioni</p>	1)Formazione in materia dei dipendenti	Tutti i Responsabili di settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato
3.12	Adempimenti fiscali	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) quantificazione e liquidazione</p> <p><b>Ouput:</b> 1) pagamento</p>	Settore economico finanziario	violazione di norme	<p>Prestazione affidata a Società Giflo S,r.l.</p> <p>1)Formazione in materia del personale</p>	Responsabile settore economico finanziario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).
3.13	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1)istruttoria e acquisizione dei dati</p> <p><b>Ouput:</b> 1)Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite correnti : -Acquisto di beni e servizi -Trasferimenti correnti - Interessi passivi -Altre spese per redditi da capitale – Altre spese correnti</p>	Settore Economico finanziario	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	1)Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macro-aggregati relativi alle seguenti Uscite correnti : trasferimenti correnti/ Interessi passivi/ Altre spese per redditi da capitale/ Altre uscite correnti	Responsabile Settore economico finanziario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B)

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.14	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) istruttoria e acquisizione dei dati</p> <p><b>Ouput:</b> Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite in conto capitale: -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie</p>	Settore Economico finanziario	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	<p>1)Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti uscite in conto capitale: -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie</p>	Responsabile Settore economico finanziario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B)
3.15	Stipendi del personale	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) quantificazione e liquidazione</p> <p><b>Ouput:</b> 1) pagamento</p>	Settore economico finanziario – Sett. Amministrativo servizio Personale	violazione di norme per favorire/danneggiare soggetti	<p>1)Procedura informatizzata del procedimento e tracciabilità risultante dalle timbrature delle presenze del personale. 2) Procedura informatizzata e tracciabile del pagamento</p>	Settore economico finanziario – Sett. Amministrativo servizio Personale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso.



**Comune di BINASCO (Città Metropolitana di Milano)**  
**AREA DI RISCHIO – 4 PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
4.1	<p>Piano di Governo del Territorio PGT LR 12/05</p> <p>Fase di Redazione del PGT in attuazione alla LR 12/05 e s.m.i.</p>	<p><b>Input:</b> 1) indirizzi dell'organo politico</p> <p><b>Attività:</b> 1) istruttoria e predisposizione del piano</p> <p><b>Output:</b> 1) proposta di PGT</p>	<p>Organo Politico di Competenza</p> <p>Resp Settore Urbanistica</p>	<p>Rischio di potenziale condizionamento esterno</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni</p> <p>Irragionevolezza delle decisioni per favorire soggetti privati</p>	<p>1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di PGT e delle fasi amministrative correlate.</p> <p>2) Creazione di apposita sezione sul sito internet dell'Amministrazione per la libera consultazione da parte di chiunque ne sia interessato, sia degli elaborati sia delle fasi istruttorie e procedurali (procedimento di VAS, delibere, pareri, ...) garantendo massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi PGT</p> <p>3) In relazione alla dotazione di risorse umane, segmentazione delle attività in modo da coinvolgere più soggetti nel procedimento istruttorio e amministrativo</p> <p>4) esplicitazione dei doveri previsti dal Codice di Comportamento</p>	<p>Responsabile Settore Urbanistica</p>	<p>Misure di trattamento del rischio già in attuazione</p>	<p>A+</p>	<p>La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto</p>

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
4.2	PGT Fase di raccolta preventiva di proposte e suggerimenti art. 13 comma 2	<p><b>Input:</b> 1) avvisi pubblici sul sito istituzionale e normali canali di comunicazione con la cittadinanza, quotidiano o periodico locale</p> <p><b>Attività:</b> 1) raccolta suggerimenti e proposte 2) esame suggerimenti e proposte</p> <p><b>Output:</b> 1) valutazioni in ordine alle "aspettative" da parte dei cittadini e degli interessi diffusi sul PGT</p>	Organo Politico di Competenza  Resp Settore Urbanistica	Si tratta di una fase pre procedimentale di coinvolgimento dei cittadini e di eventuali interessi diffusi. La norma non prevede la fase di analisi per accoglimento, controdeduzione, rigetto	Oltre alle misure indicate al precedente punto 9.1, occorre assicurare la Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità della fase di avvio della redazione del PGT Creazione di apposita sezione sul sito internet dell'Amministrazione all'interno della quale riportare tutti gli avvisi relativi alla redazione del PGT e le fasi del procedimento amministrativo	Responsabile Settore Urbanistica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Si tratta di una fase di pre procedimentale di coinvolgimento di cittadini e di eventuali interessi diffusi in funzione dell'avvio della redazione del PGT. Questa fase è disciplinata dall'art. 13 della LR 12/05 e per la stessa non è prevista un'attività istruttoria puntuale come per la fase delle osservazioni successiva all'adozione del PGT. Si ritiene pertanto che questa fase rappresenti un rischio moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
4.3	<p><b>PGT</b> Fase di <b>adozione</b> della proposta di PGT da parte del Consiglio Comunale art. 13 LR 12/05 commi 3 e 4</p>	<p><b>Input:</b> 1) indirizzi dell'organo politico</p> <p><b>Attività:</b> 1) istruttoria e predisposizione della documentazione occorrente</p> <p><b>Output:</b> proposta di deliberazione e relativi allegati</p>	Resp Settore Urbanistica	<p>Rischio di potenziale condizionamento esterno Disomogeneità delle valutazioni Irragionevolezza delle decisioni per favorire soggetti privati</p>	<p>1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di PGT in adozione e relativa deliberazione, onde consentirne la conoscenza dei contenuti da parte di chiunque ne abbia interesse e di formulare eventuali osservazioni 2) Creazione di apposita sezione sul sito internet dell'Amministrazione per la libera consultazione da parte di chiunque ne sia interessato, sia degli elaborati e della relativa delibera di adozione 3) In relazione alla dotazione di risorse umane, segmentazione delle attività in modo da coinvolgere più soggetti nel procedimento istruttorio e amministrativo 4) esplicitazione dei doveri previsti dal Codice di Comportamento 5) obbligo del responsabile del procedimento e del responsabile dell'attività istruttoria di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interesse</p>	Responsabile Settore Urbanistica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
4.4	<p><b>PGT</b> Fase di <b>approvazione</b> del Piano di Governo del territorio e controdeduzioni e delle osservazioni presentate nel termine temporale previsti Concorso di Regione, Provincia, Altri Enti coinvolti al procedimento di approvazione</p>	<p><b>Input:</b> 1) trasmissione agli enti coinvolti nel procedimento</p> <p><b>Attività:</b> 1)ricezione ed esame delle osservazioni e apporti collaborativi da parte degli enti 2) predisposizione controdeduzioni o proposte di accoglimento o accoglimento parziale, ecc. 3) obbligo di rispetto del PPAR e del PTCP laddove prevalenti</p> <p><b>Output:</b> proposta di deliberazione e relativi allegati</p>	Resp Settore Urbanistica	<p>Rischio di potenziale condizionamento esterno Disomogeneità delle valutazioni Irragionevolezza delle decisioni per favorire soggetti privati</p>	<p>1) Verifica dell'invio della documentazione ai soggetti da consultare obbligatoriamente</p> <p>2) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di PGT adottato, delle osservazioni pervenute, delle controdeduzioni e dei pareri formulati dagli Enti sovraordinati/competenti onde consentirne la conoscenza dei contenuti da parte di chiunque ne abbia interesse</p> <p>3) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni al PGT adottato</p>	Resp Settore Urbanistica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto
4.5	<p>Approvazione <b>varianti puntuali al PGT</b></p>	<p>Ai sensi dell'art. 13 comma 13 della LR 12/05 il procedimento di variante al PGT si concretizza con il medesimo percorso sopra sintetizzato</p>	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	<p>Oltre ai rischi relativi a quanto sopra: Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori Sottostima del maggior valore generato dalla variante</p>	<p>1)Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di variante del PGT mediante creazione di apposita sezione sul sito internet dell'Amministrazione all'interno della quale riportare tutti gli avvisi e le fasi procedurali amministrative relativi alla variante al PGT 2)Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di PGT adottata 3)Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante di PGT approvata</p>	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto

**Comune di BINASCO (Città Metropolitana di Milano) - AREA DI RISCHIO 5 - CONTRATTI PUBBLICI**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 d.lgs.50/2016	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente</p> <p><b>Output:</b> 1) proposta di programmazione ex art. 21 del d.lgs. 50/2016.</p>	Tutti i Settori	<p>Mancata o ritardata programmazione dei fabbisogni al fine di agevolare soggetti particolari, che altrimenti non sarebbero affidatari dei lavori o delle forniture.</p> <p>Programmazione non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità</p>	1.Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nel DUP	Tutti i settori e Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali, ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato
5.2	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente</p> <p><b>Output:</b> 1) proposta di programmazione ex art. 21 del d.lgs. 50/2016.</p>	Tutti i Settori	Ritardata pubblicazione prevista dall'art 21 d.lgs. 50/2016 in Amministrazione Trasparente e sul sito Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio	1) rispetto dei tempi di Pubblicazione sul sito web, e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Responsabile dei Settori e RPCT	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali, ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato.

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.3	Definizione dell'oggetto di affidamento	<p><b>Input:</b></p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b></p> <p>1) Redazione di uno studio di fattibilità o progetto preliminare, nel caso di lavori</p> <p><b>Output:</b></p> <p>1) Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>Definizione delle specifiche tecniche eccessivamente dettagliata, o troppo generica. Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.</p> <p>Confezionamento funzionale a caratteristiche di un precostituito operatore economico.</p>	1) obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.4	Individuazione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	<p><b>Input:</b></p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b></p> <p>1) Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari</p> <p><b>Output:</b></p> <p>1) decisione</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>Definizione dei requisiti d'accesso in particolare, quelli tecnico-economici, al fine di favorire un determinato soggetto. (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);</p> <p>Confezionamento funzionale a caratteristiche di un precostituito operatore economico.</p>	1) Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 91 co. 1, d.lgs.50/2016, l'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato con l'enunciazione delle ragioni che determinano la particolare complessità o difficoltà della prestazione	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.5	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	<p><b>Input:</b></p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b></p> <p>1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del d.lgs. 50/2016)</p> <p>2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett. b) del d.lgs. 50/2016</p> <p>3) gestione della procedura di affidamento mediante la piattaforma di e-procurement ARIA Sintel</p> <p><b>Output:</b></p> <p>1) affidamento della prestazione</p>	Tutti i Settori	<p>Selezione degli operatori - al fine di avvantaggiare solo alcuni di essi - senza avere previamente pubblicato avviso di interesse con eventuale sorteggio e/o senza effettuare dovute rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche</p> <p>Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza</p>	<p>1) Osservanza del principio della rotazione degli inviti mediante previa istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara, eventualmente sorteggiando i soggetti da invitare, qualora le domande pervenute siano superiori a un numero non minore di 5 o di 10 qualora trattasi di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro</p> <p>2) Consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche</p> <p>3) Massima trasparenza e pubblicazione delle risposte alle richieste di chiarimenti tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici</p>	1) Responsabili di Settori	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.6	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	<p><b>Input:</b></p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b></p> <p>1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016)</p> <p>2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett. b) del d.lgs. 50/2016.</p> <p>3) gestione della procedura di affidamento mediante la piattaforma di e-procurement ARIA Sintel</p> <p><b>Output:</b></p> <p>1)affidamento della prestazione</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>Definizione troppo particolareggiata dell'oggetto della prestazione finalizzata ad utilizzare la procedura negoziata al fine di limitare la concorrenza.</p> <p>Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Scarso controllo sul mantenimento dei requisiti dichiarati</p> <p>Collusione con operatori economici</p>	<p>1) Evitare di dettagliare troppo la descrizione ed i requisiti dell'oggetto della gara</p> <p>2) Evitare di nominare marche specifiche nella predisposizione della lettera di invito</p> <p>3) Report annuale al RPCT relativo ai contratti prorogati, a quelli affidati in via d'urgenza con le relative motivazioni e alle varianti</p> <p>4)Applicazione linee guida n. 4 dell'Anac e delle circolari interne;</p> <p>5) Massima trasparenza e pubblicazione delle risposte alle richieste di chiarimenti tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici</p>	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto



RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.7	Affidamento diretto previa acquisizione di più preventivi	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40.000 o altra soglia di legge) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del d.lgs. 50/2016, nel rispetto delle linee guida dell' ANAC n. 4; 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA, ARIA Sintel) 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento nel rispetto delle linee guida dell' ANAC n. 4 e delle circolari interne.</p> <p><b>Output:</b> 1) affidamento della prestazione</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>Mancato utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto e/o selezione pilotata per interesse e/o mancata applicazione della rotazione negli inviti e negli affidamenti degli operatori economici;</p> <p>Collusione con operatori economici</p>	<p>1) Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto (MEPA, Consip, ecc.)</p> <p>2) Osservanza della rotazione dell'operatore affidatario dell'incarico</p> <p>3) Usufruire della possibilità di <i>benchmarking</i> preventivo su piattaforme informatiche</p> <p>4) Applicazione linee guida n. 4 dell'Anac e delle disposizioni interne vigenti</p> <p>5) Massima trasparenza e pubblicazione delle risposte alle richieste di chiarimenti tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici</p>	RUP di settore	Attività 1 2 4 e 5 di trattamento del rischio già in attuazione Attività 3 all'occorrenza	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.8	Affidamento diretto senza confronto tra più preventivi	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto ( contratti inferiori ai € 40.000 o altra soglia di legge) ai sensi dell'art. 36 co. 2 lett. A) del d.lgs. 50/2016, senza confronto tra più preventivi nel rispetto delle linee guida dell' ANAC n. 4 e circolari interne, per ragioni di urgenza o di modico valore. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA, ARIA Sintel ecc). 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento nel rispetto delle linee guida dell' ANAC n. 4;</p> <p><b>Output:</b> 1)affidamento della prestazione</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>Erronea motivazione relativamente all'urgenza dovuta non a cause obiettive ma a mancanza di programmazione al fine di favorire un particolare soggetto e/o selezione pilotata per interesse. Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. Collusione con operatori economici</p>	<p>1)Illustrare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che configurino l'urgenza come motivazione alla base dell'affidamento diretto</p> <p>2)Applicazione linee guida n. 4 dell'Anac e eventuali delle circolari interne;</p> <p>3)Report annuale al RPCT relativo ai contratti prorogati, a quelli affidati in via d'urgenza con le relative motivazioni ed alla varianti</p> <p>4)Per progetti individuali relativi a soggetti in stato di bisogno (minori, disabili, adulti in difficoltà e anziani), occorre predisporre relazione specialistica dell'assistente sociale che propone la scelta del servizio da attivare motivandone l'adeguatezza in base al piano di assistenza individuale o al progetto di tutela e quindi richiesta di preventivo su Mepa o centrale regionale.</p> <p>5)Per le prestazioni artistico-culturali si fa riferimento alla deliberazione della Corte di Conti Liguria n 10 novembre 2014, n. 64</p>	RUP di settore	Attività 1 2 4 e 5 di trattamento del rischio già in attuazione Attività 3 a partire dal 2022	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.9	Affidamento diretto (con o senza preventivi) per mancata adesione a convenzione Consip o al mercato elettronico	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40.000 o altra soglia di legge) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del d.lgs. 50/2016, senza confronto tra più preventivi nel rispetto delle linee guida dell'ANAC n. 4 e eventuali circolari interne; 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA, ARIA Sintel). 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento nel rispetto delle linee guida dell' ANAC n. 4 ed eventuali circolari interne; <b>Output:</b> 1)affidamento della prestazione</p>	Tutti i RUP dei Settori	Mancato adesione a Convenzione Consip o mancato ricorso al mercato elettronico pur in mancanza dei presupposti, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto Collusione con operatori economici	<p>1)Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto, in deroga all'obbligo dell'Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto Consip, anche con riferimento al prezzo a base di gara inferiore e/o migliori contrattuali rispetto alle convenzioni Consip</p> <p>2) Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto in deroga all'utilizzo della piattaforme informatiche MEPA, etc.</p> <p>3) Applicazione linee guida n. 4 dell'Anac e delle circolari interne;</p> <p>4)Report annuale al RPCT relativo ai contratti prorogati, a quelli affidati in via d'urgenza con le relative motivazioni ed alla varianti</p> <p>4) Massima trasparenza della gestione procedurale tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici</p>	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.10	Proroghe contrattuali	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) istruttoria e verifica della sussistenza dei presupposti</p> <p><b>Output:</b> 1) affidamento</p>	Tutti i Settori	Ricorso alla proroga o alla procedura d'urgenza al fine di agevolare soggetti particolari	<p>1) Motivazione adeguata circa le ragioni di urgenza (ricorso pendente, dilazionamento non previsto dei tempi di gara, ...) e solo dopo aver avviato la nuova procedura di gara e per un periodo strettamente necessario all'espletamento della procedura di gara.</p> <p>2) Previsione nel capitolato di possibile proroga tecnica in pendenza di nuova gara Report annuale delle proroghe contrattuali</p> <p>3) Report annuale al RPCT relativo ai contratti prorogati, a quelli affidati in via d'urgenza con le relative motivazioni ed alle varianti</p>	Tutti i settori e Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Alto
5.11	Rinnovo/ Ripetizione contrattuale – art 63 co. 5 del d.lgs. 50/2016	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) istruttoria e verifica della sussistenza dei presupposti</p> <p><b>Output:</b> 1) affidamento</p>	Tutti i Settori	Ricorso al rinnovo/ripetizione al fine di agevolare soggetti particolari in mancanza dei presupposti di legge di cui all'art. 63 co. 5 del d.lgs. 50/2016	<p>1. Rispetto delle condizioni di cui all'art. 63 co. 5 d.lgs. 50/2016 ed in particolare: - tali lavori o servizi siano conformi al progetto a base di gara; - che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1 - la possibilità di rinnovo/ripetizione è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo e l'importo totale previsto è computato per la determinazione del valore globale dell'appalto</p>	Tutti i Settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato.
5.12	Autorizzazione del Subappalto	<p><b>Input:</b> istanza di parte;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del d.lgs. 50/2016)</p> <p><b>Output:</b> 1) Autorizzazione al subappalto 2) Controlli sui subappaltatori</p>	Tutti i RUP dei Settori	Mancato controllo nei termini previsti dei requisiti legali e tecnici dei subappaltatori Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	<p>1) Monitorare la fattispecie 2) Rispetto della normativa vigente</p>	RUP di settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.13	Preparazione del bando della gara ai sensi dell'art 71 e dell'allegato XIV parte I del d.lgs. 50/2016  1) Pubblicazione del bando ai sensi dell'art 72 d.lgs. 50/2016	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;  <b>Attività:</b> 1) predisposizione del bando  <b>Output:</b> 1) Pubblicazione del bando 2) Richiesta di eventuali chiarimenti 3) Risposta ai chiarimenti	Tutti i RUP dei Settori	1) Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti dalle linee guida dell'allegato XIV parte I del d.lgs. 50/2016. 2) mancata trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti. 3) mancato ottemperamento nel rispondere puntualmente alle richieste pervenute 4) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	1) Puntuale utilizzo degli schemi di bando previsti dall' Allegato XIV –parte I del d.lgs. 50/2016 o dall'ANAC , qualora sussistenti per la fattispecie tipo  2) Massima trasparenza e pubblicazione delle risposte alle richieste di chiarimenti tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.14	Revoca del bando	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;  <b>Attività:</b> 1) Nuova valutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento o valutazione di circostanze sopravvenute  <b>Output:</b> revoca del bando	Tutti i RUP dei Settori	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	1) Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute. 2) Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara 3) Massima trasparenza della gestione procedurale tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.15	Nomina della commissione di gara – art 77 del d.lgs. 50/2016	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti</p> <p><b>Output:</b> 1) Nomina dei commissari</p>	Segretario comunale	<p>1. Nomina di commissari in conflitto di interesse</p> <p>2. Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di competenza</p> <p>3. Mancata attuazione del principio di rotazione</p> <p>4. Mancato rispetto della prescrizioni dell'art 77 del d.lgs. 50/2016</p> <p>5. Anticipazione dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte</p>	<p>1) Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti di cui ai commi 4-5-6 dell'art.77 del d.lgs. 50 / 2016 oltre all'assenza di conflitti di interessi e inserimento della stessa come allegato nella determina di nomina della commissione</p> <p>2) Puntuale attuazione delle prescrizioni di cui all'art.77 del d.lgs. 50/2016</p> <p>Regolamentazione interna all'ente del principio di trasparenza – competenza – rotazione e riservatezza.</p> <p>3) Applicazione linee guida dell'Anac sulla composizione delle commissioni di gara e sul RUP</p>	RUP di settore e Segretario comunale	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.16	Esame delle offerte pervenute	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> Valutazione dell'offerta</p> <p><b>Output:</b> verbale di gara</p>	RUP di Settore e Commissione di Giudicatrice	Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nello specificare i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	1) Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	RUP di Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.17	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il massimo ribasso	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 co. 2 del d.lgs. 50/2016</p> <p><b>Output:</b> valutazione congruità delle offerte</p>	La commissione giudicatrice	<p>Mancata previsione nel bando di gara delle modalità di calcolo dell'offerta anomala prevista dal comma 2 dell'art 97 del d.lgs. 50/2016,</p> <p>Mancata scelta dell'applicazione di una delle modalità previste mediante sorteggio in sede di gara, al fine di rendere predeterminabili dai candidati i parametri di riferimento per il calcolo della soglia,</p>	<p>1) Applicazione corretta della normativa del co. 2 dell'art. 97 d.lgs. 50/2016</p> <p>2) Obbligo di comprovata motivazione per una diversa applicazione del co. 2</p>	Resp. di settore e Commissione giudicatrice	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.18	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio; 2) Esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara, secondo le modalità previste dall'art. 97 co. 3 e 4 e 5 del d.lgs. 50/2016</p> <p><b>Output:</b> valutazione congruità delle offerte</p>	La Commissione Giudicatrice	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale. Valutazione eccessivamente discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	1) Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni prodotte in riferimento alle fattispecie previste dall'art 97 del d.lgs. 50/2016.	La Commissione giudicatrice	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio moderato
5.19	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto</p> <p><b>Output:</b> ammissione /esclusione</p>	Tutti i Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Omesso accertamento di uno o più requisiti al fine di favorire un determinato soggetto	1) Redazione di una <i>check list</i> dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni dell'ANAC	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
05.20.00	Accertamento dei requisiti e insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto</p> <p><b>Output:</b> ammissione /esclusione</p>	Tutti i Responsabili di settore	Omessa verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause ostative	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.21	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Valutazione dei tempi e condizioni di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi e condizioni di esecuzione</p> <p><b>Output:</b> verbali di verifica della esecuzione contrattuale</p>	Tutti i Resp. di Settore	<p>In caso di lavori, forniture di beni e prestazioni di servizi pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché il cronoprogramma venga rimodulato in funzione delle sue esigenze e con alterazione delle condizioni contrattuali.</p> <p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore.</p> <p>Scarso controllo della regolare fornitura/prestazione/esecuzione del contratto</p>	<p>1) Verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni 2) Strumenti operativi ad hoc (check-list, verbali di sopralluogo, piano di controlli, etc.) coerenti con gli impegni definiti nel capitolato di gara e relativa informazione ai soggetti deputati ad effettuare il controllo. 3) Verifica da parte del RPCT dell'impiego e della dotazione dei predetti strumenti operativi. 4) Formazione e informazione ai soggetti deputati ad effettuare il controllo</p>	Responsabili di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.22	Verifica del rispetto delle altre condizioni di esecuzione della prestazione	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione</p> <p><b>Output:</b> 1) verbali di verifica della esecuzione contrattuale 2) verbali di identificazione del personale addetto al lavoro o ai servizi</p>	Tutti i Resp. di settore	<p>In caso di lavori di forniture di beni e prestazioni di servizi, pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché le condizioni di esecuzione della prestazione vengano rimodulate in funzione delle sue esigenze e con alterazione delle condizioni contrattuali e della parità tra i soggetti concorrenti</p>	<p>1) Verifica delle condizioni di esecuzione delle prestazioni con particolare riferimento alle migliori offerte in sede di gara (OEV) 2) Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione 3) Formazione e informazione ai soggetti deputati ad effettuare il controllo</p>	Responsabili di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto



RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.23	Modifiche delle condizioni contrattuali (Varianti ) in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016	<p><b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio o di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1)Approfondita Verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alla modifiche delle condizioni contrattuali così come previste dall'art 106 del d.lgs. 50/2016</p> <p><b>Output:</b> 1)Comunicazione all'Anac secondo i tempi previsti dall'art. 106</p>	Tutti i Resp di Settore .	Ammissione di modifiche che eccedono i limiti imposti dalla normativa per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	1)Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti ove previsto)	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.24	Controllo esecuzione subappalto	<p><b>Input:</b> 1) Autorizzazione al subappalto</p> <p><b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del d.lgs. 50/2016)</p> <p><b>Output:</b> 1)verbal di verifica della esecuzione contrattuale 2) Controlli sui subappaltatori 3) verbali di identificazione del personale addetto al lavoro o ai servizi</p>	Tutte i Resp di Settori organizzative	Mancato controllo della stazione appaltante dell'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore Mancato controllo da parte del l'affidatario nei confronti del subappaltatore	1)Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto (art 106 del d.lgs. 50/2016) in materia di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche n relazione alle tempistiche. 2)Individuazione nominativa periodica, in appositi verbali, dei soggetti presenti in cantiere o nel luogo di esecuzione contrattuali	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.25	Gestione delle controversie – transazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 50/2016	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio o di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Valutazione del responsabile del procedimento della proposta di transazione dell'aggiudicatario 2) per importo superiore a 100.000 euro è necessario acquisire parere del responsabile del contenzioso 3) Negoziazione</p> <p><b>Output:</b> 1) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità</p>	Tutte i Resp di Settore	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al fine di favorire l'aggiudicatario.	<p>1)Puntuale applicazione della normativa di cui all'art 208 del d.lgs. 50/2016.</p> <p>2)Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi.</p> <p>3)Richiesta parere all'Organo di revisione</p>	Responsabile di Settore =	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.26	Gestione delle controversie - Accordo bonario	<p><b>Input:</b> 1) comunicazione del Direttore dei lavori al RUP</p> <p><b>Attività:</b> 1) eventuale richiesta del RUP di costituzione della Commissione ex art. 205 d.lgs. 50/2016) 2) eventuale costituzione Commissione (art. 205 e 206 d.lgs. 50/2016) o eventuale relazione del RUP 3) Avvio della proposta di accordo da parte del RUP e/o da parte dell'esperto, previa richiesta del RUP</p> <p><b>Output:</b> accettazione o reiezione della proposta dalle parti</p>	Tutti i Resp di Settore	Condizionamento dei RUP o degli esperti incaricati per le decisioni da assumere al fine di favorire l'appaltatore. Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	<p>1)Puntuale applicazione della normativa.</p> <p>2)Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico.</p> <p>3)Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno</p>	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.27	Collaudo e verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione (Art. 102 d.lgs. 50/2016)	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> 1)Il responsabile unico del procedimento controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dei lavori per i lavori e al direttore dell'esecuzione del contratto per i servizi e forniture 2) decisione se ricorrere al collaudo/verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione;</p> <p><b>Ouput</b> Rilascio o diniego di collaudo/verifica di conformità/ certificato di regolare esecuzione;</p>	RUP di Settore	<p>Mancato controllo per agevolare l'operatore economico, anche su pressione dello stesso, affinché le condizioni di esecuzione della prestazione vengano rimodulati in funzione delle sue esigenze e con alterazione delle condizioni contrattuali e della parità tra i soggetti concorrenti</p> <p>Confusione controllore/controlato (mancanza di terzietà)</p>	<p>1)Verifica delle condizioni di esecuzione delle prestazioni, con particolare riferimento alle migliori offerte in sede di gara (OEV) ed alla applicazione di penali</p> <p>2)Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione</p> <p>3)obbligo di verifiche del settore sulle eventuali situazioni di rischio, quali l'occultamento di errori/omissioni della Direzione Lavori che certifica la regolare esecuzione dei lavori diretti)</p>	RUP di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.28	Nomina del collaudatore ai sensi dell'art 102 del d.lgs. 50/2016	<p><b>Input:</b> 1) decisione del responsabile di Settore di nominare il collaudatore</p> <p><b>Attività:</b> 1)Nomina mediante applicazione normativa e scelta del collaudatore ove richiesto mediante procedura ad evidenza pubblica</p> <p><b>Output:</b> 1)nomina del collaudatore</p>	Tutte i Resp di settore	Attribuzione dell'incarico del collaudo a soggetto compiacente per ottenere il certificato in assenza dei requisiti	<p>1) Individuazione del collaudatore attraverso una procedura di selezione con criteri predeterminati, nel rispetto del criterio di rotazione</p> <p>2)Individuazione ai sensi dell'art. 31 comma 8 del d.lgs. 50/2016</p>	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.29	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	<p><b>Input:</b> bando/ manifestazione di interesse/ lettera di invito</p> <p><b>Attività</b> selezione</p> <p><b>Ouput</b> contratto di incarico professionale</p>	Tutte i Resp di settore	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	1)Puntuale applicazione della normativa.	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
5.30	Affidamenti in house	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> verifica delle condizioni previste dall'ordinamento</p> <p><b>Ouput</b> provvedimento di affidamento e contratto di servizio</p>	Tutte i Resp di settore	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	1)Puntuale applicazione della normativa.	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	M	L'affidamento in house seppur a società pubbliche, non sempre efficienti, talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse. Rischio alto
5.31	Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> stesura, sottoscrizione, registrazione</p> <p><b>Ouput</b> archiviazione del contratto</p>	Settore Affari Generali -Segreteria Generale	violazione delle norme procedurali	1)Puntuale applicazione della normativa.	Segretario comunale /Responsabile Affari Generali	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 50/2016	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).

## ALLEGATO B - AREA DI RISCHIO – 5 CONTRATTI PUBBLICI

Ulteriori prescrizioni comportamentali per il personale comunale relativamente ai contratti:

- a) non è ammesso né all'imprenditore che partecipa ad una procedura di affidamento né ai dipendenti dell'ente incontrarsi al di fuori delle sedi istituzionali dell'ente e degli uffici assegnati prima della indizione di una procedura di affidamento;
- b) in fase di espletamento di una procedura di aggiudicazione mediante gara ad evidenza pubblica i componenti delle commissioni possono interloquire con i rappresentanti delle imprese concorrenti solo in fase di seduta pubblica ed in luogo istituzionale aperto al pubblico. I colloqui telefonici e gli incontri riservati sono vietati.
- c) nelle procedure di evidenza pubblica le informazioni ed i chiarimenti interpretativi anche a richiesta di parte devono essere resi pubblici con gli ordinari mezzi e mediante pubblicazione sul sito web dell'ente
- d) è ammesso interloquire mediante e-mail, P.E.C. telefono dell'ente direttamente con l'imprenditore solo nei casi di affidamenti con procedura di somma urgenza, o cottimo fiduciario nei limiti di legge, nonché recarsi al di fuori della sede dell'ufficio unitamente all'imprenditore per l'esecuzione di sopralluoghi.
- e) l'imprenditore interessato ad ottenere affidamenti deve astenersi dal richiedere ai dipendenti dell'ente direttamente o indirettamente coinvolti incontri conviviali durante e/o fuori dell'orario di lavoro.
- f) dichiarazione dell'aggiudicatario che affermi di non avere concluso, nel biennio antecedente la data di indizione della procedura di affidamento, contratti a titolo privato o concesso altre utilità a personale dipendente dell'ente coinvolto nella procedura di affidamento
- g) per le procedure negoziate valgono gli stessi principi di cui ai precedenti punti;
- h) rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- i) proroghe o rinnovi di contratti di appalto di forniture e servizi solo nei casi previsti dalla normativa vigente.

**Comune di Binasco – Città Metropolitana di Milano**  
**AREA DI RISCHIO – 6 CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.1	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> 1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione</p> <p><b>Ouput</b> 1) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione</p>	Settore Polizia Locale	<p>Omessa verifica per interesse di parte. Difformità nelle procedure relative all'attività di vigilanza, controllo ed ispezione.</p> <p>Carenza di motivazione in fase di annullamento del Preavviso di accertamento dell'infrazione, al fine di favorire un particolare soggetto</p>	<p><b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili</b></p>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			
6.2	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> 1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione</p> <p><b>Ouput</b> 1) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione</p>	Settore Polizia Locale	<p>Ritardo nella notifica della sanzione amministrativa con conseguente maturazione dei termini di prescrizione</p>	<p><b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione Unione I Fontanili</b></p>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.3	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> 1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione</p> <p><b>Ouput</b> 1) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione</p>	Settore Polizia Locale	Mancata consegna in ufficio o mancato caricamento del preavviso di accertamento	<b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione Unione I Fontanili</b>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			
6.4	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> 1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione</p> <p><b>Ouput</b> 1) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione</p>	Settore Polizia Locale	Cancellazione dalla banca dati informatica dei verbali per evitare l'applicazione della sanzione della perdita dei punti	<b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione Unione I Fontanili</b>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			
6.5	Attività tecnico Amministrativa di controllo deposito atti in sede comunale o presso altri enti (ISTAT, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio)	<p><b>Input:</b> 1)Ricezione atto</p> <p><b>Attività</b> 2) Valutazione tecnica e/o controllo ove previsto</p>	Settore Tecnico Urbanistica	Punti n. 2 e 4 dell' Allegato A Gestione del Territorio	Punto n. 1 e dell'allegato B Gestione del Territorio	Responsabile Settore Tecnico Manutentivo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.6	Verifiche accertamenti abusi edilizi	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio/ ricezione e valutazione eventuale informativa</p> <p><b>Attività</b> 1)attività di verifica 2) Puntuale controllo delle opere edilizie eseguite</p> <p><b>Ouput</b> sanzione / ordinanza di demolizione/ archiviazione</p>	Settore Urbanistica e Settore Polizia Locale	<p>Omissa verifica della segnalazione di abuso edilizio. Omissione totale o parziale dell'esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio.</p> <p>Omesso controllo per interesse di parte.</p> <p>Omissione e/o esercizio di discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di verifica consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi Disomogeneità dei comportamenti. Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi di avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurre l'ammontare.</p> <p>Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, senza porre in essere la complessa attività di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo, senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio.</p> <p>Accordi collusivi per mancato accertamento violazioni/reati.</p> <p>Mancaza della generale vigilanza sulle attività edilizie in generale e su quelle liberalizzate (CIL e CILA) Disomogeneità delle valutazioni</p>	<p>1) verifica della corrispondenza tra il numero delle segnalazioni di abusi pervenute ed il numero di sopralluoghi effettuati e monitoraggio annuale relativo all'effettuazione dei controlli anche di carattere programmatario</p> <p>2)sopralluoghi a cura di più operatori</p> <p>3)tracciatura informatica del procedimento</p> <p>4) Valutazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale.</p>	Comandante Servizio Polizia Locale associata  Resp. Settore Tecnico-Manutentivo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Rischio alto



RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.7	Verifica requisiti per acquisto per alloggi in Edilizia Convenzionata	<p><b>Input:</b> 1) Ricezione istanza</p> <p><b>Attività</b> 1) Valutazione tecnica dell'istanza 1) Verifica sussistenza requisiti per l'autorizzazione</p> <p><b>Ouput</b> 1) Rilascio o diniego del certificato/ autorizzazione</p>	Settore Urbanistica	<p>Omessa verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione anticipata, qualora questo sia richiesto dalla legge Valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e/o oggettivi occorrenti, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare.</p>	1) Attenta verifica della sussistenza dei requisiti per l'acquisto se richiesti dalla legge.	Resp. Settore Urbanistica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato
6.8	Autorizzazione vendita anticipata per immobili acquisiti in regime di edilizia convenzionata e/o PEEP	<p><b>Input:</b> 1) Ricezione istanza</p> <p><b>Attività:</b> 1) Verifica sussistenza requisiti per l'autorizzazione</p> <p><b>Ouput.</b> 1) Rilascio o diniego del certificato/ autorizzazione</p>	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	<p>Omessa verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione anticipata, qualora questo sia richiesto dalla legge. Omesso e/o inesatto calcolo della somma dovuta Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di creare favoritismi</p>	1) Attenta verifica della sussistenza dei requisiti per la vendita e l'acquisto, se richiesti dalla legge.	Resp. Settore Urbanistica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Rischio moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.9	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	<p><b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1)attività di verifica</p> <p><b>Ouput:</b> 1)sanzione /archiviazione</p>	Settore Polizia Locale	Omessa verifica per interesse di parte. Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi di avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurne l'ammontare.	<b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili</b>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.10	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	<p><b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1)attività di verifica</p> <p><b>Ouput:</b> 1)sanzione /archiviazione</p>	Settore Polizia Locale	Omessa verifica per interesse di parte. Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi di avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurne l'ammontare.	<b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione Unione I Fontanili</b>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.11	Controlli abbandono di rifiuti urbani	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività</b> attività di verifica</p> <p><b>Ouput</b> sanzione o archiviazione</p>	Settore Polizia Locale	omessa verifica per interesse di parte	<b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione Unione I Fontanili</b>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.12	Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza del territorio	<p><b>Input:</b> iniziativa di parte</p> <p><b>Attività</b> Presa in carico segnalazione /richiesta di intervento, ecc.</p> <p><b>Ouput</b> Azioni conseguenti per fare fronte alla richiesta pervenuta</p>	Settore Polizia Locale	<p>Violazione della privacy</p> <p>Fuga di notizie verso la stampa</p> <p>Alterazione della concorrenza</p>	<p><b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili</b></p>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.13	Attività di polizia giudiziaria	<p><b>Input:</b> iniziativa di ufficio o di parte</p> <p><b>Attività</b> Accertamento reati.</p> <p><b>Ouput</b> Trasmissione delle comunicazione delle notizie di reato alla Procura della Repubblica</p>	Settore Polizia Locale	<p>Mancato accertamento dei reato</p> <p>Mancata rispetto dei tempi di trasmissione di atti per convalida</p> <p>Collusione con indagato</p>	<p><b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili</b></p>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

Comune di Binasco

**AREA DI RISCHIO – 7 GESTIONE RIFIUTI**

PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
7.1	Gestione del servizio di nettezza urbana	Attività gestita dalla partecipata SASOM  Controllo da parte dell'Ufficio sui costi del servizio e quantitativi dei rifiuti	Tecnico Manutentivo	Mancata verifica sui costi del servizio e sui quantitativi	1) Controllo dei quantitativi dei rifiuti prodotti mensili e annuale  2) Controllo sui costi esposti per l'esecuzione del servizio	Responsabile settore tecnico - manutentivo	Misure già in atto	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).

**Comune di Binasco - Città Metropolitana di Milano**  
**AREA DI RISCHIO – 8 GESTIONE DEL TERRITORIO**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI



8.1	<p>Piani attuativi di iniziativa privata</p> <p>Piani attuativi di iniziativa pubblica/privata</p>	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Presentazione della proposta di Piano attuativo da parte del Soggetto privato; 2) attivazione, nei casi previsti dal PGT, della procedura di negoziazione 3) definizione della conformità al PGT o della necessità di procedere a variante al PGT 3) Individuazione opere di urbanizzazione e modalità di realizzazione 4) Determinazione degli oneri di urbanizzazione e delle aree a standard, dell'eventuale monetizzazione/realizzazione a scomputo oneri/cessione 5) definizione dei contenuti della convenzione urbanistica; 6) Conferenza dei servizi per la raccolta del parere, procedura di esclusione dalla VAS quando dovuta 7) passaggio in commissione edilizia, commissione del paesaggio, commissione del territorio (quest'ultima quando di competenza consiliare) 8) pubblicazione degli atti nella sezione dell'amministrazione trasparente compreso lo schema di delibera prima dell'approvazione 9) Fase di adozione, pubblicazione e deposito degli atti, raccolta delle eventuali osservazioni 10) controdeduzioni alle osservazioni e contestuale approvazione definitiva del piano 11) stipula della Convenzione urbanistica e acquisizione dell'efficacia del piano attuativo approvato – acquisizione di garanzie economiche per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione 12) approvazione dei progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione 13) nomina dei soggetti collaudatori 14) collaudo delle opere di urbanizzazione e cessione al patrimonio comunale</p> <p><b>Output:</b> 1) verbalizzazione incontri con soggetti attuatori e di tutti i procedimenti connessi (conferenze, commissioni,...) 2) individuazione opere di urbanizzazione e standard urbanistici volti a soddisfare l'interesse pubblico ed a progettate e realizzate con costi inferiori a quelli che l'ente sosterebbe con la progettazione e l'esecuzione diretta e tempi più celeri, in grado di garantire il necessario coordinamento con l'esigenza di utilizzo delle strutture realizzate 3) verifica della corretta esecuzione degli adempimenti previsti dalla convenzione urbanistica 4) collaudo delle opere di urbanizzazione</p>	<p>Resp. Settore Tecnico Manutenitivo Servizio Urbanistica Edilizia Privata</p>	<p>Tutti i punti allegato A</p>	<p>Tutti i punti allegato B</p>	<p>Resp. Settore Tecnico Manutenitivo</p>	<p>Misure di trattamento del rischio già in attuazione</p>	<p>A</p>	<p>L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti. Rischio alto</p>
-----	--	---	---	---------------------------------	---------------------------------	---	--	----------	---

8.2	Permessi di costruire convenzionati	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte  <b>Attività:</b> 1) come per piani attuativi, senza stipula di convenzione, ma di atto unilaterale d'obbligo  <b>Output:</b> 1) come piano attuativo	Resp. Settore Tecnico Manutentivo /Sportello Unico Edilizia associato  Servizio Urbanistica Edilizia Privata	Tutti i punti allegato A	Tutti i punti allegato B	Resp. Settore Tecnico Manutentivo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti. Rischio alto
8.3	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi: -Permesso di Costruire - SCIA - CIL e CILA	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte  <b>Attività:</b> 1) Fase dell'assegnazione delle pratiche per l'istruttoria 2) istruttoria seguita da più soggetti istruttori, laddove in servizio nel rispetto dei tempi di legge 3) Fase della richiesta di integrazioni documentali 4) Fase del calcolo del contributo di costruzione 5) eventuale preavviso di diniego  <b>Output:</b> 1) Conclusione del procedimento con rilascio o diniego (quando previsto dal titolo abilitativo) 2) Controllo della esecuzione dell'intervento	Resp. Settore Tecnico Manutentivo Servizio Urbanistica Edilizia Privata	Tutti i punti allegato A	Tutti i punti allegato B	Resp. Settore Urbanistica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
8.4	Servizi di protezione civile	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio o su segnalazione di terzi  <b>Attività:</b> 1) gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature  <b>Output:</b> 1)gestione emergenza	Settore Polizia Locale	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	<b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili</b>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			
8.5	Sicurezza ed ordine pubblico	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio  <b>Attività:</b> 1)gestione della Polizia locale  <b>Output:</b> 1)servizi di controllo e prevenzione	Settore Polizia Locale	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	<b>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili</b>	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

**Comune di Binasco - Città Metropolitana di Milano**  
**ALLEGATO A - AREA DI RISCHIO – 8 GESTIONE DEL TERRITORIO**

**CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI**

mancanza di coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale, PGT e pianificazione sovraordinata, con i regolamenti comunali e con la normativa vigente;

non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente;

eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il soggetto richiedente;

scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente;

omessa verifica delle autocertificazioni al fine di agevolare il richiedente;

non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare;

omessa verifica dei requisiti al fine di favorire un determinato soggetto;

mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabili dalla legge e/o conseguente mancata assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati;

mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti;

non rispetto dei criteri di regolamentazione interna;

elementi di contiguità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie;

rischio di potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria;

disomogeneità delle valutazioni;

rischio di utilizzo della fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti;

rischi di omissioni o ritardi nello svolgimento delle attività di controllo;

ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario;

calcolo contributo di costruzione in misura inferiore rispetto al dovuto;

Eventuale individuazione di un'opera a scomputo come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato;

Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente, anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni per vizi e difetti delle opere;

Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere.

*Comune di Binasco - Città Metropolitana di Milano*  
**ALLEGATO B - AREA DI RISCHIO – 8 GESTIONE DEL TERRITORIO**

**MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

verifica attenta della documentazione presentata e predisposta per il provvedimento finale;  
esplicitazione dei doveri previsti dal codice di comportamento;  
obbligo per il responsabile del procedimento di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interessi;  
controlli a campione previsti in sede di controllo successivo sugli atti;  
destinazione di un congruo numero di risorse umane in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie;  
monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti;  
procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze;  
verbalizzazione degli incontri con gli operatori economici per i piani urbanistici attuativi;  
predisposizione di modulistica unificata che comprenda check-list di tutto il necessario: documentazione, pareri, dati, requisiti, ecc.;  
previsione puntuale delle opere di urbanizzazione di far realizzare direttamente dal privato costruttore, acquisizione di computo metrico estimativo con prezzario di riferimento ed indicazione all'interno della convenzione urbanistica;  
richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo del progetto di fattibilità tecnica delle opere, ai sensi dell'art 1 comma 2 lett. E) del d.lgs. 50/2016;  
previsione di tempo massimo per la realizzazione delle opere;  
Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione e del rispetto delle tempistiche delle opere da realizzarsi a carico dell'operatore economico;  
Previsione in convenzione di adeguate polizze fideiussorie e di apposite misure sanzionatorie, nei casi di mancata esecuzione delle opere;  
Nomina del collaudatore effettuata dal Comune con oneri a carico del privato, garantendo la terzietà del soggetto incaricato;  
Segmentazioni delle attività, in modo da coinvolgere – laddove possibile – più soggetti nella trattazione di un processo nei termini riportati nel presente PTPCT.

**Comune di Binasco – Città Metropolitana di Milano**  
**AREA DI RISCHIO – 9 INCARICHI E NOMINE**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
9.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio (art. 7 comma 6, d.lgs. 165/2001)	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Richiesta il parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico; 6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti</p> <p><b>Output:</b> 1) sottoscrizione contratto</p>	Tutti i Settori	<p>Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari. Affidamento incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca "fiduciari" in assenza dei requisiti di legge e/o di regolamento</p> <p>L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordinamento allo scopo di agevolare soggetti particolari</p>	<p>Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi</p> <p>Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato</p>	<p>Segretario comunale</p> <p>Tutti i Responsabili</p>	<p>Prima dell'approvazione del programma degli incarichi di consulenza, ricerca e studio.</p> <p>Misure già in atto</p>	M	<p>L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scervi da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio Moderato</p>

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
9.2	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> Verifica dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico</p> <p><b>Output:</b> 1) esito della verifica</p>	Tutti i settori	Mancata richiesta di dichiarazione d'insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparente le situazioni esistenti; Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorché cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente; Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	<p>1) Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016.</p> <p>2) Puntuale acquisizione di autodichiarazione da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013</p>	Responsabile servizio personale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e riguarda requisiti facilmente verificabili all'interno dell'ufficio. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B)
9.3	Controllo da parte del RPCT	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. 39/2013</p> <p><b>Output:</b> 1) esito della verifica</p>	RPTPC	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità / incompatibilità Mancata dichiarazione della nullità dell'incarico e mancata applicazione delle misure sanzionatorie sull'organo che lo ha conferito	<p>1) Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016.</p> <p>2) Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità e/o incompatibilità, qualora emergano comportamenti irregolari. 3) Valutazione dell'elemento oggettivo, garantendo il contraddittorio con i responsabili interessati. 4) Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni</p>	Il RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC Det. 833/2016. Comunicazione al NdV e/o all'ANAC	B-	Il rischio viene ritenuto molto basso dal momento che l'incaricato presenta la dichiarazione e l'ufficio personale procede alle verifiche (Molto basso)

Comune di Binasco – Città Metropolitana di Milano

AREA DI RISCHIO – 10 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI

CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.1	Assegnazione e alloggi di edilizia residenziale pubblica	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	Omissione controlli della situazione economica in fase di assegnazione dell'alloggio, al fine di favorire determinati soggetti	1) Dal momento che la procedura è informatizzata e gestita a livello regionale, l'eventuale rischio a livello comunale è successivo alla formazione della graduatoria in fase di controllo	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato
10.2	Decadenza e revoca alloggi di edilizia residenziale pubblica	<b>Input:</b> 1) istanza d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) Eventuale decadenza	Settore Servizi Sociali	Mancata verifica/segnalazione sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	1) Verifica biennale dei requisiti di permanenza (Settore Servizi Sociali anche per provvedimento di decadenza) 2) Verifica morosità (ERAP)	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato
10.3	Concessione di contributi ad associazioni o enti	<b>Input:</b> 1) pubblicazione avviso pubblico/ Ricezione istanza di cooperazione o collaborazione <b>Attività:</b> 1) ricezione istanze 2) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) pubblicazione graduatoria /Eventuale adesione proposta di cooperazione o collaborazione	Settore Servizi Sociali	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi.	1) Aggiornamento del regolamento comunale per erogazione di contributi. 2) Predisposizione di una modulistica chiara disponibile sul sito istituzionale sulle modalità di accesso ai contributi	Responsabile Settore Servizi Sociali	Aggiornamento regolamento entro il 31 dicembre 2022. Verifica a cura del RPC della predisposizione della modulistica	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.4	Erogazione contributo Regione Lombardia per superamento barriere architettoniche	<p><b>Input:</b> 1)domanda dell'interessato</p> <p><b>Attività:</b> 1)esame da parte dell'ufficio, nel rispetto della normativa vigente</p> <p><b>Output:</b> 1)accoglimento/rigetto della domanda – caricamento dei dati sul portale di Regione Lombardia</p>	Settore Tecnico Manutentivo Servizio Lavori Pubblici	Omessa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto. Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento	1)Erogazione di contributi in assenza dei requisiti al fine di agevolare il soggetto richiedente. Tutta la procedura avviene mediante portale telematico, pertanto con tracciamento univoco dei dati inseriti e delle condizioni previste e necessarie all'erogazione	Responsabile Settore Tecnico Manutentivo	Dall'approvazione del PTPCT.  Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato
10.5	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	<p><b>Input:</b> 1) Ricezione richiesta</p> <p><b>Attività:</b> 1) Valutazione tecnica della richiesta</p> <p><b>Output:</b> 1) trasmissione della documentazione al Notaio Rogante per la stipula del necessario atto notarile</p>	Settore Tecnico Servizio Urbanistica	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente. Mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti.	1)Valutazione attenta della documentazione presentata e predisposta per il provvedimento finale. La determinazione del corrispettivo avviene mediante i dati univoci forniti dall'amministratore condominiale (millesimi) moltiplicati per parametri unitari predefiniti e approvati con atti deliberativi	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio alto.



RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.6	Procedure espropriative e/o acquisizione bonaria	<p><b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dal Testo Unico Espropri 2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/90 e s.m.i. 3) Tentativo accordo bonario 4) Immissione nel possesso 5) Esatta quantificazione dell'indennità di esproprio con contestuale deposito presso la Cassa DDPP 6) emissione decreto di esproprio</p> <p><b>Output:</b> 1) trascrizione del decreto di esproprio e atti connessi.</p>	Settore Tecnico	<p>Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge Mancata trasparenza al fine di evitare possibilità di presentare controdeduzioni da parte del contro interessato. Sopravalutazione delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario al fine di avvantaggiare l'espropriando. Dilazione immotivata o non rispetto dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione.</p>	Scrupolosa verifica e tracciatura del procedimento	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.
10.7	Licenze per l'esercizio dello spettacolo viaggiante (giostre e circhi)	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			
10.8	Rilascio autorizzazione temporanea spettacoli viaggianti	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO		
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI	
10.9	Attestazione di agibilità	<b>Input:</b> 1) Ricezione pratica(SCIA) <b>Attività:</b> 1) Valutazione tecnica della completezza della pratica <b>Output:</b> archiviazione. Della pratica. Su richiesta dell'interessato, rilascio dell'attestazione di assunzione di efficacia della Scia	Settore Tecnico Manutentivo Servizio Edilizia Privata SUE	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente  Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge Punti 2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16 dell'allegato A	1)Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo  Punti 1-2-3-4-5-6-7-9 dell'allegato B	Responsabile Settore Tecnico Manutentivo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.	
10.10	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) istruttoria ed eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti <b>Output:</b> 1) Rilascio del certificato	Settore Tecnico Manutentivo Servizio Edilizia Privata SUE	Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge . Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze Temporal Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare  Punti 2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16 dell'allegato A	1)Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo 2)Istruzione agli operatori per fornire risposte ai cittadini 2)Criteri per l'effettuazione dei controlli 3) registro per i verbali dei sopralluoghi 5)Monitoraggio dei tempi di evasione  Punti 1-2-3-4-5-6-7-9 dell'allegato B	Responsabile Settore Tecnico Manutentivo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.	
10.11	Autorizzazione commercio su aree pubbliche in forma itinerante	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>				

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.12	Rilascio autorizzazione per insegna pubblicitaria	<p><b>Input:</b> 1) Ricezione istanza</p> <p><b>Attività:</b> 1) istruttoria e Acquisizione eventuali pareri</p> <p><b>Output:</b> 1) Rilascio del provvedimento/diniogo</p>	<p>Settore Tecnico Manutentivo</p> <p>SUAP</p>	<p>Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge. Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente</p> <p>Punti 2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16 dell'allegato A</p>	<p>1)Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo; 2)verifica incrociata dei requisiti commerciali in capo al SUAP e di regolamento comunale in capo al Settore Tecnico Manutentivo</p> <p>Punti1-2-3-4-5-6-7-9 dell'allegato B</p>	Il servizio è in gestione associata con SUAP	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	
10.13	iscrizione servizi scolastici a domanda individuale (mensa, pre-scuola, trasporto, etc)	<p><b>Input:</b> 1) Ricezione iscrizione</p> <p><b>Attività:</b> 1)Puntuale creazione della anagrafica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda individuale 2)Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti3)Puntuale applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti4)Puntuale emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute</p> <p><b>Output:</b> 1) erogazione del servizio e creazione anagrafica per la fatturazione</p>	Settore Servizi Sociali	<p>Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e per ottenere agevolazioni economiche</p>	<p>1)Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio</p> <p>2)Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso</p> <p>3)supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti</p> <p>4)Rispetto dell'ordine cronologico</p>	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il livello di rischio è basso in quanto tutti gli utenti sono informati ed il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Rischio molto basso

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.14	Iscrizione all'asilo nido	<b>Input:</b> 1) Ricezione iscrizione <b>Attività:</b> 2) Istruttoria graduatoria tenendo presente i criteri cronologici e/o stabiliti espressamente dal provvedimento disciplinante il servizio 3) Accesso al servizio <b>Output:</b> 1) erogazione del servizio e creazione anagrafica per la fatturazione	Settore Servizi Sociali	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità  Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1) Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio  2) Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso  3) Carta dei servizi dell'ente  4) Supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo ha limitati margini di discrezionalità, salvo che per i casi di fragilità sociale o di problematiche legate alla disabilità. Rischio basso.
10.15	Interventi di tutela minori	<b>Input:</b> 1) segnalazione da terzi o accesso spontaneo  <b>Attività:</b> 1) valutazioni tecniche  <b>Output:</b> 1) eventuale presa in carico/attivazione di interventi sociali	Settore Servizi Sociali	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	1) Carta dei servizi sociali  2) Supporti operativi per l'effettuazione dei controlli delle valutazioni  3) Coinvolgimento di più figure professionali	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio alto
10.16	Servizi per disabili	<b>Input:</b> 1) domanda dell'interessato / segnalazione di terzi  <b>Attività:</b> 1) elaborazione di un progetto individualizzato da parte dell'assistente sociale  <b>Output:</b> 1) eventuale attivazione di servizi o interventi sociali	Settore Servizi Sociali	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità  Disomogeneità delle valutazioni  Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1) Carta dei servizi sociali  2) Documentazione necessaria per l'attivazione del servizio  3) Utilizzo griglie elaborate per la valutazione delle istanze	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO		
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI	
10.17	Servizi assistenziali e socio sanitari per anziani (assistenza domiciliare)	<p>Input: 1)domanda dell'interessato</p> <p>Attività: 1)esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente nel rispetto della normativa vigente 2) valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale</p> <p>Output: 1)accoglimento/rigetto della domanda</p>	Settore Servizi Sociali	<p>Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste</p> <p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>1)Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso</p> <p>2)Carta dei servizi sociali</p> <p>3)Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio</p> <p>4)Supporti operativi per l'effettuazione della valutazione del bisogno</p>	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio basso	
10.18	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	<p>Input: 1)domanda dell'interessato</p> <p>Attività: 1)esame da parte delle omissione di valutazione formata dalle assistenti sociali</p> <p>Output: 1)accoglimento/rigetto della domanda di contributo</p>	Settore Servizi Sociali	<p>Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste</p> <p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>1)Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso</p> <p>2)Carta dei servizi sociali</p> <p>3)Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio</p> <p>4)Utilizzo griglie elaborate per la valutazione delle istanze</p> <p>5)Supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti</p> <p>6)Intervento di più operatori nella valutazione</p>	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio moderato	
10.19	SCIA avvio modifica subingresso cessazione attività produttiva commerciale	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>				

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.20	SCIA avvio modifica subingresso cessazione commercio su aree pubbliche	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			
10.21	SCIA avvio modifica subingresso cessazione commercio su aree pubbliche in forma itinerante	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			
10.22	SCIA avvio modifica subingresso cessazione medie/grandi strutture commerciali	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			
10.23	manifestazione e temporanea e sagre e cessioni a fini solidaristici	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte  <b>Attività:</b> 1) istruttoria  <b>Output:</b> 1) autorizzazione/diniego	Settore Servizi Sociali	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste  Non rispetto delle scadenze Temporal  Punti 2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16 dell'allegato A	1) Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche  2) Griglie per la valutazione delle istanze  3) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze  Punti 1-2-3-4-5-6-7-9 dell'allegato B	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto basso.
10.24	Autorizzazione unica ambientale (AUA)	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.25	Autorizzazione alla deroga ai limiti acustici nei cantieri edili pubblici e cantieri privati, per manifestazioni e per attività produttive	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) istruttoria <b>Output:</b> 1) autorizzazione/diniego	Settore Tecnico (cantieri edili pubblici e cantieri privati)  SUAP per manifestazioni	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste  Non rispetto delle scadenze Temporal  Punti 2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16 dell'allegato A	1) Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche  2) Riferimenti parametrici per la valutazione delle istanze indicati nel Piano di Zonizzazione acustica comunale  3) Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze  Punti 1-2-3-4-5-6-7-9 dell'allegato B	Responsabile del Settore Tecnico -	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, il rischio è stato ritenuto Moderato.
10.26	Autorizzazione manomissione suolo pubblico	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) istruttoria e acquisizione eventuali pareri entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 1) autorizzazione/diniego	Settore Tecnico	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste  Non rispetto delle scadenze temporali	1) Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche  2) Verifica preventiva con il Settore Polizia Locale per eventuali implicazioni sulla circolazione stradale  3) Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile del Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato.
10.27	Autorizzazione occupazione permanente suolo pubblico Esercizi pubblici	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			
10.28	Autorizzazione occupazione temporanea suolo pubblico	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			
10.29	Autorizzazioni artt 68 e 69 TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	<b>MATERIA</b>	<b>DI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>DEL SUAP</b>	<b>ASSOCIATO</b>			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.30	Autorizzazione demolizione veicoli sequestrati	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) istruttoria <b>Output:</b> 1) autorizzazione/diniego	Servizio gestito dalla Polizia Locale Associata	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste  Non rispetto delle scadenze temporali	1) Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Griglie per la valutazione delle istanze 3) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili			
10.31	Contrassegno ZTL	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) istruttoria <b>Output:</b> 1) autorizzazione/diniego	Servizio gestito dalla Polizia Locale Associata	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste  Non rispetto delle scadenze temporali	1) Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Griglie per la valutazione delle istanze 3) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione I Fontanili			
10.32	Gestione delle sepolture, dei loculi e delle tombe	<b>Input:</b> 1) iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente <b>Output:</b> 1) assegnazione della sepoltura	Settore Amministrativo	Disomogeneità delle valutazioni	1) Revisione del Regolamento di polizia mortuaria	Responsabile Settore Amministrativo	Revisione regolamento entro il 31/12/22	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
10.33	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> selezione delle sepolture, attività di esumazione ed estumulazione <b>Output:</b> 1) disponibilità di sepolture presso i cimiteri	Settore Amministrativo	Disomogeneità delle valutazioni	1) Per le esumazioni e le estumulazioni ordinarie rispetto dell'ordine cronologico di scadenza 2) Revisione del Regolamento di polizia mortuaria	Responsabile Settore Amministrativo	1) Misure di trattamento del rischio già in attuazione 2) Revisione regolamento entro il 31/12/2022	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso



RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
10.34	Rilascio di patrocini gratuiti o onerosi	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio  <b>Attività</b> 2)esame e istruttoria  <b>Ouput</b> 3)provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore Servizi Sociali	violazione delle norme per interesse di parte  ritardo nella pubblicizzazione dell'evento	1)Valorizzazione della motivazione	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).

Comune di Binasco – Città Metropolitana di Milano

**AREA DI RISCHIO – 11 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

RI F.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI E DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
11.1	Iscrizione anagrafica	Input: 1)Ricezione richiesta Attività: 1) istruttoria  Output: 1) Iscrizione anagrafica o diniego	Settore Amministrativo – Demografici	Interpretazione indebita delle norme Abuso nell'adozione di un provvedimento al fine di favorire determinati soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria	Verifica attenta della documentazione presentata  Verifica a campione autocertificazioni presentate	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Il rischio è stato ritenuto basso
11.2	Rilascio contrassegno invalidi	Input: 1)domanda dell'interessato  Attività: 1)istruttoria entro i termini del procedimento  Output: 1)accoglimento/rigetto della domanda	Polizia Locale	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente cap-convenzione Unione I Fontanili	Comandante Servizio Polizia Locale associata			
11.3	Rilascio autorizzazione per passo carraio	Input: 1) Ricezione istanza Attività 1) Istruttoria entro i termini del procedimento Output 1)rilascio dell'autorizzazione	Polizia Locale	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente  ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente cap-convenzione Unione I Fontanili	Comandante Servizio Polizia Locale associata			

11.4	Assegnazione numerazione civica	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria entro i termini del procedimento <b>Ouput:</b> 1)assegnazione numerazione	Settore Tecnico Manutentivo Servizio Edilizia Privata	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario  Punti 2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16 dell'allegato A	1) Rispetto ordine cronologico 2)Corretta verifica dei presupposti  Punti 1-2-3-4-5-6-7-9 dell'allegato B	Responsabile Settore Tecnico Manutentivo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).
11.5	Attribuzione numero di matricola ascensori	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività;</b> 1) Istruttoria entro i termini del procedimento <b>Ouput:</b> 1)assegnazione numerazione	Settore Tecnico Manutentivo Servizio Edilizia Privata	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario  Punti 2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13-14-15-16 dell'allegato A	1)Rispetto ordine cronologico 2)Corretta verifica dei presupposti  Punti 1-2-3-4-5-6-7-9 dell'allegato B	<b>Responsabile Settore Tecnico Manutentivo</b>	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B).
11.6	Pratiche anagrafiche e di stato civile	<b>Input:</b> 1)domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio <b>Attività</b> 1)esame da parte dell'ufficio <b>Ouput</b>  1)iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	Settore Amministrativo - Demografici	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	1)Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).
11.7	Certificazioni anagrafiche e di stato civile	<b>Input:</b> 1)domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio <b>Attività</b> 1)esame da parte dell'ufficio <b>Ouput</b> 1)rilascio del certificato	Settore Amministrativo - Demografici	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	1)Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).
11.8	atti di nascita, morte e matrimonio	<b>Input:</b> 1)domanda dell'interessato /iniziativa d'ufficio <b>Attività</b> 1)istruttoria <b>Ouput</b> 1)atto di stato civile	Settore Amministrativo - Demografici	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	1)Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche. Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).

					tracciabilità delle istanze e degli atti				
--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

12..9	Rilascio di documenti di identità	<b>Input:</b> 1)domanda dell'interessato <b>Attività</b> 1)esame da parte dell'ufficio <b>Ouput</b> 1)rilascio del documento	Settore Amministrativo - Demografici	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	1)Procedura formalizzata informatizzata garantisce tracciabilità procedimento	e che la del	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).
12.10	Gestione della leva	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività</b> 1)esame e istruttoria <b>Ouput</b> 1)provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore Amministrativo - Demografici	violazione delle norme per interesse di parte	1)Procedura formalizzata informatizzata garantisce tracciabilità procedimento	e che la del	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).
12.11	Consultazioni elettorali	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività</b> 1)esame e istruttoria <b>Ouput</b> 1)provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore Amministrativo - Demografici	violazione delle norme per interesse di parte	1)Procedura formalizzata informatizzata garantisce tracciabilità procedimento	e che la del	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).
12.12	Gestione dell'elettorato	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività</b> 1)esame e istruttoria <b>Ouput</b> 1)provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore Amministrativo - Demografici	violazione delle norme per interesse di parte	1)Procedura formalizzata informatizzata garantisce tracciabilità procedimento	e che la del	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B).
12.13	riconoscimento cittadinanza italiana	<b>Input:</b> 1)domanda dell'interessato <b>Attività</b> 1)istruttoria <b>Ouput</b> 1)riconoscimento /diniego della cittadinanza	Settore Amministrativo - Demografici	Elusione delle norme che regolano il procedimento relativo al riconoscimento della cittadinanza e conseguente trascrizione nei registri di cittadinanza	1)Procedura formalizzata informatizzata garantisce tracciabilità procedimento	e che la del	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.

## **ALLEGATO A - AREA DI RISCHIO – 12 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI**

### ***PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO***

#### **CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI**

mancanza di coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale, PGT e pianificazione sovraordinata, con i regolamenti comunali e con la normativa vigente;

non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente;

eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il soggetto richiedente;

scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente;

omessa verifica delle autocertificazioni al fine di agevolare il richiedente;

non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare;

omessa verifica dei requisiti al fine di favorire un determinato soggetto;

mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabili dalla legge e/o conseguente mancata assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati;

mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti;

non rispetto dei criteri di regolamentazione interna;

elementi di contiguità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie;

rischio di potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria;

disomogeneità delle valutazioni;

rischio di utilizzo della fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti;

rischi di omissioni o ritardi nello svolgimento delle attività di controllo;

ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario;

calcolo contributo di costruzione in misura inferiore rispetto al dovuto;

Eventuale individuazione di un'opera a scomputo come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato;

Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente, anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni per vizi e difetti delle opere;

Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere.

**ALLEGATO B - AREA DI RISCHIO – 12 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI**

***PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO***

**MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

1. verifica attenta della documentazione presentata e predisposta per il provvedimento finale;
2. esplicitazione dei doveri previsti dal codice di comportamento;
3. obbligo per il responsabile del procedimento di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interessi;
4. controlli a campione previsti in sede di controllo successivo sugli atti;
5. destinazione di un congruo numero di risorse umane in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie;
6. monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti;
7. procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze;
8. verbalizzazione degli incontri con gli operatori economici per i piani urbanistici attuativi;
9. predisposizione di modulistica unificata che comprenda check-list di tutto il necessario: documentazione, pareri, dati, requisiti, ecc.;
10. previsione puntuale delle opere di urbanizzazione di far realizzare direttamente dal privato costruttore, acquisizione di computo metrico estimativo con prezziario di riferimento ed indicazione all'interno della convenzione urbanistica;
11. richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo del progetto di fattibilità tecnica delle opere, ai sensi dell'art 1 comma 2 lett. E) del d.lgs. 50/2016;
12. previsione di tempo massimo per la realizzazione delle opere;
13. Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione e del rispetto delle tempistiche delle opere da realizzarsi a carico dell'operatore economico;
14. Previsione in convenzione di adeguate polizze fideiussorie e di apposite misure sanzionatorie, nei casi di mancata esecuzione delle opere;
15. Nomina del collaudatore effettuata dal Comune con oneri a carico del privato, garantendo la terzietà del soggetto incaricato;
16. Segmentazioni delle attività, in modo da coinvolgere – laddove possibile – più soggetti nella trattazione di un processo nei termini riportati nel presente PTPCT.

**Comune di Binasco – Città Metropolitana di Milano**  
**AREA DI RISCHIO – 12 ALTRI SERVIZI**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
12.01	Gestione del protocollo	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 2)registrazione della posta in entrate e in uscita <b>Output:</b> 3)registrazione di protocollo	Settore Amministrativo – Segreteria Generale per attribuzione protocollo in entrata. Tutti i settori per attribuzione protocollo in uscita	Ingiustificata dilatazione dei tempi	1)Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Responsabili tutti i Settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).
12.2	Funzionamento degli organi collegiali	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) convocazione, riunione, deliberazione <b>Output:</b> 1)verbale sottoscritto e pubblicato	Settore Amministrativo - Segreteria Generale	violazione delle norme per interesse di parte	1)Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento 2)Rispetto della normativa vigente e formazione del personale	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione.	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).
12.3	Istruttoria delle deliberazioni	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1)istruttoria, pareri, stesura del provvedimento <b>Output:</b> 1)proposta di provvedimento	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali	1)Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Responsabili tutti i Settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione.	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).



12.4	Pubblicazione delle deliberazioni	<p><b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 2)ricezione / individuazione del provvedimento</p> <p><b>Output:</b> 3)pubblicazione</p>	Settore Amministrativo – Segreteria Generale	violazione delle norme procedurali	1)Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).
12.5	Accesso agli atti, accesso civico	<p><b>Input:</b> 1)domanda di parte</p> <p><b>Attività:</b> 2)istruttoria</p> <p><b>Output:</b> 3) provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto</p>	Tutti i Settori	violazione di norme per interesse/utilità Non rispetto delle scadenze temporali	1) Rispetto della normativa in materia 2) Rispetto dei termini	Responsabili tutti i Settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Moderato.
12.6	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	<p><b>Input:</b> iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> istruttoria, pareri, stesura del provvedimento</p> <p><b>Output:</b> provvedimento sottoscritto e pubblicato</p>	Tutti i Settori	violazione delle norme per interesse di parte	1)Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento 2) In caso di assenza di rotazione degli incarichi apicali, condivisione con altri soggetti delle varie fasi endoprocedimentali 3)indicazione dell'istruttoria da parte del Responsabile del procedimento	Responsabili tutti i Settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).

12.7	Organizzazione eventi culturali ricreativi in collaborazione con associazioni locali	<b>Input:</b> 1)iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 2)organizzazione secondo gli indirizzi dell'amministrazione <b>Output:</b> 3)evento	Settore Servizi Sociali	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	1)Comunicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso alle associazioni del territorio e soggetti potenzialmente interessati	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).
12.8	servizi di gestione biblioteca	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1)gestione in economia <b>Output:</b> 1)erogazione del servizio	Settore Servizi Sociali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)  processi sono standardizzati e definiti a livello sovracomunale dal Sistema Bibliotecario	Responsabile Settore Servizi Sociali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B)

**PRINCIPALI MISURE GENERALI DA APPLICARSI NEL TRIENNIO 2023/2025**

MISURE	RIFERIMENT O PTPCT	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI VERIFICA
Relazione semestrale al RPCT sullo stato di attuazione del Piano Anticorruzione (come da modello allegato "4")	1.4.3	Responsabili P.O.	Mesi di luglio e gennaio	Presentazione relazione da parte delle PO nei tempi indicati: 100%	Analisi delle relazioni
Obbligo di astensione in caso di conflitto interessi anche potenziale (art. 6-bis l. 241/1990 e artt. 5, 6, 7 e 14 DPR 62/2013)	5.2	P.O. e Responsabili istruttoria interna	Costante nel tempo	Controlli Interni: 95%	Atti a valenza esterna emessi
Attuazione delle misure relative ai controlli interni	6.1	Segretario e P.O.	Mesi di maggio/settembre/gennaio	Controlli Interni: 95%	Verbalì quadrimestrali sui controlli interni
Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni nella trattazione e nell'istruttoria degli atti	6.2.1	P.O. e RPCT	Costante nel tempo	Controlli Interni: 95%	Verifiche a campione sugli atti a valenza esterna
Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni nell'attività contrattuale	6.2.2	P.O., RPCT, RUP	Costante nel tempo	Controlli Interni: 95%	Verifiche sugli atti di affidamento
Misure in materia di trasparenza	6.3	Segretario/RPC per svolgimento attività di controllo  Responsabili di Settore/Referenti incaricati per la corretta pubblicazione	Costante nel tempo	Grado di attestazione conformità obblighi di pubblicazione annuale: 95%  Controlli Interni: 95%  Gestione richieste di accesso civico semplice e	Aggiornamento sezioni Amministrazione Trasparente  Gestione richieste accesso agli atti

		dei dati di competenza Nucleo di Valutazione, per l'annuale attestazione di conformità		generalizzato: 100%	
Applicazione del regolamento per la disciplina degli incarichi e le attività NON consentite	6.5	Servizio personale	Costante nel tempo	Autorizzazione incarichi extraistituzionali: 100%	Verifica sugli incarichi autorizzati in base al regolamento
Compilazione e consegna della dichiarazione annuale di cui all'art. 20, d.lgs. 39/2013	6.6	Segretario comunale e P.O.	Tempistiche indicate nella misura	dichiarazioni inconfiribilità/incompatibilità acquisite e pubblicate: 100%	Pubblicazione sito web
Attività di accertamento e verifica sulle dichiarazioni di cui al punto precedente	6.6	Servizio personale	Tempistiche indicate nella misura	Acquisizione certificati giudiziari: 80%	Acquisizione certificati giudiziari
Attività di verifica sul rispetto del <i>pantouflage</i>	6.7	RUP/PO-Responsabili di Settore per la corretta indicazione nei bandi di gara della clausola	Costante nel tempo		Acquisizione dichiarazioni soggetti interessati e ditte
Attività di verifica sulle dichiarazioni rese dai commissari e segretario a seguito della costituzione delle commissioni di gara e di concorso	6.8	Servizio personale (per commissioni di concorso) e RUP (per commissioni di gara)	10 giorni dalla nomina della commissione	Acquisizione certificati giudiziari: 80%	Acquisizione certificazione giudiziaria (certificato penale e carichi pendenti)
Realizzazione delle attività previste nel Piano a tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	6.9	RPCT	Costante nel tempo	Gestione segnalazioni: 100%	Corretta gestione segnalazioni
Applicazione dei Protocolli di legalità	6.10	P.O.	Costante nel tempo	Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara manchevoli	Verifica sui contratti stipulati

				dell'apposita clausola: 0%	
Attività di formazione "specifica" e "generale"	6.11	Segretario/RPC e PO per svolgimento attività formativa verso Responsabili di Settore e Personale	Secondo le tempistiche indicate nella misura	Personale formato su personale presente: 95%	Svolgimento corsi di formazione
Revisione Codice di comportamento di ente	6.12	PO per notifica del Codice di comportamento ad appaltatori di servizio Ufficio personale per notifica del Codice di comportamento nuovi assunti	Costante nel tempo	Consegna codice a nuovi assunti: 100%  Consegna codice appaltatori: 80%	Consegna codice ad appaltatori di servizio e nuovi assunti
Monitoraggio sull'attuazione delle misure del PTCPT	8.1	RPCT	luglio/gennaio	Effettuazione monitoraggio nei tempi stabiliti	Esiti del monitoraggio
Monitoraggio sull'idoneità delle misure del PTCPT	8.1	RPCT e NdV	luglio/gennaio	Effettuazione monitoraggio nei tempi stabiliti	Esiti del monitoraggio

# Comune di Binasco

Città Metropolitana di Milano

Allegato "4" al PTPCT 2023/2025

## Verifica semestrale sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza – PTPCT 2023/2025

### Situazione al \_\_\_\_\_

Funzionario P.O. \_\_\_\_\_

Servizi presenti nel settore: \_\_\_\_\_

#### 1. ATTUAZIONE DELLE MISURE

Rispetto al PTPCT 2023/2025 sono state attuate le seguenti misure:

**Conflitto d'interessi e obbligo di astensione:** la misura è stata attuata

Integralmente;

Parzialmente;

Per nulla;

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_

**Rotazione straordinaria:**

Integralmente;

Non si è presentata la fattispecie;

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_

**Pantouflage:**

Integralmente;

Parzialmente;

Per nulla;

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_

**Whistleblower:**

Misura applicata;

Materia NON di competenza del sottoscritto.

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_

**Formazione:**

L'attività è stata prevista e realizzata;

Prevista e non realizzata;

Non prevista;

**Indicare eventuali dipendenti del settore da inserire nella formazione di livello SPECIFICO:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# Comune di Binasco

Città Metropolitana di Milano

**Trasparenza:** per dati e documenti di competenza del settore, le pubblicazioni sono state effettuate:

- In modo completo e tempestivo;
- Parziale e tempestivo;
- Non sono state realizzate;

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Accesso agli atti (accesso semplice; accesso generalizzato e legge 241/1990)**

- Tutte le richieste pervenute sono state esaminate, completate e registrate entro i termini;
- Le richieste pervenute sono state esaminate e trattate parzialmente;
- Le richieste non sono state trattate.

**Indicare inoltre le richieste di accesso agli atti pervenute come da schema allegato A**

**Inconferibilità e incompatibilità:**

- È stata resa e pubblicata la dichiarazione, ex art. 20, d.lgs. 39/2013;
- Non è stata resa e pubblicata la dichiarazione, ex art. 20, d.lgs. 39/2013;
- Si è proceduto alle verifiche sulla dichiarazione (*solo per servizio personale*).

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Codice di comportamento generale e di ente:**

- È stata attivata la vigilanza sul rispetto delle norme del codice (art. 15 Codice generale);
- È stata attivata parzialmente la vigilanza sul rispetto delle norme del codice (art. 15 Codice generale);
- Non è stata attivata la vigilanza sul rispetto delle norme del codice (art. 15 Codice generale);
- Sono state compilate e consegnate le dichiarazioni degli artt. 5, 6 e 13 Codice generale;
- Non sono state compilate e consegnate le dichiarazioni degli artt. 5, 6 e 13 Codice generale;

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Autorizzazioni a svolgere incarichi extra-ufficio ai propri dipendenti;**

- Sono state esaminate e valutate le richieste pervenute sulla base delle norme regolamentari;
- Non sono state esaminate e valutate le richieste pervenute;
- Non sono pervenute richieste da parte dei dipendenti.

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Verifiche sulla nomina commissione di concorso e di gara:**

- Sono state compiute le verifiche sulle dichiarazioni dei componenti e del segretario;
- Non sono state effettuate le verifiche;
- Non sono state nominate commissioni;

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Verifiche sul rispetto delle priorità nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:**

- Sono state compiute le attività previste nel Cap. 6.2 del Piano;
- Sono state compiute parzialmente le attività previste nel Cap. 6.2 del Piano;
- Non sono state compiute le attività previste nel Cap. 6.2 del Piano;

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

# Comune di Binasco

Città Metropolitana di Milano

---

**Protocolli di legalità: nei bandi di gara e nelle lettere di invito è stato inserito il riferimento al protocollo di legalità ed alla clausola di salvaguardia:**

- è stata inserito
- non è stato inserito
- Non sono stati effettuati affidamenti oltre i 40.000 euro

EVENTUALI NOTE: \_\_\_\_\_

---

**Area di rischio "Contratti pubblici". Indicare:**

- numero contratti prorogati \_\_\_\_\_
- numero contratti affidati in via d'urgenza \_\_\_\_\_

**Motivazioni:**

---

---



# Comune di Binasco

Città Metropolitana di Milano

## 2. VALUTAZIONE COMPLESSIVA SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE NEL SETTORE \_\_\_\_\_ anno \_\_\_\_\_

<b>Stato di attuazione del PTPCT</b> - Valutazione complessiva e sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	
<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT</b> - Qualora le misure del PTPCT siano state attuate parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT	
<b>Valutazione sulle risposte della struttura organizzativa</b> – Valutazione complessiva sul coinvolgimento dei dipendenti del settore e impatto delle misure rispetto allo svolgimento dell'attività ordinaria. Elenco delle principali difficoltà incontrate.	

Binasco, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
firma

# Comune di Binasco

Città Metropolitana di Milano

## ALLEGATO A

### DOMANDE DI ACCESSO AGLI ATTI EX LEGGE 241/1990, DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE E DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO SETTORE \_\_\_\_\_

ISTANZA			ESITO		
Prot. in entrata	Tipologia: - L 241/1990 - Semplice - Generalizzato	Oggetto dell'accesso	Prot. In uscita	Esito	Eventuali Note

Le *check list* non hanno la pretesa di esaustività di tutti i possibili elementi critici ovvero oggetto di verifica, tuttavia, possono essere integrate e adattate al fine di tenere conto di ulteriori fattori o fattispecie che sulla base dell'esperienza pratica possono essere considerati meritevoli di attenzione.

## CHECK-LIST AFFIDAMENTO DIRETTO

**Oggetto dell'appalto:**

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

<b>A.</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>				
<b>A.2</b>	<b>Stazione Appaltante</b>				
<b>A.3</b>	<b>Rilevazione del Valore dell'appalto<sup>1</sup></b>	<b>(Importo Euro)</b>			
<b>a)</b>	Base d'asta	€ _____	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA</b> <b>SETTORI ORDINARI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)</li> <li>• forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000)</li> <li>• forniture/servizi/conc.progett.neamm. ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000)</li> <li>• servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000.</li> </ul> <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)</li> <li>• forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)</li> </ul>		
<b>b)</b>	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (nonsoggetti a ribasso)	€ _____			
<b>c)</b>	Valore stimato affidamento comprensivo di ogni opzione (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs 50/2016)	€ _____			
<b>A.4</b>	<b>Tipo affidamento</b>	<input type="checkbox"/>	Lavori e opere	<input type="checkbox"/>	Altri Servizi e Forniture
		<input type="checkbox"/>	Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/>	Appalto integrato
		<input type="checkbox"/>	Misto	<input type="checkbox"/>	Concessioni
		<input type="checkbox"/>	Altro. Specificare di seguito:		
<b>A.5</b>	<b>Indicare CUP, laddove applicabile</b>				
<b>A.6</b>	<b>Indicare CIG</b>				

<sup>1</sup> Art. 35, co. 4, d.lgs. n. 50/2016 "Il calcolo del valore stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull'importo totale pagabile, al netto dell'IVA, valutato dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore. Il calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara. Quando l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore prevedono premi o pagamenti per i candidati o gli offerenti, ne tengono conto nel calcolo del valore stimato dell'appalto".

A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		
B.	<b>ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE</b>		
B.1	<b>ASPETTI GENERALI</b>	SI	NO
B.1.1	<b>Completezza della documentazione?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Determina di affidamento (o unica in caso di assenza della determina a contrarre)	<input type="checkbox"/>	
b)	Capitolato d'oneri	<input type="checkbox"/>	
c)	Richiesta di offerta/preventivo	<input type="checkbox"/>	
d)	Schema di contratto	<input type="checkbox"/>	
	Altro:		
e)	Schema di domanda di partecipazione (se presente)	<input type="checkbox"/>	
f)	Modello offerta economica (se presente)	<input type="checkbox"/>	
g)	Atti relativi alle verifiche dei requisiti generali e speciali (ad. esempio verbali)	<input type="checkbox"/>	
h)	Richieste e riscontro ad eventuali chiarimenti	<input type="checkbox"/>	
i)	Documenti comprovanti i requisiti (es. certificati agenzie, casellario, ecc.)	<input type="checkbox"/>	
l)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	<input type="checkbox"/>	
m)	Eventuale ulteriore documentazione:		
B.1.2	<b>Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>		
B.2	<b>DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO</b>		
B.2.1	<b>d.lgs. 50/2016</b>		
a)	lavori, servizi o forniture di importo inferiore € 40.000, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. (art. 36, co. 2, lett. a)	<input type="checkbox"/>	
b)	lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 o servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000 (se stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) ovvero a € 214.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti), previa valutazione, ove esistenti, per lavori di 3 preventivi e per servizi e forniture di almeno 5 oo.ee. individuati con indagini di mercato o da elenchi di oo.ee., nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. (art. 36, co. 2, lett. b)	<input type="checkbox"/>	
c)	servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l'importo è inferiore a € 100.000 (art. 157, co. 2).	<input type="checkbox"/>	
B.2.2	<b>Art. 1, comma 2, lett. a), d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in l. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)</b>	<input type="checkbox"/>	
B.2.3	<b>EVENTUALI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. ex art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)</b>	<input type="checkbox"/>	
a)	Specificare di seguito:		
B.3	<b>CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRESIVO DEI RELATIVI ALLEGATI</b>		

<b>B.3.1</b>	<b>Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo degli allegati<sup>2</sup></b>		
a)	Presenza delle motivazioni da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32 co. 2 d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
c)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
d)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, c.2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
e)	Modalità di selezione dell'operatore economico (es. elenco PA)		<input type="checkbox"/>
f)	Specificare di seguito le ragioni della scelta dell'operatore economico:		
g)	Possesso dei requisiti di carattere generale		<input type="checkbox"/>
h)	Possesso dei requisiti tecnico professionali		<input type="checkbox"/>
<b>B.3.2</b>	<b>Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati</b>		
a)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36 co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga		<input type="checkbox"/>
c)	L'affidamento si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) <sup>3</sup>		<input type="checkbox"/>
d)	LAV	Presenza dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	<input type="checkbox"/>
e)	LAV	Presenza della clausola relativa al divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) <sup>4</sup>	<input type="checkbox"/>
f)	LAV	Previsione della consegna dei lavori in via d'urgenza nelle more della verifica dei requisiti? (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020)	<input type="checkbox"/>
g)	SERV	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro?	<input type="checkbox"/>
h)	SERV	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione e le relative approvazioni <sup>5</sup>	<input type="checkbox"/>
i)	SERV	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) <sup>6</sup>	<input type="checkbox"/>
j)	SERV	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il d.m. 17/06/2016	<input type="checkbox"/>
k)	Quadro tecnico economico aggiornato		<input type="checkbox"/>
<b>B.4</b>	<b>REQUISITI RICHIESTI AGLI OO.EE. PER L'AFFIDAMENTO</b>		<b>SI</b> <b>NO</b>
<b>B.4.1</b>	LAV	<b>Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione White List provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?</b>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

<sup>2</sup> D.lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

<sup>3</sup> Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al D.lgs. 42/2004, modificato dalla l. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del D.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

<sup>4</sup> D.lgs. 50/2016, art. 24, comma 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".

<sup>5</sup> D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

<sup>6</sup> D.lgs. 50/2016, art. 23, comma 2, "Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24".

B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.3	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	LEGALITA'	SI	NO
B.5.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.5.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> <sup>7</sup> (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)? [contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (l. 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.6.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione della piattaforma utilizzata? (art. 40, d.lgs. 50/2016) (in caso affermativo specificare) [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.2	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del Codice - facoltativa per affidamenti inferiori a € 40.000) <sup>8</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.3	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [invito/contratto]	Giorni Mesi	... ...
B.6.4	È riportata la motivazione circa la mancata suddivisione in lotti dell'appalto ai sensi dell'art. 51, co. 1, d.lgs. 50/2016 <sup>9</sup> ?[determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.5	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara, sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.6	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [invito/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<sup>7</sup> D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 53, co. 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

<sup>9</sup> D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.6.7	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.9	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.l. 77/2021)? [invito/contratto]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	LAV	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105, co. 2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.10	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [invito/determina]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	E' richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.11	È previsto il versamento del contributo gara ANAC? [determina/invito]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.12	Presenza di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34, d.lgs. 50/2016)? <sup>10</sup> [determina/contratto]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.13	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi di cui al Bando tipo ANAC n. 1/2021, par. 3.3, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice. (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 <sup>11</sup> [contratto/capitolato]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.14	LAV	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP <sup>12</sup> (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.	<b>SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>			
C.1	<b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	<b>Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, Dir. esecuzione contratto:</b> (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			

<sup>10</sup> D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list i CAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasserie (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

<sup>11</sup> Art.106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti: a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

<sup>12</sup> D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.4	LAV	Il nominativo del d.l. è stato indicato negli atti di gara?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
			<p>N.B.:</p> <p>Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara.</p> <p>Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice, sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (comma 7).</p>	
C.5	Emergono criticità con riferimento alle dichiarazioni del RUP e degli altri soggetti intervenuti sopra elencati?		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
C.5.1	In caso affermativo specificare di seguito:			
D	AGGIUDICAZIONE			
D.1	RILEVAZIONE DEL VALORE DI AGGIUDICAZIONE			
a)	Ribasso percentuale Offerto	... %	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne autorità centrali.: € 139.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000. <b>SETTORI SPECIALI</b> • lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne : € 428.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to IX: € 1.000.000	
b)	Valore dell'aggiudicazione (Contratto)	.... €		
D.2	RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA (Art. 1, co. 1, d.l. 76/2020)? (2 mesi) <sup>13</sup>		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>



D.3	PRESENTA INDICAZIONI CIRCA IL RISPETTO DEL CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI (Art. 36, co. 2, del codice e art. 1, co. 2, d.l. 76/2020 conv. in l. 120/2020 e ss.mm.ii)?		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
D.3.1	In caso di risposta negativa, nella determina è data adeguata motivazione <sup>14</sup> ?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D.4	REQUISITI DI IDONEITA' PROFESSIONALE		SI	NO
D.4.1	Criticità riguardo al possesso dei requisiti da parte dell'o.e. affidatario?			
a)	LAV	SOA per gli importi richiesti e per lavori analoghi/requisiti ex art. 90 DPR 207/2010	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	LAV	Univocità incarico di direttore tecnico nelle imprese di lavori (art. 87, co. 3, del D.P.R. 207/2010)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Ulteriori osservazioni <sup>16</sup> :			

<sup>13</sup> Nell'affidamento diretto di cui all'art. 1, co. 2 lett. a), l'atto di avvio del procedimento è l'invio della richiesta di offerta all'operatore economico scelto e la procedura si conclude con l'adozione della determina a contrarre o atto Equivalente. Nella procedura aperta, sulla base della definizione di cui all'art. 3 comma 1, lettera sss) e dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, l'atto di avvio del procedimento è la pubblicazione del bando o avviso di indizione di gara e la procedura si conclude con l'adozione del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 5, con il quale si procede all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del contraente.

<sup>14</sup> Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

<sup>15</sup> Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

<sup>16</sup> A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano i le possibili ulteriori criticità che potrebbero emergere nel corso dei controlli:

- sospetti sull'imputabilità delle offerte a un unico centro decisionale (art. 80, co. 5, lett. m), d.lgs. 50/2016), sulla base di evidenze di collegamenti sostanziali tra i soggetti partecipanti alla procedura;
- possibile violazione al divieto di *pantouflage* (d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "*I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*");
- elementi di rischio sull'affidabilità dell'aggiudicatario con riferimento al numero di dipendenti, al fatturato, ai bilanci, ecc.);
- evidenze relative alla violazione del divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione dei lavori (D.lgs. 50/2016, art. 24, co. 7: "*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori*").

<b>E.</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>
	<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li><li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li></ul>

## CHECK-LIST VARIANTI/MODIFICHE CONTRATTUALI

EX ART. 106, D.LGS. n. 50/2016

<b>Oggetto dell'appalto:</b>
_____
_____

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio nella perizia di variante.

A. INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore		
A.2	Stazione Appaltante		
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto <span style="float: right;">(Importo Euro)</span>		
a)	Valore del contratto (al netto dell'IVA) _____ €		
b)	Valore incrementi al netto dell'IVA (indicare titolo e norma) _____ €		
c)	Percentuale incremento (indicare titolo e norma) _____ %		
<p><b>SOGGIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Lavori:</b> € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000);</li> <li>• <b>forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.:</b> € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000)</li> <li>• <b>forniture/servizi/conc.progett.ne am.muni sub-centrali:</b> € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000)</li> <li>• <b>servizi sociali e altri all.to VIII:</b> 750.000.</li> </ul> <p><b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>lavori e concessioni:</b> € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)</li> <li>• <b>forniture/servizi/concorsi progett.ne:</b> € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)</li> </ul>			
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria? <span style="float: right;">SI NO</span>		
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
A.5	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Lavori e opere	<input type="checkbox"/> Accordo Quadro
		<input type="checkbox"/> Servizi	<input type="checkbox"/> Concessione
		<input type="checkbox"/> Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/> Concorso di idee/progettazione
		<input type="checkbox"/> Appalto integrato	Altro (specificare): _____
		<input type="checkbox"/> Misto	
A.6	Procedura di scelta del contraente	<input type="checkbox"/> Procedura Aperta	
		<input type="checkbox"/> Procedura Negoziata	
		<input type="checkbox"/> Affidamento diretto	
		Altro (specificare): _____	
A.4	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/> OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa	
		<input type="checkbox"/> Minor prezzo	
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile		
A.6	Indicare CIG, laddove applicabile		
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		

<b>B. ESAME DOCUMENTAZIONE</b>			
<b>B.1</b>	<b>ASPETTI GENERALI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B.1.1</b>	<b>Completezza della documentazione?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Atto di approvazione perizia di variante e soggetto/organo approvatore	<input type="checkbox"/>	
b)	Relazione (autorizzativa) del RUP alle modifiche/varianti	<input type="checkbox"/>	
c)	Relazione del DL alle modifiche/varianti	<input type="checkbox"/>	
d)	Schema atto di sottomissione	<input type="checkbox"/>	
	Altro:		
f)	Relazione tecnica relativa alle modifiche/varianti	<input type="checkbox"/>	
g)	Schema di Contratto aggiuntivo	<input type="checkbox"/>	
h)	Nuovo quadro economico		
i)	Adempimenti contabili che devono essere adottati a fronte della variante/modifica):		
	Eventuale altra documentazione:		
j)	Es., provvedimento di modifica della programmazione già adottata ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016		
<b>B.1.2</b>	<b>Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>		
<b>B.2</b>	<b>CONDIZIONI NECESSARIE PER LE MODIFICHE E VARIANTI CONTRATTUALI</b>		
<b>B.2.1</b>	<b>Verificare la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni per le modifiche contrattuali ex artt. 106 e149 del Codice:</b>		
a)	Modifiche contrattuali, a prescindere dal loro valore monetario, previste nei documenti di gara iniziale con clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi e sempre che non alterino la natura generale del contratto [art. 106, co. 1, lett. a)]	<input type="checkbox"/>	
a-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
b)	Modifiche che prevedono prestazioni supplementari, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto, non incluse nell'appalto iniziale e rese necessarie, a condizione che il cambiamento del contraente originario sia impraticabile per motivi economici e tecnici e comporti per la stessa amministrazione notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi [art. 106, co. 1, lett. b)]	<input type="checkbox"/>	
b-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
c)	Varianti in corso d'opera, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto e che non alterino la natura del contratto, rese necessarie a seguito di circostanze imprevedute e imprevedibili cosiddette VCO [art. 106, co. 1, lett. c)]	<input type="checkbox"/>	
c-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
d)	Sostituzione dell'aggiudicatario originario con un nuovo contraente, qualora ricorra una delle seguenti circostanze: morte o ristrutturazioni societarie dell'aggiudicatario; clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); la SA assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori [art. 106, co. 1, lett. d)]	<input type="checkbox"/>	
d-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		

e)	<p>Modifiche non sostanziali, che non alterino considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti [art. 106, co. 1, lett. e)].</p> <p>N.B.: ai sensi del co. 4 una modifica è considerata sostanziale in presenza di una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati (o di offerenti) diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;</li> <li>- la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale;</li> <li>- la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;</li> <li>- se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al co. 1, lett. d).</li> </ul>		<input type="checkbox"/>
e-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
f)	<p>Modifiche nei limiti di valore della soglia di rilevanza comunitaria (art. 35 del codice) e del 10% del valore iniziale del contratto per i servizi e le forniture ovvero del 15% per i lavori, sempreché la modifica non alteri la natura complessiva del contratto.</p> <p>Nell'ambito delle stesse modifiche rientrano anche quelle dovute ad errore progettuale che pregiudichi in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzabilità, nel rispetto dei medesimi limiti d'importo [art. 106, co. 2]</p>		<input type="checkbox"/>
f-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
g)	<p>Modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di 1/5 dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso, l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto) [art. 106, co. 12]</p>		<input type="checkbox"/>
g-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
h)	<p>Varianti su beni tutelati, nel limite del 20% dell'importo contrattuale, resesi necessarie per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti impreveduti o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro [art. 149, co. 2]</p>		<input type="checkbox"/>
h-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
<b>B.3</b>	<b>ALTRI ASPETTI RILEVANTI DA VERIFICARE</b>		
<b>B.3.1</b>	<b>Proposta del direttore dei lavori/dell'esecuzione del contratto al RUP delle modifiche/varianti con indicazione dei motivi in apposita relazione (artt. 8 e 22 del D.M. 49/2018)?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Specificare di seguito le varianti proposte e le correlate motivazioni:		
<b>B.3.2</b>	<b>Autorizzazione del RUP alla perizia di variante?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Specificare di seguito elementi di dettaglio sull'autorizzazione del RUP:		
<b>B.3.3</b>	<b>La perizia di variante comporta la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto approvato?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.3.4	L'appaltatore ha iscritto riserve in contabilità riconducibili alle prestazioni oggetto di variante?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Specificare di seguito:		
B.3.5	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e c), è stato pubblicato un avviso nella Gazzettaufficiale dell'Unione europea per i contratti sopra soglia di cui all'art. 35 ovvero in ambito nazionale per i contratti di importo inferiore alla predetta soglia [art. 106, co. 5]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.6	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e al co. 2, è prevista la comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento [art. 106, co. 8]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.7	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore inferiore alla soglia comunitaria relative a lavori, servizi e forniture ovvero per le varianti di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è stata prevista la comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio di cui all'articolo213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante? [art. 106, co.14]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.8	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore pari o superiore alla sogliacomunitaria, di importo eccedente il 10% dell'importo originario del contratto, è prevista negli atti la trasmissione da parte del RUP ad ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie) [art. 106, co. 14]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.9	In caso di proroga della durata del contratto in corso di esecuzione, nel bando e nei documenti digara era prevista una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA) [art. 106, co. 11]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
<b>C.</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>		
	Assicurarsi che vengano rispettati i seguenti adempimenti previsti dal d.lgs. 50/2016 e dal d.lgs. 33/2013: a) comunicazioni all'Autorità per le modificazioni/varianti al contratto: - di cui al comma 1, lett. b), e al comma 2, entro 30 giorni dal loro perfezionamento (art. 106, comma 8); relative ad appalti e concessioni di importo inferiore alla soglia comunitaria, concernenti lavori, servizi e forniture, nonché quelle - di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (art. 106, comma 14); b) assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione previsti per le modificazioni/varianti al contratto, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA.		

## CHECK-LIST LEX SPECIALIS

### PROCEDURA NEGOZIATA - LAVORI

<b>Oggetto dell'appalto:</b>

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore		
A.2	Stazione Appaltante		
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto	(Importo Euro)	
a)	Base d'asta	€ _____	<b>SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)  <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)
b)	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€ _____	
c)	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, ecc. (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€ _____	
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile		
A.6	Indicare CIG		
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		
A.8	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Lavori e opere	
		<input type="checkbox"/> Altro (specificare):	
A.9	Procedura di scelta del contraente	<input type="checkbox"/> Procedura Negoziata	
		<input type="checkbox"/> Altro (specificare):	
		<b>D.l. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020(fino al 30/06/2023)</b> • Lavori:  150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione)competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi)	
A.10	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/> OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa	
		<input type="checkbox"/> Minor prezzo	

ESAME DOCUMENTAZIONE			
B			
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione o atto equivalente comprensivo di eventuali allegati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Determina a contrarre o atto equivalente (art. 32, d.lgs. n. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Capitolato		<input type="checkbox"/>
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse		<input type="checkbox"/>
d)	Schemi di contratto		<input type="checkbox"/>
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara		<input type="checkbox"/>
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse		<input type="checkbox"/>
g)	Dichiarazione criteri tabellari		<input type="checkbox"/>
h)	Domanda di partecipazione		<input type="checkbox"/>
i)	Modello offerta economica		<input type="checkbox"/>
j)	Dichiarazioni integrative		<input type="checkbox"/>
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)		<input type="checkbox"/>
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione connessa all'esperienza del soccorso istruttorio		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO		
B.2.1	D.lgs. n. 50/2016		
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c)		<input type="checkbox"/>
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis)		<input type="checkbox"/>
B.2.2	D.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni in L. n. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b), procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, previa consultazione di almeno 5 operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro; di almeno 10 operatori per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50/2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti istituzionali.		<input type="checkbox"/>
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZA COMMISSARIALE (es. art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019)		<input type="checkbox"/>
	Specificare di seguito:		
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE <sup>1</sup>		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8 del d.lgs. n. 50/2016) <sup>2</sup>		<input type="checkbox"/>
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1, lett. a) del d.l. n. 76/2020) <sup>3</sup>		<input type="checkbox"/>
c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c) del d.l. n. 76/2020) <sup>4</sup>		<input type="checkbox"/>
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020)		<input type="checkbox"/>



e)	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>
<b>B.3 CONTENUTI DELLA DETERMINA</b>		
<b>B.3.1 Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati<sup>5</sup>?</b>		
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	<input type="checkbox"/>
d)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici <sup>6</sup>	<input type="checkbox"/>
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Criteri di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>
<b>B.3.2 Ulteriori elementi presenti nella determina determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati<sup>7</sup>?</b>		
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo.ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata <sup>7</sup> ?	<input type="checkbox"/>
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Elenchi PA, indagini di mercato, ecc.)	<input type="checkbox"/>
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.ee.:	
e)	Presenza della clausola relativa al divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) <sup>8</sup> ?	<input type="checkbox"/>
f)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del Codice? (art. 30, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. n. 50/2016 e/o art. 1, co. 2 del d.l. n. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	<input type="checkbox"/>
g-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

<sup>1</sup> D.l. n. 77/2021, d.l. n. 76/2020, ecc.

<sup>2</sup> L'art. 1, co. 3, L. n. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8 del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

<sup>3</sup> L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021), "è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, co. 8, del d.lgs. n. 50/2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura".

<sup>4</sup> L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede "c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti". I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

<sup>5</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. n. 50/2016.

<sup>6</sup> Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

<sup>7</sup> Ai sensi del d.l. n. 76/2021 conv. L. n. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

<sup>8</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 24, co. 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".

h)	Quadro tecnico economico aggiornato	<input type="checkbox"/>	
<b>B.4</b>	<b>REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.3	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.4	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
<b>B.5</b>	<b>CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 ANAC per affidamenti con O.E.P.V.?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione <sup>9</sup> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico <sup>10</sup> , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>B.6</b>	<b>LEGALITA'</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> <sup>11</sup> (art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<sup>9</sup> Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

<sup>10</sup> Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

<sup>11</sup> D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi.

B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7) <sup>12</sup> ? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7	<b>ALTRI ASPETTI RILEVANTI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) <sup>13</sup> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma triennale dei lavori pubbliche relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere (> 100.000 euro)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria? (art. 93 del d.lgs. n. 50/2016; art. 1, co. 4, del d.l. n. 76/2020, esenzione per tale procedura in vigore fino al 30/06/2023) <sup>14</sup> [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.6	Assicurarsi che sia previsto il versamento del contributo gara in favore dell'ANAC? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.7	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [bando/disciplinare/contratto]	Giorni	
		Mesi	
B.7.8	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. n. 50/2016 <sup>15</sup> ? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni adottate:		
b)			
B.7.9	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

<sup>12</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 48, co. 7: "È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".

<sup>13</sup> Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. n. 42/2004, modificato dalla l. n. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. n. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. n. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della l. n. 120/2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

<sup>15</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle micro imprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera gggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro imprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.7.10	<b>Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. n. 50/2016 come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1 del d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105 co. 2 d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.11	<b>Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del Codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	È prevista la responsabilità in solido del concorrente e dell'impresa ausiliaria ex art. 89 co. 5 del d.lgs. n. 50/2016?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7 del Codice)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.12	<b>Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.13	<b>Esclusione automatica (art. 97, co. 8, d.lgs. n. 50/2016)? [determina/disciplinare]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.14	<b>Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. n. 50/2016)<sup>16</sup> [determina/contratto]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.15	<b>In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi?(art. 59, co. 5-bis del d.lgs. n. 50/2016). [contratto/capitolato]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.16	<b>Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo ed al terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106<sup>17</sup>. [contratto/capitolato]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.17	<b>Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP<sup>18</sup> (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	In caso di risposta affermativa indicare di seguito il nominativo/organo che ha validato il progetto e gli estremi dell'atto di validazione:		
B.7.18	<b>Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli oo.aa. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati?[disciplinare]</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<sup>16</sup> D.lgs. n. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (D.M. 11/01/2017); arredo urbano (D.M. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (D.M. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (D.M. 17/05/2018); carta (D.M. 04/04/2013); cartucce (D.M. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - D.M. 11/10/2017); illuminazione pubblica (D.M. 27/09/2017 e D.M. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (D.M. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (D.M. 09/12/2020); rifiuti urbani (D.M. 13/02/2014); ristorazione collettiva (D.M. 10/03/2020); sanificazione (D.M. 29/01/2021); stampanti (D.M. 17/10/2019); tessili (D.M. 30/06/2021); veicoli (D.M. 17/06/2021); verde pubblico (D.M. 10/03/2020).

<sup>17</sup> Art. 106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

<sup>18</sup> D.lgs. n. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

B.7.1 9	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36, co. 9 del d.lgs. n. 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.20	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.21	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>C</b>	<b>SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>		
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri (es, D.L. se noto al momento dell'indizione della procedura): (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.4	Il nominativo del DL è stato indicato negli atti di gara (solo in caso di procedure di gara inerenti lavori)?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
		<p>N.B.:</p> <p>Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (co. 7).</p>	
C.5	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	In caso affermativo specificare di seguito:		
<b>D</b>	<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>		
	<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li> <li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li> </ul>		

## PROCEDURA NEGOZIATA – SERVIZI E FORNITURE

Oggetto dell'appalto:							
_____							
_____							
_____							
<b>A</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO</b>						
<b>A.1</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>						
<b>A.2</b>	<b>Stazione Appaltante</b>						
<b>A.3</b>	<b>Rilevazione del Valore stimato dell'appalto (Importo Euro)</b>						
	Base d'asta	€ _____	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € <b>140.000</b> (fino al 31/12/2021 €139.000)</li> <li>forniture/servizi/conc.progett.nea mm.ni sub-centrali: € <b>215.000</b> (fino al 31/12/2021 € 214.000)</li> <li>servizi sociali e altri all.to VIII: € <b>750.000</b>.</li> </ul> <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>forniture/servizi/concorsi progett.ne: € <b>431.000</b> (fino al 31/12/2021 €428.000)</li> </ul>				
	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€ _____					
	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, proroghe tecniche e revisioni dei prezzi (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€ _____					
<b>A.4</b>	<b>Affidamento sopra soglia comunitaria?</b>		<table border="1"> <tr> <td><b>SI</b></td> <td><b>NO</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>SI</b>	<b>NO</b>						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
<b>A.5</b>	<b>Indicare CUP, laddove applicabile</b>						
<b>A.6</b>	<b>Indicare CIG</b>						
<b>A.7</b>	<b>Indicare CUI, laddove applicabile</b>						
<b>A.8</b>	<b>Tipo affidamento</b>	<input type="checkbox"/>	Servizi e Forniture	<input type="checkbox"/>	Accordo Quadro		
		<input type="checkbox"/>	Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/>	Concorso di idee/progettazione		
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare):				
<b>A.9</b>	<b>Procedura di scelta del contraente</b>	<input type="checkbox"/>	Procedura Negoziata	<b>d.l. 77/2021 conv. L 120/2020(fino al 30/06/2023)</b>			
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)	<b>Servizi e forniture:</b> <139.000,00 Aff.Diretto (2 mesi); 139.000-soglie Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); >soglie (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >214.000,01 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi).			
<b>A.10</b>	<b>Criterio di aggiudicazione</b>	<input type="checkbox"/>	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa				
		<input type="checkbox"/>	Minor prezzo				
<b>B</b>	<b>ESAME DOCUMENTAZIONE</b>						
<b>B.1</b>	<b>ASPETTI GENERALI</b>		<table border="1"> <tr> <td><b>SI</b></td> <td><b>NO</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>SI</b>	<b>NO</b>						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

<b>B.1.1</b>	<b>Completezza della documentazione?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>a)</b>	Determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati a contrarre (art. 32, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	
<b>b)</b>	Capitolato d'oneri	<input type="checkbox"/>	
<b>c)</b>	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>	
<b>d)</b>	Schemi di contratto	<input type="checkbox"/>	
<b>e)</b>	Lettera di invito o disciplinare di gara	<input type="checkbox"/>	
	Altro:		
<b>f)</b>	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>	
<b>g)</b>	Modello di dichiarazione criteri tabellari	<input type="checkbox"/>	
<b>h)</b>	Domanda di partecipazione	<input type="checkbox"/>	
<b>i)</b>	Modello offerta economica	<input type="checkbox"/>	
<b>j)</b>	Dichiarazioni integrative	<input type="checkbox"/>	
<b>k)</b>	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	<input type="checkbox"/>	
<b>l)</b>	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione eventuale esperimento del soccorso istruttorio		
<b>B.1.2</b>	<b>Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>		
<b>B.2</b>	<b>DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO</b>		
<b>B.2.1</b>			
<b>a)</b>	<b>d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in L. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)</b> art. 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, <b>previa consultazione di almeno cinque operatori economici</b> , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali.	<input type="checkbox"/>	
<b>b)</b>	Altra Procedura ai sensi dell'art. 63, d.lgs. 50/2016 (specificare dettagli).	<input type="checkbox"/>	
<b>B.2.3</b>	<b>PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)</b>	<input type="checkbox"/>	
	Specificare di seguito:		
<b>B.2.4</b>	<b>ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE<sup>1</sup></b>		
<b>a)</b>	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8, d.lgs. 50/2016) <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>b)</b>	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020) <sup>3</sup>	<input type="checkbox"/>	

<sup>1</sup> D.l. 77/2021, d.l. 76/2020, d.l. 32/2019, ecc.

<sup>2</sup> L'art. 1, co. 3, L. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8, del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

<sup>3</sup> L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. 77/2021), "è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura".



c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c), d.l. 76/2020) <sup>4</sup>	<input type="checkbox"/>
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2 lett. b), d.l. 76/2020)	<input type="checkbox"/>
e)	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>
<b>B.3</b>	<b>CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRENSIVO DEI RELATIVI ALLEGATI</b>	
<b>B.3.1</b>	<b>Elementi essenziali della determina o atto equivalente<sup>5</sup>?</b>	
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito	<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	<input type="checkbox"/>
d)	Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici <sup>6</sup>	<input type="checkbox"/>
f)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Criteri di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>
<b>B.3.2</b>	<b>Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati</b>	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo.ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata <sup>7</sup> ?	<input type="checkbox"/>
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Es. Elenchi PA, indagine di mercato)	<input type="checkbox"/>
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.ee.:	
e)	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione <sup>8</sup> ?	<input type="checkbox"/>
f)	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) <sup>9</sup> ?	<input type="checkbox"/>
g)	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il D.M. 17/06/2016?	<input type="checkbox"/>
h)	Presenza di riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)?	<input type="checkbox"/>
i)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	<input type="checkbox"/>
i-bis)	Indicare le misure adottate per il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

<sup>4</sup> L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede "c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti". I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

<sup>5</sup> D. Lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

<sup>6</sup> Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

<sup>7</sup> Ai sensi del d.l. 76/2021 conv. L. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

<sup>8</sup> D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

<sup>9</sup> D.lgs. 50/2016, art. 23, co. 2, "Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24".



j)	Quadro tecnico economico aggiornato		<input type="checkbox"/>	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA		SI	NO
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.5	SIA	Requisiti di capacità economico finanziaria (art. 83, co. 1, lett. b) - Linee Guida n. 1 A.N.AC)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.6	SIA	Requisiti di capacità tecnico professionale (art. 83, co. 1, lett. c) - Linee Guida n. 1 A.N.AC)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.7	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:			
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)		SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 A.N.AC per affidamenti con O.E.P.V.?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione <sup>10</sup> ?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico <sup>11</sup> , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6	LEGALITA'		SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocollo di legalità o patti integrità vigenti?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> <sup>12</sup> (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<sup>10</sup> Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

<sup>11</sup> Linee Guida n. 2, di attuazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

<sup>12</sup> D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art. 53, co. 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati".

	[disciplinare/contratto]		
B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7, d.lgs. 50/2016) <sup>13</sup> ? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) <sup>14</sup> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma biennale di forniture e servizi (> 40.000 euro) <sup>15</sup> del soggetto attuatore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare dellapiattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. 76/2020) <sup>16</sup> ? [disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa è prevista adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.6	Tempo di esecuzione dei servizi [bando/disciplinare/contratto]	Giorni	
		Mesi	
B.7.7	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. 50/2016 <sup>17</sup> ? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		

che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".


<sup>13</sup> D.lgs. 50/2016, art. 48, co. 7: "È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorzio designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorzio; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".

<sup>14</sup> Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. 42/2004, modificato dalla L. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

<sup>15</sup> D.lgs. 50/2016, art. 21: "Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), della legge n. 120 del 2020, fino al 31 dicembre 2021, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21, già adottati, a condizione che entro il 15 ottobre 2020 si provveda all'aggiornamento". Articolo così modificato dall'art. 1, comma 20, lettera d), della legge n. 55 del 2019.

<sup>16</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sottosoglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

<sup>17</sup> D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.7.9	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.12	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 comemodificato dal d.l. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105 comma 1 del d.lgs 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.13	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	È prevista la facoltà di un avvalimento frazionato e il divieto di avvalimento a cascata? (ex art. 89, co. 6, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7, del codice)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.14	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.15	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, del d.lgs. 50/2016)? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.16	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. 50/2016) <sup>18</sup> [determina/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.17	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art.59, co. 5-bis, del d.lgs. 50/2016). [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.18	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 <sup>19</sup> [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.19	SIA Prescrizioni sull'utilizzo della metodologia BIM, ex art. 23, co. 13, del codice, secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]: 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.20	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli o.e. da invitare laddove la preliminaremanifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.21	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36 comma 9 del D.Lgs 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<sup>18</sup> D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

<sup>19</sup> Art. 106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

B.7.22	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.23	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>C</b>			
<b>SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>			
C.1	<b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	<b>Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri:</b> (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	<b>Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.3.1.	<b>E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.3.2.	<b>E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.4	<b>Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>In caso affermativo specificare di seguito:</b>			
<b>D</b>			
<b>OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>			
<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li> <li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li> </ul>			

**CHECK-LIST LEX SPECIALIS PROCEDURE DEROGATORIE**

Oggetto dell'appalto:

---



---

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA						
A.1	Soggetto Attuatore					
A.2	Stazione Appaltante					
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto	(Importo Euro)				
a)	Base d'asta	€ _____	<b>SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI</b> • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000); <b>SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA</b> • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)			
b)	Valore stimato affidamento	€ _____				
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?				SI	NO
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile					
A.6	Indicare CIG					
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile					
A.8	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/>	Lavori e opere	<input type="checkbox"/>	Altri Servizi e Forniture	
		<input type="checkbox"/>	Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/>	Appalto integrato	
		<input type="checkbox"/>	Misto	<input type="checkbox"/>	Concessioni	
		<input type="checkbox"/>	Altro, specificare di seguito:			
A.9	Procedura di scelta del contraente	Descrivere la procedura:				
A.10	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa			
		<input type="checkbox"/>	Minor prezzo			
B ESAME DOCUMENTAZIONE						
B.1	ASPETTI GENERALI				SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Determina a contrarre o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati				<input type="checkbox"/>	
b)	Capitolato d'oneri				<input type="checkbox"/>	
c)	Schemi di contratto				<input type="checkbox"/>	
d)	Lettera di invito o disciplinare di gara				<input type="checkbox"/>	

	Altro:					
e)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>				
f)	Dichiarazione criteri tabellari	<input type="checkbox"/>				
g)	Domanda di partecipazione	<input type="checkbox"/>				
h)	Modello offerta economica	<input type="checkbox"/>				
i)	Dichiarazioni integrative Ne	<input type="checkbox"/>				
j)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	<input type="checkbox"/>				
k)	Elencare eventuale ulteriore documentazione: Es., eventuale documentazione in relazione all'esperimento del soccorso istruttorio					
<b>B.1.2 Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:</b>						
<b>B.2 DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO</b>						
<b>B.2.1 Specificare di seguito le fonti normative:</b>						
<b>B.3 SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI</b>						
<b>B.3.1 Descrivere dettagliatamente di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli operatori economici:</b>						
a)	Sono presenti riferimenti al rispetto dei principi generali della Direttiva 2014/24/UE e del codice (art. 18, Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE) o comunque si ricava dagli atti della procedura che gli stessi sono ragionevolmente soddisfatti?	<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
a.1)	E' assicurato il rispetto dei principi di parità di trattamento (art. 24 della Direttiva 2014/24/UE, art. 42 della Direttiva 2014/25/UE) e non discriminazione?	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di parità di trattamento non discriminazione:					
a.2)	È assicurato il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità? (art. 18, nonché da artt. 48 a 55 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 nonché artt. da 67 a 75 Direttiva 2014/25/UE)	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità:					
a.3)	È assicurato il rispetto del principio di proporzionalità? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di proporzionalità:					
a.4)	È assicurato il rispetto del principio di concorrenza? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di concorrenza:					
a.5)	Sono presenti riferimenti al rispetto del criterio di rotazione, qualora applicabile?	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni adottate nel caso di non applicazione del predetto criterio:					


a.6)	La procedura rispetta gli altri principi inderogabili di cui all'art. 30 del Codice, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019 (economicità, efficacia, tempestività e correttezza)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei tali principi:		
a.7)	Indicare di seguito eventuali criticità in relazione al rispetto dei principi di cui ai punti precedenti		
<b>B.4</b>	<b>REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.4.1	Requisiti generali (art. 57 della Direttiva 2014/24/UE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.3	Assenza delle condizioni ostative antimafia ex art. 80, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019		
B.4.4	Ulteriori requisiti richiesti (es. iscrizione <i>White List</i> provinciali ex art. 1, co. 52, e ss. l. n. 190/2012)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.5	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
<b>B.5</b>	<b>CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.5.1	I criteri relativi punteggi e la loro ripartizione rispettano le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 della Direttiva 2014/24/UE?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.2	Si rilevano possibili problematiche in ordine alla definizione dei criteri/sub-criteri e dei pesi/sub-pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:		
<b>B.6</b>	<b>LEGALITÀ</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti finalizzati a prevenire i tentativi di infiltrazione e condizionamento dell'appalto, anche in attuazione dell'art. 194, co. 3, lett. d), e 20, del Codice?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> (art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n.165/2001, considerando 16 e art. 24 della Direttiva 2014/24/UE)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>B.7</b>	<b>ALTRI ASPETTI RILEVANTI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>

B.7.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata (ex. considerando 52 della Direttiva nonché misura per attuazione principi generali) [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa, specificare:		
B.7.2	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione? (art. 47 della Direttiva 2014/24/UE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.3	È previsto il versamento obbligatorio del contributo gara in favore dell'Anac? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.4	Durata e tempo di esecuzione dell'appalto [bando/disciplinare/contratto]	Giorni	
		Mesi	
B.7.5	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE e art. 65 della Direttiva 2014/25/UE? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.6	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (artt. 4 e 5 della Direttiva europea 2014/24/UE e artt. 15 e 16 della Direttiva europea 2014/25/UE)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.7	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alle condizioni e limiti posti dal vigente art. 105, d.lgs. n. 50/2016 <sup>1</sup> ? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.8	Le disposizioni in materia di avvalimento sono conformi alla normativa vigente (art. 63 Direttiva europea 2014/24/UE)? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.9	Le disposizioni riguardanti le offerte anormalmente basse rispettano le disposizioni ex art. 69 della Direttiva europea 2014/24/UE? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.10	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 50/2016 e 4, co. 3, d.l. n.32/2019) [determina/contratto] <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.11	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<sup>1</sup> Anche i commissari straordinari ex art. 4, comma 3, d.l. 32/2019 sono tenuti al rispetto delle norme nazionali in materia subappalto, tenuto conto che la relativa disciplina, al pari di quelle di cui al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, non possono essere oggetto di deroga.

<sup>2</sup> D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "... l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).



B.7.12	SIA	<p>È previsto l'utilizzo della metodologia BIM (art. 23, co. 13, del Codice e art. 24, co. 4, Direttiva europea 2014/24/UE) secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]?:</p> 	□	□
<b>C SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA</b>				
C.1	<b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	<b>Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri:</b> (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse? art. 24 Direttiva europea 2014/24/UE, art. 42 Direttiva europea 2014/25/UE e art. 42 d.lgs. n. 50/2016)	SI □	NO □	
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?			□
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?			□
C.4	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati? In caso affermativo specificare di seguito:	SI □	NO □	
In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:				
<b>D DOBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE</b>				
<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA;</li> <li>- assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.</li> </ul>				

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) ( <a href="#">link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione</a> )	PO AFFARI GENERALI	Annuale	RPCT - Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013  (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	ENTE DI POPOLAZIONE INFERIORE A 15.000 ABITANTI NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	NON RICORRE LA FATTISPECIE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Annuale	
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	PO AFFARI GENERALI	Nessuno	RPCT - Monitoraggio annuale	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	PO AFFARI GENERALI	Nessuno	RPCT - Monitoraggio annuale	

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	PO AFFARI GENERALI	Nessuno	RPCT - Monitoraggio annuale	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	PO AFFARI GENERALI	Nessuno	RPCT - Monitoraggio annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	PO AFFARI GENERALI	Nessuno	RPCT - Monitoraggio annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	PO AFFARI GENERALI	Nessuno	RPCT - Monitoraggio annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	ENTE DI POPOLAZIONE INFERIORE A 15.000 ABITANTI NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982				4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale		
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	ENTE NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale		

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma  (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificate dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
			Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	ENTE DI POPOLAZIONE INFERIORE A 15.000 ABITANTI NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
					3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Annuale	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	PO PERSONALE	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	PO PERSONALE	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	PO PERSONALE	Annuale (non oltre il 30 marzo)	RPCT - Monitoraggio annuale	

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali  (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]				Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico						



COMUNE DI VERNATE - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	NON RICORRE LA FATTISPECIE	Annuale		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Annuale (non oltre il 30 marzo)		
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta		Tempestivo		
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti		Annuale		
	Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae	Nessuno	
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	
	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	PO PERSONALE	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	PO PERSONALE	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	PO PERSONALE	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	PO PERSONALE	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	PO PERSONALE	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	PO PERSONALE	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	RPCT - Monitoraggio annuale
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV  (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Art. 10, c. 8, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Curricula		PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi		PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso  (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	PO PERSONALE	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi  (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi  (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	PO PERSONALE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016		
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati  (da pubblicare in tabelle)	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti:	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				1) ragione sociale	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				3) durata dell'impegno	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale			
	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale		

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna delle società:	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				1) ragione sociale	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				3) durata dell'impegno	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico ( <a href="#">link</a> al sito dell'ente)	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link</a> al sito dell'ente)	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale		
	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	

COMUNE DI VERNATE - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Enti di diritto privato controllati		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				Per ciascuno degli enti:	PO AFFARI GENERALI		RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				3) durata dell'impegno	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale			
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale			
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	PO AFFARI GENERALI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
			<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>				

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento  (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
						<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	PO TUTTI I SETTORI	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	PO TUTTI I SETTORI	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			



COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure  (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale	
		n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	PO TUTTI I SETTORI	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
					Per ciascuna procedura:			
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avvisi di preinformazione</b> - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Delibera a contrarre o atto equivalente</b> (per tutte le procedure)	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
<b>Bandi di gara e contratti</b>	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	<p><b>Avvisi e bandi -</b>                      Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016);                      Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC);                      Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC);                      Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016);                      Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016);                      Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016);                      Avviso relativo all'esito della procedura;                      Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi;                      Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016);                      Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016);                      Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016);                      Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016);                      Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016);                      Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016);                      Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p><b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento -</b> Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p><b>Avvisi sistema di qualificazione -</b> Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p><b>Affidamenti</b>                      Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016);                      tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p><b>Informazioni ulteriori -</b> Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 e Delibera ANAC n. 468/2021	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, non solo consistenti in erogazioni di denaro	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Per ciascun atto:					
	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario		PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	2) importo del vantaggio economico corrisposto		PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	
	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale		

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	PO TUTTI I SETTORI	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	PO TECNICO PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	RPCT - Monitoraggio annuale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
				Sentenza di definizione del giudizio	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009					
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009					

COMUNE DI VERNATE - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati  (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	PO FINANZIARIO	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)  (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	ENTE NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	PO FINANZIARIO	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	ENTE NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Trimestrale	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	PO FINANZIARIO	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	PO FINANZIARIO	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	PO FINANZIARIO	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale		
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	PO FINANZIARIO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale	

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reali ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	ENTE NON SOGGETTO ALL'OBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	PO TECNICO	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	PO TECNICO	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione )	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	PO TECNICO	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	PO TECNICO	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	PO TECNICO	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio annuale
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	ENTE NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	ENTE NON SOGGETTO ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	PO TUTTI I SETTORI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT - Monitoraggio rafforzato quadrimestrale
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	RPCT + PO AFFARI GENERALI	Annuale	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale



COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	PO AFFARI GENERALI	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	RPCT + PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	PO AFFARI GENERALI	Semestrale	RPCT - Monitoraggio annuale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.rndt.gov.it">www.rndt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dat.gov.it">www.dat.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it">http://basidati.agid.gov.it</a> catalogo gestiti da AGID	PO AFFARI GENERALI	Tempestivo	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	PO AFFARI GENERALI	Annuale	RPCT - Monitoraggio annuale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	PO AFFARI GENERALI	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	RPCT - Monitoraggio annuale

COMUNE DI BINASCO - PTPCT 2023-2025 - ALLEGATO 2) SEZIONE TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Aggiornamento	Monitoraggio - tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	PO TUTTI I SETTORI	....	RPCT - Monitoraggio annuale

\* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)